

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XII) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII) .....	»	13
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	19
DIFESA (IV) .....	»	24
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	27
FINANZE (VI) .....	»	57
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	78
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	86
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	87

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 56.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-+ Europa: Misto-+E.**

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	<i>Pag.</i>	89
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	114
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	121
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	125
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE .....	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	157
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	159
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE .....	»	161
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ .....	»	162
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DEL- L'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2 .....	»	163
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECO- NOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO .....	»	165
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	166

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (Parere alla Commissione VI) ( <i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i> ) .....	3
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65, recante ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile. C. 2482 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione VIII) ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	4

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 25 giugno 2025. – Presidenza  
del vicepresidente Riccardo DE CORATO.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.**

**C. 2460 Governo.**

(Parere alla Commissione VI).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Ingrid BISA, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse

del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge C. 2460 e rilevato che:

*sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:*

il provvedimento, composto da 16 articoli per un totale di 32 commi, appare riconducibile, anche sulla base del preambolo, alla finalità di prevedere misure per esigenze fiscali indifferibili, in considerazione dell'incidenza di tali disposizioni sull'esercizio in corso e sull'esercizio 2024; sul punto, si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 245 del 2022, ha affermato che "la semplice evocazione della materia tributaria nell'epigrafe e/o nel preambolo potrebbe [...] diventare lo strumento per vanificare i limiti costituzionali

all'emendabilità del decreto-legge"; tali argomentazioni potrebbero essere applicabili anche alla finalità indicata nel provvedimento in esame;

con riferimento al rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle misure previste dai decreti-legge, di cui all'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988, si segnala che dei 32 commi, uno richiede l'adozione di un atto attuativo (un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate); in un caso inoltre è richiesta l'autorizzazione del Consiglio dell'Unione europea;

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:*

l'articolo 1, comma 1, lettere *g*) e *h*), reca modifiche alla disciplina delle deducibilità, ai fini IRES (e, per effetto del rinvio di cui all'articolo 56, comma 1, del Testo unico sulle imposte sui redditi, TUIR, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, anche ai fini IRPEF), delle spese di vitto, alloggio viaggio e trasporto mediante autoservizi pubblici non di linea; in particolare, la lettera *g*) interviene sull'articolo 95, comma 3-*bis*, TUIR, prevedendo l'obbligo di pagamento con mezzi tracciabili alle spese sostenute per le trasferte dei dipendenti nel territorio dello Stato; la lettera *h*) introduce i nuovi commi 5-*bis* e 5-*ter* nell'articolo 109 TUIR, che prevedono la deducibilità, subordinata alla tracciabilità, delle medesime spese sostenute dalle imprese per gli amministratori (comma 5-*bis*) ed estendono tale disciplina alle spese per prestazioni di servizi commissionate a lavoratori autonomi alle stesse condizioni previste dal comma 5-*bis* (comma 5-*ter*); la relazione illustrativa del provvedimento chiarisce che la nuova formulazione di cui al comma 5-*bis* mira a garantire coerenza applicativa ed evitare dubbi interpretativi; tuttavia, si osserva che dai nuovi commi 5-*bis* e 5-*ter* non si evince se le spese in questione siano diverse da quelle già previste dall'articolo 95, comma 3-*bis*;

il testo originario del provvedimento non risulta corredato né dell'analisi tecnico-normativa (ATN) né dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, la seguente osservazione:

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione dell'articolo 1, comma 1, lettera *h*), capoversi commi 5-*bis* e 5-*ter* al fine di chiarire se le spese oggetto di tali disposizioni siano diverse da quelle già previste dall'articolo 95, comma 3-*bis*. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65, recante ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile.**

**C. 2482 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla Commissione VIII).

*(Rinvio dell'esame).*

Riccardo DE CORATO, *presidente*, avverte che il provvedimento è stato appena trasmesso dal Senato e che la Conferenza dei presidenti di Gruppo ha differito l'avvio della sua discussione in Assemblea dalla giornata di lunedì 30 giugno a quella di martedì 1° luglio; conseguentemente il suo esame da parte del Comitato è rinviato alla seduta che sarà convocata nella giornata di martedì, ai fini di una più approfondita istruttoria.

**La seduta termina alle 15.50.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Catanzaro (procedimento n. 3659/2021 RG) (Doc. IV-ter, n. 15) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	5
---	---

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Devis DORI.*

**La seduta comincia alle 8.50.**

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Catanzaro (procedimento n. 3659/2021 RG) (Doc. IV-ter, n. 15).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Devis DORI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità proveniente dalla seconda sezione civile del Tribunale di Catanzaro (RG 3659/2021 – Doc. IV-ter, n. 15). Si tratta di un procedimento civile per risarcimento del danno da diffamazione promosso dal dott. Giuseppe Lombardo, già sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, in relazione a talune dichiarazioni pubblicate sulla pagina *Facebook* dell'on. Sgarbi nel 2019.

Rammenta ancora di aver affidato l'incarico di relatrice all'on. Dondi la quale, nella seduta del 16 aprile scorso, ha introdotto la questione; nella seduta del 28 maggio, ha sintetizzato le note scritte inviate dall'on. Sgarbi tramite il suo legale di fiducia e, nella seduta dell'11 giugno scorso, ha proposto alla Giunta di stabilire che le dichiarazioni dell'on. Sgarbi costituiscano espressione della funzione parlamentare e siano pertanto insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Nella seduta di oggi, pertanto, la Giunta è chiamata a votare la proposta di insindacabilità della relatrice.

Ciò premesso, invita i colleghi a esprimere le proprie dichiarazioni di voto sulla proposta della relatrice.

Daniela TORTO (M5S) nel preannunciare il voto contrario del *Movimento 5 Stelle* alla proposta formulata dalla relatrice in favore della insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Sgarbi, ribadisce che le perplessità sollevate dal proprio Gruppo politico in merito alla vicenda in esame permangono irrisolte. In particolare, stigmatizza il fatto che, nell'ambito dell'esame condotto in sede di Giunta, non sia stata debitamente riconosciuta la distinzione tra la mera predisposizione dell'atto di sindacato ispettivo da parte dell'*ex de-*

putato e il suo effettivo deposito presso la Camera. Osserva al contrario che, in assenza di un riferimento normativo che equipari la predisposizione dell'atto alla sua concreta presentazione, tale distinzione non solo esiste, ma merita di essere valorizzata. Sottolinea altresì che, nella fattispecie in esame, non si è neppure di fronte a un'ipotesi di ritardo – talvolta riscontrabile – nella procedura di pubblicazione degli atti di sindacato ispettivo. Evidenzia inoltre, con specifico riguardo al caso di specie, la rilevanza del « fattore tempo », che appare particolarmente significativo, essendo trascorsi ben due anni tra la predisposizione dell'interrogazione da parte dell'onorevole Sgarbi e la sua formale presentazione alla Camera. A chiarimento delle ragioni che orientano la posizione del proprio Gruppo, e servendosi di una metafora, osserva, con il dovuto rispetto personale nei confronti dell'onorevole Sgarbi, che assimilare la mera predisposizione di un atto alla sua formale presentazione equivarrebbe a considerare un'opera d'arte come tale anche laddove non fosse stata concretamente realizzata dall'artista, ma soltanto concepita. In conclusione, ribadisce che l'interrogazione predisposta, ma non formalizzata anteriormente alle dichiarazioni *extra moenia* oggetto di censura, rese dall'ex deputato Sgarbi, non può costituire fondamento per il riconoscimento della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Alla luce di tali considerazioni, dichiara il voto contrario del proprio Gruppo alla proposta della relatrice.

Dario IAIA (FDI) nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo *Fratelli d'Italia* alla proposta della relatrice, richiama il recente orientamento della Corte costituzionale, che ha chiaramente superato l'impostazione, talvolta formalistica, in base alla quale in passato sono state valutate, ai fini dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le dichiarazioni rese *extra moenia* dai parlamentari. A tal proposito, richiama le recenti sentenze n. 104 e n. 194 del 2024 – puntualmente illustrate nella relazione dell'onorevole Dondi, che si ringrazia – già poste, peraltro, a fondamento

di precedenti deliberazioni assunte dalla Giunta in materia. Sulla base di tale evoluzione ermeneutica, ispirata a una lettura più ampia e sostanziale della prerogativa parlamentare, ribadisce che le dichiarazioni rese *extra moenia*, anche quando non formalmente collegate a un atto tipico tempestivamente adottato, rientrano comunque nell'ambito di applicazione della garanzia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, qualora sussista un nesso sostanziale con l'attività parlamentare.

In tale contesto, sottolinea che le dichiarazioni rese dall'onorevole Sgarbi costituiscono espressione legittima del diritto di critica – riconosciuto a ogni cittadino, e ancor più ai parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni – e risultano formulate con linguaggio continente e pertinente, in riferimento all'operato di un pubblico ministero nell'ambito della procedura relativa all'autorizzazione di talune intercettazioni effettuate all'estero.

Osserva, inoltre, che anche laddove non si volesse applicare l'orientamento più recente espresso dalla Corte costituzionale con le citate sentenze n. 104 e n. 194 del 2024, nella fattispecie in esame risulterebbero comunque integrati i requisiti tradizionalmente richiesti dalla giurisprudenza più risalente e restrittiva. In particolare, si ravvisa la sussistenza di una corrispondenza cronologica e logico-funzionale tra l'attività esterna e l'atto parlamentare tipico, che – sebbene depositato successivamente alle dichiarazioni oggetto di censura – è stato, comunque, formalmente presentato.

Alla luce delle considerazioni che precedono, conferma pertanto il voto favorevole del Gruppo *Fratelli d'Italia* alla proposta di insindacabilità formulata dalla relatrice.

Ingrid BISA (LEGA) nell'esprimere, a nome del Gruppo *Lega*, il voto favorevole sulla proposta di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, richiama l'indirizzo interpretativo fatto proprio più di recente dalla Corte costituzionale che, in particolar modo nelle sentenze n. 104 e n. 194 del 2024, ha esteso

la guarentigia dell'insindacabilità anche alle dichiarazioni rese *extra moenia*, connesse con le funzioni parlamentari, pur in assenza di un formale legame di natura contenutistica e temporale con un atto parlamentare tipico.

Nell'osservare che, peraltro, le tempistiche per la pubblicazione degli atti di sindacato ispettivo, successivamente all'effettivo deposito degli stessi, non dipendono dal singolo parlamentare, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo alla proposta della relatrice.

Marco LACARRA (PD-IDP) interviene osservando come la particolarità del caso sottoposto alla valutazione della Giunta risieda nel rilevante intervallo temporale intercorrente tra la predisposizione dell'atto di sindacato ispettivo e il suo effettivo deposito. A suo avviso, nonostante il recente orientamento espresso dalla Corte costituzionale, il tempo trascorso appare oggettivamente troppo ampio. Tuttavia, con riferimento al merito della vicenda, ritiene opportuno sottolineare che, in tale occasione, l'onorevole Sgarbi non abbia fatto uso di un linguaggio offensivo, avendo invece formulato la propria critica in termini contenuti e appropriati. Per tali motivi, e in

considerazione del fatto che permane un margine di incertezza in merito all'ampiezza dell'intervallo temporale tra la predisposizione e la successiva presentazione dell'atto di sindacato ispettivo alla Camera, dichiara, a nome del *Partito Democratico*, l'astensione del proprio Gruppo in sede di votazione.

Devis DORI, *presidente*, non essendovi altri interventi, pone in votazione la proposta della relatrice secondo la quale le dichiarazioni dell'on. Sgarbi, oggetto del procedimento civile presso il Tribunale di Catanzaro-seconda sezione civile, costituiscono opinioni espresse nell'esercizio della funzione parlamentare ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

*La Giunta approva la proposta di insindacabilità della relatrice e dà mandato alla medesima di predisporre la relazione per l'Assemblea in tal senso.*

Devis DORI, *presidente*, preannuncia che la prossima settimana convocherà l'ufficio di presidenza per la programmazione dei lavori della Giunta.

**La seduta termina alle 9.20.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	9

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene il viceministro della giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

#### La seduta comincia alle 14.

**DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale.**

**C. 2461 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 giugno 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni pervenute, comunica che sono state presentate 3 proposte emendative (*vedi allegato*).

Igor IEZZI (LEGA), *relatore per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Pulciani, esprime

parere contrario sulle proposte emendative presentate.

Il Vice Ministro Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Auriemma 1.1, Giuliano 1.2 e Alfonso Colucci 1.3.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che è pervenuto il parere favorevole della V Commissione e il parere del Comitato per la legislazione.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori, onorevole Iezzi per la I Commissione e onorevole Pulciani per la II Commissione, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che le presidenze si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove per la discussione in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.05.**

## ALLEGATO

**DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. All'articolo 21 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, il comma 2 è abrogato.

**1.1.** Auriemma, Alfonso Colucci, Baldino, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti:* Fino al predetto termine, nelle more della riforma della disciplina in materia di responsabilità erariale e della conseguente azione di responsabilità di cui all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli autovincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.

*Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire la parola: trova con le seguenti: ,*

nonché quella di cui al secondo e al terzo periodo del presente comma, trovano.

**1.2.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Auriemma, Baldino, Penza.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Nelle more della riforma della disciplina in materia di responsabilità erariale e della conseguente azione di responsabilità di cui all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e, comunque, per tutto il corso della vigenza della disposizione di cui al comma 1 del presente articolo, è ripristinato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al medesimo termine di cui al citato comma 1, il controllo concomitante di cui all'articolo 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, sui piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

**1.3.** Alfonso Colucci, Auriemma, Baldino, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali. C. 1311 Bonetti (Seguito dell'esame e rinvio) .....	10
--	----

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente della XII Commissione, Luciano CIOCCHETTI.*

#### La seduta comincia alle 15.05.

#### Disposizioni per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali.

##### C. 1311 Bonetti.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2025.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che il gruppo Fratelli d'Italia ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte altresì che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Ricorda che nella precedente seduta i relatori hanno svolto la relazione.

Chiede, quindi, se vi siano deputati che intendono intervenire, precisando che l'esame preliminare si concluderà nella seduta odierna.

Irene MANZI (PD-IDP) avanza la richiesta di svolgere un breve ciclo di audizioni, qualora i relatori fossero d'accordo, rassicurandoli sul fatto che l'intento non è quello di protrarre *sine die* l'istruttoria, ma di permettere semmai alle Commissioni riunite di esprimersi con cognizione di causa, a maggior ragione poiché si tratta di temi particolarmente sentiti dalle famiglie e dal mondo della scuola.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, non riscontrando elementi ostativi circa la richiesta pervenuta dall'onorevole Manzi, chiede ai relatori di esprimere il proprio orientamento al riguardo.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la XII Commissione*, ritiene che la coincidenza con il periodo estivo dell'esame del provvedimento suggerirebbe un'istruttoria celere, ricordando che la proposta di legge interviene anche in materia di centri estivi, per cui sarebbe auspicabile concluderne l'esame in sede referente entro l'estate.

Evidenzia, tuttavia, come non vi sia alcuna opposizione, da parte dei relatori,

rispetto allo svolgimento di alcune audizioni, se il gruppo Partito Democratico manifesta tale esigenza.

Suggerisce che le audizioni siano organizzate preferibilmente in un'unica seduta, per non dilazionare troppo l'iter del provvedimento.

Valentina GRIPPO, *relatrice per la VII Commissione*, intervenendo in videoconferenza, condivide quanto testé espresso dal collega Paolo Emilio Russo, ribadendo che la volontà di procedere speditamente all'esame del provvedimento in sede referente è

mossa dall'intento di aiutare scuole e famiglie, e non di impedire approfondimenti in merito ai temi oggetto della proposta di legge.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, prende atto dell'accordo raggiunto, avvertendo che, per le vie brevi, saranno comunicate le modalità per la trasmissione delle richieste di audizioni da parte dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sullo smaltimento delle scorie nucleari e sull'individuazione delle aree idonee allo sviluppo di impianti per la produzione di energie rinnovabili ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	12
--	----

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente dell'VIII Commissione Mauro ROTELLI. — Interviene il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.*

#### La seduta comincia alle 8.30.

**Audizione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sullo smaltimento delle scorie nucleari e sull'individuazione delle aree idonee allo sviluppo di impianti per la produzione di energie rinnovabili.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resoconfezione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Gilberto PICHETTO FRATIN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Enrico CAPPELLETTI (M5S), Aldo MATTIA (FDI), Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), Francesco BATTISTONI (FI-PPE), Andrea GNASSI (PD-IDP), Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP), Marco SIMIANI (PD-IDP), Luca SQUERI (FI-PPE), Patty L'ABBATE (M5S) nonché Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente della X Commissione*.

Il Ministro Gilberto PICHETTO FRATIN svolge alcune considerazioni, riservandosi di replicare ulteriormente ai quesiti posti dai deputati.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che il seguito dell'intervento in replica del Ministro si svolgerà in un'altra seduta.

Ringrazia quindi il Ministro per il suo intervento e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 9.40.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

- 7-00200 Soumahoro: Iniziative in materia di assegno unico universale volte ad adempiere a quanto stabilito dalla Commissione europea per superare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia (*Seguito della discussione e conclusione – Reiezione*) ..... 13

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente della XI Commissione, Walter RIZZETTO. – Interviene la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella.*

#### La seduta comincia alle 14.

**7-00200 Soumahoro: Iniziative in materia di assegno unico universale volte ad adempiere a quanto stabilito dalla Commissione europea per superare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Reiezione).*

Le Commissioni proseguono la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 5 marzo 2025.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che le Commissioni riunite XI e XII proseguono oggi la discussione della risoluzione n. 7-00200.

Avverte che nella seduta odierna si passerà alla fase di votazione sulla risoluzione in titolo.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sui lavori della Commissione, chiede, data la presenza della Ministra, che ella si esprima sul contenuto oggetto della risoluzione in esame, manifestando così quale sia la posizione del Governo.

Marta SCHIFONE (FDI) annuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia. Dichiara, infatti, che il suo gruppo è contrario alla risoluzione sia nel metodo che nel merito.

Quanto al metodo, rileva come il dibattito che essa ha inteso sollevare assuma i contorni di un'iniziativa sterile ed obsoleta. Ritiene, infatti, che il merito della risoluzione sia oramai superato dagli eventi e dalle contingenze. Ciò in quanto sulla materia pende un ricorso per infrazione contro l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Ricordando che l'assegno unico universale fu una misura promossa ed approvata dal centrosinistra, fa notare come, con la risoluzione in esame, lo stesso centrosinistra propenda ora per superarla. Evidenzia come, al contrario, il Governo Meloni abbia, negli ultimi tre anni, progressivamente incrementato il sostegno economico all'assegno unico universale prevedendo un finanziamento di 13 miliardi nel 2022, di 18 miliardi nel 2023 e di 20 miliardi nel 2024.

A questi fondi, rammenta, devono aggiungersi i 330 milioni stanziati a sostegno della natalità.

Quanto al merito, invece, sottolinea che il suo gruppo ritiene che l'assegno unico universale debba essere considerato come uno strumento avente natura universale, e non di tipo assistenziale, con finalità di tipo esclusivamente demografico.

Aggiunge di non comprendere la posizione delle opposizioni, considerando che – in pendenza di lite dinanzi alla Corte di giustizia – il loro atteggiamento smaschera la volontà essere contro l'Italia.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) sottolinea che finalmente la Ministra ha inteso prendere parte ai lavori delle Commissioni avente ad oggetto la risoluzione di cui egli è proponente.

Fa presente di aver recentemente incontrato due genitori che si sono visti respingere la domanda di assegno unico universale a causa del requisito della residenza. La prima testimonianza, che intende condividere con le Commissioni, è quella di Annamaria che, con le lacrime agli occhi, gli ha raccontato di non essere riuscita ad usufruire della misura in quanto suo figlio Marco è attualmente residente all'estero. La seconda testimonianza è quella di Giuseppe a cui è stata respinta l'erogazione della misura poiché la figlia Francesca non risiede in Italia.

Entrando nel merito del quadro normativo europeo della materia oggetto della risoluzione in esame, evidenzia come, dopo aver consultato sia il Regolamento (CE) 2004/883 che il Regolamento (UE) 2011/492, il criterio della residenza non è presente e, a maggior ragione, non può essere utilizzato come criterio *ad excludendum*.

Denuncia, quindi, la gravità del ricorso per infrazione di cui è stata destinataria l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia proprio per aver, a causa dell'utilizzo del criterio della residenza, discriminato chi intendeva ricevere l'assegno unico universale, come Annamaria e Giuseppe.

Sottolinea che, proprio per tale ragione, le problematiche connesse alla risoluzione in esame non possono considerarsi affatto superate. Dichiarò che la soluzione della

vicenda in esame non riguarda né solo la maggioranza né solo l'opposizione, trattandosi di garantire la credibilità dell'Italia in sede europea.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), annunciando il voto favorevole del Partito Democratico, sottolinea che il Governo e la maggioranza, a fronte di una procedura di infrazione che vede coinvolta l'Italia, non possono esimersi dal prevedere un intervento correttivo sui requisiti di accesso all'assegno unico universale.

Fa presente che non vi è alcuna volontà da parte del centrosinistra di superare la misura, ma semmai solo di apportare le correzioni che si rendono necessarie a seguito delle censure mosse dalla Commissione europea. Non comprende perché, dinanzi ad una situazione che viene giudicata discriminatoria, ci siano da parte della maggioranza un atteggiamento di chiusura ed un tono di scontro.

Evidenzia come l'obiettivo del suo gruppo sia quello di lavorare affinché vengano migliorate le disposizioni che disciplinano l'accesso alla misura, anche per rispondere all'esigenza di tantissimi cittadini europei che non riescono ad accedervi perché la norma non lo consente.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) si associa alle considerazioni contenute nell'intervento del collega Scotto, dichiarando di non essere d'accordo con i giudizi che la collega Schifone ha espresso in merito all'utilità del dibattito odierno. In proposito, si chiede se il contenuto di tale intervento sia condiviso anche dalla Ministra.

Evidenzia che la Commissione europea ha ritenuto discriminatorie le norme di accesso all'assegno unico universale, aggiungendo che anche il Tribunale di Trento si è espresso in questo senso. Dinanzi a ciò, contesta l'affermazione che il dibattito sulla materia oggetto della risoluzione sia superato.

Riccardo TUCCI (M5S) fa presente che, contrariamente a quanto sostenuto dalla collega Schifone, non risulta che il centrosinistra voglia superare l'assegno unico uni-

versale. Sottolinea, invece, di non aver sentito cosa pensi nel merito della risoluzione il Governo. A tal fine ritiene che debba essere la Ministra a rendere nota la posizione del Governo sul tema.

Fa presente che, ove l'Italia venisse condannata nell'ambito della procedura di infrazione che la vede coinvolta, la relativa decisione costringerà il Paese a pagare una sanzione di milioni di euro che, invece, potrebbero essere utilizzati per rendere la materia conforme al diritto dell'Unione europea, producendo persino un risparmio per il bilancio dello Stato.

Sostiene che tale posizione non significhi schierarsi contro Italia, ma al contrario consentire a tantissime famiglie, come quelle i cui figli si trovano all'estero per motivi di studio e che si vedono negata la misura, di potervi accedere.

Evidenzia che, a prescindere dall'orientamento politico, si tratta di intervenire per rimuovere una discriminazione. Si chiede se, in caso contrario, il Governo e la maggioranza siano consapevoli che ciò potrebbe costare milioni di euro a carico del bilancio pubblico.

Ribadisce che, se si è a favore dell'Italia, occorre intervenire per rimuovere la discriminazione recata dal requisito della residenza ed evitare di incorrere in una sanzione, producendo così una spesa aggiuntiva e non necessaria per le casse dello Stato.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) dichiara di non ritenere affatto il dibattito in corso « sterile », come poc'anzi paventato dall'onorevole Schifone, e si stupisce anzi del tono di tale intervento, dal momento che la collega è solita adottare un approccio più costruttivo, quando interviene nelle sedute della Commissione Affari sociali.

Ritiene che il tema sollevato dalla risoluzione in esame sia oggettivo e che non sia corretto parlare di un attacco al Governo, dal momento che la pendenza di una procedura d'infrazione ai danni dell'Italia, per di più dopo l'apertura della fase giurisdizionale, prescinde da qualsivoglia considerazione di natura politica.

A tale proposito, fa presente che si tratta unicamente di una richiesta di chiarimento

da parte delle opposizioni, su una materia sulla quale il Governo sarà in ogni caso obbligato a prendere una posizione dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Pur riconoscendo che l'assegno unico universale è stato introdotto da un Esecutivo sostenuto anche dai gruppi oggi all'opposizione, e che l'attuale Governo si è impegnato a sostenere tale misura e a finanziarla, ritiene che sia in ogni caso essenziale ascoltare l'opinione della Ministra circa gli intendimenti del Governo rispetto a uno strumento che le opposizioni ritengono prezioso. La risoluzione presentata dall'onorevole Soumahoro, a suo avviso, è lo strumento più adeguato, essendo peraltro essa declinata in maniera costruttiva.

Auspica, pertanto, che si possa avere un'interlocuzione nel merito con la Ministra.

Francesco MARI (AVS), annunciando il voto favorevole del suo gruppo, dichiara di essere preoccupato dall'atteggiamento di chiusura che la maggioranza ed il Governo hanno inteso tenere oggi sia durante i lavori in Assemblea che, adesso, in Commissione.

Stigmatizzando tale atteggiamento di chiusura aprioristico, ritiene che l'attività parlamentare debba tendere, anche attraverso il confronto tra opposizione e maggioranza, a prendere le migliori decisioni possibili, che siano il frutto di un confronto collaborativo.

Fa presente, invece, che essere contrari a tutto, pur apparendo la soluzione più semplice, finisce per essere antidemocratico. Dinanzi ad una risoluzione che ha ad oggetto una discriminazione, è convinto che la soluzione possa arrivare solo attraverso una discussione che coinvolga tutti, dando la possibilità a tutte le parti di contribuire.

Stigmatizza, invece, la scelta di non voler promuovere un confronto, che reputa un tratto distintivo dell'attuale maggioranza, ritenendo che sia una vera e propria scelta politica dettata dalla volontà di dividere il Paese.

Walter RIZZETTO, *presidente*, fa presente che dal dibattito è emersa la presenza

di posizioni differenti tra i gruppi rappresentati nelle Commissioni riunite, tutte sostenute da motivazioni legittime. Ricorda che, in ogni caso, sarà la Corte di giustizia, in sede di ricorso per inadempimento, a valutare se l'attuale normativa sull'accesso all'assegno unico universale sia o meno conforme al diritto dell'Unione europea.

La Ministra Eugenia ROCCELLA precisa che il Governo non ha alcuna difficoltà a intervenire sul merito della risoluzione in esame e che ha ritenuto preferibile rimettersi alle Commissioni unicamente perché crede che il tema sollevato sia superato.

Prende atto con rammarico che, secondo i gruppi di opposizione, un Governo di cui essi hanno fatto parte avrebbe adottato una normativa senza, tuttavia, rilevare elementi discriminatori, che invece oggi vengono pretestuosamente riscontrati.

Ritiene, invece, che le ragioni di quell'Esecutivo, alla base dell'adozione dell'assegno unico universale, fossero e continuano a essere condivisibili e fondate, e proprio per questo sono state difese dal Governo Meloni.

Ricorda che la procedura d'infrazione, come correttamente rilevato dal Presidente

Rizzetto, è tuttora pendente dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, la quale non si è ancora espressa in merito; pertanto, sarebbe inopportuno che il Governo italiano, che sostiene una determinata posizione dinanzi al giudice dell'Unione, entrasse nel merito di una discussione in cui si dà erroneamente per presupposta la constatazione della suddetta infrazione.

Segnala, peraltro, a tale proposito, che la questione è di natura strettamente tecnica, venendo in rilievo dinanzi alla Corte la questione del fondamento giuridico sulla base del quale gli Stati membri adottano la propria normativa: se i provvedimenti a livello nazionale siano di natura « natalista », volti cioè a incentivare la natalità – questa è, segnatamente, la posizione del Governo italiano – oppure assistenziale.

Ribadendo di non ritenere discriminatoria la normativa sull'assegno unico universale, si rimette al voto delle Commissioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni respingono la risoluzione in titolo.

**La seduta termina alle 14.45.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifica alla legge 4 aprile 1956, n. 212, e altre disposizioni per prevenire l'alterazione o la manipolazione delle campagne elettorali e referendarie attraverso la diffusione di contenuti ingannevoli prodotti mediante sistemi di intelligenza artificiale. C. 2212 (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 18

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Morrone, professore di diritto costituzionale presso l'Università «Alma Mater Studiorum» di Bologna, e di Andrea Pastore, già presidente Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di «Modifiche alla Parte II della Costituzione» ..... 18

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. Emendamenti C. 2126-A Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta*) ..... 18

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente, Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Modifica alla legge 4 aprile 1956, n. 212, e altre disposizioni per prevenire l'alterazione o la manipolazione delle campagne elettorali e referendarie attraverso la diffusione di contenuti ingannevoli prodotti mediante sistemi di intelligenza artificiale. C. 2212.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 giugno 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte quindi che oggi – secondo quanto concordato nella scorsa riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – avrà luogo la discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente, Nazario PAGANO. — Interviene il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Morrone, professore di diritto costituzionale presso l'Università « Alma Mater Studiorum » di Bologna, e di Andrea Pastore, già presidente Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di « Modifiche alla Parte II della Costituzione ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.40.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente, Riccardo MAGI.*

**La seduta comincia alle 16.**

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane.**

**Emendamenti C. 2126-A Governo, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti presentati in Assemblea al provvedimento.

Riccardo MAGI, *presidente*, in sostituzione del deputato Ziello, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, fa presente che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere all'Assemblea, l'emendamento 4.200 della V Commissione, nonché il relativo subemendamento Boschi 0.4.200.1, e l'articolo aggiuntivo 33.0200 della V Commissione, riferiti al disegno di legge C. 2126-A, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane », e abbinata. Segnala come tali proposte emendative non presentino criticità per quanto concerne il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Pertanto propone di esprimere nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di nulla osta.

**La seduta termina alle 16.05.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero .....	19
Audizione informale di rappresentanti ACLI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero .....	19
<b>INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:</b>	
Incontro con una delegazione del Parlamento della Repubblica di Croazia .....	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	20
<b>RISOLUZIONI:</b>	
Variatione nella composizione della Commissione .....	20
7-00297 Boldrini: Sulle iniziative per porre rimedio alla crisi umanitaria in Congo ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Reiezione</i> ) .....	20
AVVERTENZA .....	23

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.05.

**Audizione informale di rappresentanti ACLI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo,**

**recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.30.

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

**Incontro con una delegazione del Parlamento della Repubblica di Croazia.**

L'incontro informale si è svolto dalle 14.15 alle 15.10

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.40.

**RISOLUZIONI**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI, indi del vicepresidente Paolo FORMENTINI. — Interviene il viceministro degli affari esteri e la cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli.*

**La seduta comincia alle 15.40.****Variazione nella composizione della Commissione.**

Giulio TREMONTI, *presidente*, comunica che, a far data dal 12 giugno 2025, per il Gruppo Movimento 5 Stelle, ha cessato di far parte della Commissione l'onorevole Riccardo Tucci ed è entrato a farne parte l'on. Riccardo Ricciardi.

**7-00297 Boldrini: Sulle iniziative per porre rimedio alla crisi umanitaria in Congo.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Reiezione).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta dell'11 giugno scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda, quindi, che nella scorsa seduta la collega Boldrini ha illustrato la nuova formulazione del testo dell'atto di indirizzo.

Chiede, quindi, al rappresentante del Governo se intende intervenire sul testo riformulato.

Il viceministro Edmondo CIRIELLI illustra le proposte di riformulazione del Governo. Propone di sostituire, al terzo punto

delle premesse, la parola « 2021 » con la seguente: « 2022 »; al quarto punto delle premesse propone di sopprimere le parole « che nega tale coinvolgimento nonostante le prove raccolte da esperti, giornalisti e osservatori delle Nazioni Unite, le quali evidenziano e dimostrano un sostegno attivo e diretto del Governo di Kigali »; suggerisce, altresì, al sesto punto delle premesse, di sostituire la parola « quello » con le seguenti: « quelli del Gruppo di esperti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e ».

All'ottavo punto delle premesse, propone di sostituire le parole « anche a causa » con le seguenti: « in seguito al », nonché di sopprimere le parole « dai quali ».

Suggerisce, quindi, di riformulare il decimo punto delle premesse nei seguenti termini: « la ragione fondamentale delle violenze inter-etniche e dell'instabilità nell'est della Repubblica democratica del Congo è da ricercarsi principalmente nella competizione tra molteplici gruppi armati irregolari orientati al controllo e al traffico illecito delle risorse minerarie, spesso con il sostegno di attori terzi (statuali e non) ».

Propone, altresì, di riformulare il tredicesimo punto delle premesse nei seguenti termini: « l'uccisione avvenuta nel 2021 dell'Ambasciatore italiano Luca Attanasio, del Carabiniere scelto Vittorio Iacovacci e dell'autista Mustapha Milambo nel Kivu del Nord, ha evidenziato i rischi elevati per il corpo diplomatico in determinate aree e la necessità di attivare tutte le risorse disponibili per la loro mitigazione anche rafforzando gli attuali dispositivi già in essere di tutela e protezione ».

Nel quindicesimo punto delle premesse propone di sostituire la parola « recentemente » con le seguenti: « nel febbraio 2024 »; al sedicesimo punto delle premesse, suggerisce di inserire, dopo le parole « 60 milioni di euro » le seguenti: « a favore della Repubblica democratica del Congo ».

Propone, altresì, di riformulare il ventesimo punto delle premesse nei seguenti termini: « il G7, l'Unione europea e le Nazioni Unite hanno espresso in più occasioni ferma condanna dell'*escalation* nelle province orientali della RDC, condannando le

violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani ».

Suggerisce, infine, di riformulare il ventiduesimo punto delle premesse nei seguenti termini: « la risoluzione del Parlamento europeo del 13 febbraio 2025, sull'*escalation* di violenza nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo, ha esortato la Commissione e gli Stati membri tra l'altro, a "congelare l'assistenza militare e di sicurezza alle Forze armate ruandesi, al fine di garantire che tale assistenza non contribuisca, direttamente o indirettamente, a operazioni militari abusive nella parte orientale della RDC" (punto 15) »

Quanto alla parte dispositiva, nel primo impegno propone di aggiungere, all'inizio del periodo, le parole « a continuare » e di sopprimere le parole « senza incertezze »; analogamente, propone di aggiungere le parole « a continuare » all'inizio del secondo, del terzo e del quarto impegno. Suggerisce, altresì, al quinto impegno, di sostituire le parole « ad adoperarsi per » con la seguente: « a ».

Infine, propone, di riformulare il sesto ed ultimo impegno nei seguenti termini: « a valutare nelle opportune sedi europee, in costante dialogo con gli altri Stati membri UE, un'eventuale misura di sospensione del *Memorandum* d'intesa firmato dalla Commissione europea con il Ruanda ».

Laura BOLDRINI (PD-IDP) prende atto delle riformulazioni avanzate dal Governo, che ritiene, in linea di massima, accettabili. Tuttavia, con riferimento al decimo punto delle premesse, esprime riserve sulla soppressione, motivata da ragioni essenzialmente politiche, del riferimento all'interesse dell'Amministrazione degli USA per le risorse minerarie della Repubblica democratica del Congo.

Riguardo alla riformulazione del tredicesimo punto delle premesse, considera essenziale mantenere il riferimento alla protezione degli operatori internazionali, oltre che del personale diplomatico, dal momento che si tratta di una categoria particolarmente vulnerabile.

Relativamente alla parte dispositiva, esprime riserve sulla proposta del Governo

di inserire all'inizio dei primi quattro impegni, le parole « a continuare », che sembrano evocare iniziative già avviate dall'Esecutivo, di cui non ha un effettivo riscontro. Soprattutto, ritiene non accettabile la nuova formulazione del sesto impegno, in particolare il riferimento ad una « eventuale » misura di sospensione del *Memorandum* d'intesa UE-Ruanda: a suo avviso, è necessario prevedere un impegno più stringente, in considerazione dell'obiettivo sostegno fornito dalle autorità ruandesi all'azione delle milizie dell'M23.

Il viceministro Edmondo CIRIELLI, con riguardo al sesto impegno, ribadisce la correttezza della formulazione avanzata dal Governo: l'aggettivo « eventuale », infatti, sottende la necessità di attendere l'esito del dialogo con i *partners* dell'Unione europea prima di assumere una posizione a favore o contro il mantenimento del citato *Memorandum*. Peraltro, osserva che la crisi nella Repubblica democratica del Congo presenta profili di particolare complessità, che rendono difficile individuare un unico responsabile della crisi umanitaria in atto e richiedono un'accorta azione di mediazione tra le Parti, da parte dell'UE e del nostro Paese.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ribadisce che la formulazione proposta dal Governo indebolisce l'atto di indirizzo, lasciando un'eccessiva discrezionalità all'Esecutivo sulla postura da assumere in sede europea.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) osserva che l'inserimento, nei primi quattro impegni, della locuzione « a continuare » rischia di rendere meno incisiva la posizione del Governo italiano; quanto al sesto impegno, si associa alle considerazioni della collega Boldrini, evidenziando che è compito del Parlamento fornire precisi indirizzi all'Esecutivo circa la postura da assumere in sede negoziale.

Il viceministro Edmondo CIRIELLI conferma la necessità di assicurare al Governo un adeguato margine di manovra in sede di discussione con i *partners* europei.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) chiede se, dunque, il Governo si accinge a sostenere, in sede europea, le rivendicazioni delle autorità di Kigali.

Il viceministro Edmondo CIRIELLI precisa che l'obiettivo dell'Esecutivo non è quello di schierarsi, ma è quello di promuovere una sapiente e paziente azione di mediazione, in grado di porre fine al conflitto e stabilizzare la regione.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ribadisce che il Governo ruandese ha fiancheggiato le azioni criminali dell'M23: pertanto, in conformità con le linee tradizionali di politica estera del nostro Paese, orientate alla tutela e promozione dei diritti umani, è opportuno che il Governo condanni senza reticenze il Ruanda e proponga, in sede europea, la sospensione del citato *Memorandum*.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, ricorda ai colleghi che a breve è prevista la ripresa dei lavori dell'Aula.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) sottolinea che una efficace azione di mediazione richiede iniziative concrete che, fin qui, il Governo non ha intrapreso. Esprime, dunque, riserve, sulla effettiva volontà, da parte dell'Esecutivo, di procedere in questa direzione.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) aggiunge che, in vista di un negoziato in sede europea, sarebbe opportuno che il Governo elaborasse una posizione chiara e determinata, in grado di favorire la convergenza dei *partners*.

Il viceministro Edmondo CIRIELLI ribadisce che l'Esecutivo ha sempre approcciato ai tavoli negoziali con una postura strutturata e coerente.

Giangiaco CALOVINI (FDI), considerata la delicatezza del tema, propone ai colleghi un supplemento di riflessione, al fine di addivenire ad un testo condiviso.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), pur apprezzando l'approccio costruttivo del collega Calovini, ritiene inutile rinviare la discussione in assenza di un impegno concreto, da parte del Governo e della maggioranza, ad accogliere le istanze avanzate dal proprio Gruppo.

Andrea ORSINI (FI-PPE) si associa alla proposta del collega Calovini, auspicando che la Commissione riesca ad esprimere una posizione unitaria; peraltro, a suo avviso, fin dalle premesse la risoluzione, come riformulata, condanna in maniera ferma ed inequivoca le violazioni commesse dagli attori, statali e non statali; accanto a tale condanna, tuttavia, è necessario assicurare al Governo un adeguato margine per esercitare l'attività di mediazione, elemento distintivo della politica estera del nostro Paese, come evidenziato anche nella recente crisi tra Iran e Israele.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, sottolinea che, considerati i tempi ristretti, la Commissione deve valutare se rinviare ulteriormente l'esame o votare il testo originario della risoluzione, dal momento che la prima firmataria non ha accettato integralmente le riformulazioni avanzate dal Governo.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), in assenza di un impegno del Governo e della maggioranza a recepire l'ipotesi di compromesso sopra illustrata, ritiene indispensabile procedere al voto.

Giangiaco CALOVINI (FDI) rinnova la proposta di un supplemento di riflessione. Ritiene sbagliato che la Commissione si divida su una questione così delicata.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ribadisce che mancano i presupposti per un confronto reale, finalizzato alla approvazione di un testo condiviso.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) ribadisce che l'inserimento dell'aggettivo « eventuale » indebolisce eccessivamente l'impe-

gno al Governo a sostenere la sospensione del *Memorandum* UE-Ruanda.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) chiede di sottoscrivere la risoluzione in esame.

La Commissione respinge la risoluzione in titolo.

**La seduta termina alle 16.15.**

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*INTERROGAZIONI*

*5-03290 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative a tutela del cittadino italo-russo Rouslan Sidiki, detenuto nella Federazione russa.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Enrico Gragnoli a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est. Nomina n. 70.

Proposta di nomina della dottoressa Claudia Maria Ardita a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est. Nomina n. 71.

Proposta di nomina della professoressa Silvia Ciucciovino a primo presidente della Commissione periferica Difesa centro. Nomina n. 72.

Proposta di nomina del dottor Antonio Massimo Marra a secondo presidente della Commissione periferica Difesa centro. Nomina n. 73 (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli*) ..... 24

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Monica CIABURRO.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Proposta di nomina del professor Enrico Gragnoli a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est.**

**Nomina n. 70.**

**Proposta di nomina della dottoressa Claudia Maria Ardita a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est.**

**Nomina n. 71.**

**Proposta di nomina della professoressa Silvia Ciucciovino a primo presidente della Commissione periferica Difesa centro.**

**Nomina n. 72.**

**Proposta di nomina del dottor Antonio Massimo Marra a secondo presidente della Commissione periferica Difesa centro.**

**Nomina n. 73.**

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle proposte di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 maggio 2025.

Monica CIABURRO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa presente come la Commissione, nell'odierna seduta, sia chiamata a rendere al Governo il parere sulle proposte di nomina del professor Enrico Gragnoli a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est (nomina n. 70), della dottoressa Claudia Maria Ardita a secondo presidente della Commissione periferica Di-

fesa nord-est (nomina n. 71), della professoressa Silvia Ciucciiovino a primo presidente della Commissione periferica Difesa centro (nomina n. 72) e del dottor Antonio Massimo Marra a secondo presidente della Commissione periferica Difesa centro (nomina n. 73).

Ricordando come, nella seduta del 13 maggio scorso, il relatore, onorevole Bagnasco, abbia illustrato le proposte di nomina, fa presente che i *curricula* dei candidati sono in distribuzione.

Invita dunque il relatore, onorevole Bagnasco, a formulare una proposta di parere su ciascuna delle proposte di nomina all'ordine del giorno.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole su ciascuna delle proposte di nomina all'ordine del giorno.

Monica CIABURRO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che la votazione avviene per appello nominale con registrazione del nome dei partecipanti al voto. Dà quindi conto dei deputati in missione.

Avverte che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere e che, ai fini della validità della votazione, è necessario che sia presente la maggioranza dei componenti la Commissione, computando anche i deputati che dichiarino di astenersi e i deputati posti in missione. Precisa che sarà posta in votazione la proposta di esprimere parere favorevole sulle nomine: chi è favorevole alla nomina deve deporre la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera. Chi è contrario alla nomina deve fare il contrario, cioè deporre la pallina nera nell'urna bianca e la pallina bianca nell'urna nera. Chi vuole astenersi dovrà dichiararlo nel momento in cui sarà chiamato.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto su ciascuna delle proposte di nomina all'ordine del giorno.

Monica CIABURRO, *presidente*, fa presente che la Commissione è in numero legale computando come presenti, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i dieci componenti della Commissione posti in missione.

Comunica, dunque, il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 70:

Presenti .....	12
Votanti .....	9
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	5

Hanno votato sì: ..... 9

Hanno votato no: ..... 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bagnasco, Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani e Polo.

Si sono astenuti i deputati: Carè, De Maria e Lomuti.

Monica CIABURRO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 71:

Presenti .....	12
Votanti .....	9
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	5

Hanno votato sì: ..... 9

Hanno votato no: ..... 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bagnasco, Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani e Polo.

Si sono astenuti i deputati: Carè, De Maria e Lomuti.

Monica CIABURRO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 72:

Presenti .....	12
Votanti .....	9
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	5

Hanno votato sì: .....	9
Hanno votato no: .....	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Bagnasco, Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani e Polo.

*Si sono astenuti i deputati:* Carè, De Maria e Lomuti.

Monica CIABURRO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 73:

Presenti .....	12
----------------	----

Votanti .....	9
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	5

Hanno votato sì: .....	9
Hanno votato no: .....	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Bagnasco, Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani e Polo.

*Si sono astenuti i deputati:* Carè, De Maria e Lomuti.

Monica CIABURRO, *presidente*, avverte che comunicherà i pareri favorevoli testé espressi alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

**La seduta termina alle 14.05.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 2126 Governo, approvato dal Senato 699-1059-A ..... 27

#### SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 56-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, concernente la riapertura dei termini per la richiesta di acquisizione di immobili dello Stato da parte degli enti territoriali. C. 981 (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 27

DL 73/2025: Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti. C. 2416 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (*Esame e rinvio*) ..... 29

Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 e abb. (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere contrario, volto a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Rinvio dell'esame degli emendamenti*) ..... 34

ALLEGATO (*Relazione tecnica*) ..... 49

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 48

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane.**

**C. 2126 Governo, approvato dal Senato 699-1059-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.15 alle 9.35 e dalle 13.40 alle 13.45.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA.*

*— Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Modifica all'articolo 56-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, concernente la riapertura dei termini per la richiesta di acquisizione di immobili dello Stato da parte degli enti territoriali.**

**C. 981.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2024.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta ai chiarimenti richiesti dal relatore nella seduta del 1° ottobre 2024, rappresenta che i trasferimenti di immobili dello Stato agli enti territoriali, operati in attuazione dell'articolo 56-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 69 del 2013, sulla base delle richieste formulate nei termini previsti dalla predetta disposizione e dall'articolo 10, comma 6-*bis*, del decreto-legge n. 210 del 2015, non hanno determinato effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, in conformità a quanto indicato dalle relazioni tecniche riferite alle medesime disposizioni.

Evidenzia, altresì, che, posto che l'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame prevede una riapertura dei termini per la richiesta di attribuzione dei beni da parte degli enti territoriali, dovrà essere confermata, in sede applicativa, l'interpretazione dell'articolo 56-*bis*, comma 7, del decreto-legge n. 69 del 2013, secondo cui il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previsto dalla medesima disposizione provvede alla riduzione in via permanente delle risorse a qualsiasi titolo spettanti alle regioni e agli enti locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguente al trasferimento e la medesima riduzione permane anche in caso di successiva alienazione del bene, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo n. 85 del 2010, in ordine alla destinazione del 25 per cento delle risorse nette derivanti dalla predetta alienazione al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, alla luce dei chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 981, recante modifica all'articolo 56-

*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, concernente la riapertura dei termini per la richiesta di acquisizione di immobili dello Stato da parte degli enti territoriali, come risultante dalle proposte emendative approvate in sede referente;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

i trasferimenti di immobili dello Stato agli enti territoriali, operati in attuazione dell'articolo 56-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 69 del 2013, sulla base delle richieste formulate nei termini previsti dalla predetta disposizione e dall'articolo 10, comma 6-*bis*, del decreto-legge n. 210 del 2015, non hanno determinato effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, in conformità a quanto indicato dalle relazioni tecniche riferite alle medesime disposizioni;

posto che l'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame prevede una riapertura dei termini per la richiesta di attribuzione dei beni da parte degli enti territoriali, dovrà essere confermata, in sede applicativa, l'interpretazione dell'articolo 56-*bis*, comma 7, del decreto-legge n. 69 del 2013, secondo cui il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previsto dalla medesima disposizione provvede alla riduzione in via permanente delle risorse a qualsiasi titolo spettanti alle regioni e agli enti locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguente al trasferimento e la medesima riduzione permane anche in caso di successiva alienazione del bene, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo n. 85 del 2010, in ordine alla destinazione del 25 per cento delle risorse nette derivanti dalla predetta alienazione al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 73/2025: Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti.**

**C. 2416 Governo.**

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, ricorda che il disegno di legge dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 73 del 21 maggio 2025, recante misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti.

Nel segnalare che il testo del provvedimento è corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione, fa presente che nella propria relazione si soffermerà sulle disposizioni rispetto alle quali ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo, rinviando, per maggiori approfondimenti, alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera dei deputati.

In primo luogo, per quanto concerne l'articolo 4 comma 2, del provvedimento, fa presente, preliminarmente, che la norma consente all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, su segnalazione del creditore ovvero del Comitato centrale per

l'albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto, di adottare le diffide e applicare le sanzioni previste dall'articolo 15 della legge n. 287 del 1990, che prevede di irrogare sanzioni fino al 10 per cento del fatturato, qualora le violazioni dei tempi di pagamento del corrispettivo per il trasporto di merci su strada integrino anche i presupposti disciplinati dall'articolo 9, comma 3-*bis*, secondo periodo, della legge n. 192 del 1998. Sottolinea, altresì, che la relazione tecnica precisa che si tratta di competenze che sono già esercitate e che pertengono all'Autorità garante della concorrenza e del mercato a legislazione vigente, come risulta dall'articolo 9, comma 3-*bis*, della legge n. 192 del 1998 e che il richiamo alle citate sanzioni avviene, dunque, nell'ottica di una maggiore deterrenza, nonché di un maggiore coinvolgimento del Comitato centrale per l'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, fermo restando che il predetto Comitato centrale assolverà a tali compiti avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, ritiene che andrebbero acquisiti dati ed elementi di valutazione volti a verificare la sostenibilità dei compiti assegnati al Comitato in parola nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e legislazione vigente, valutando l'opportunità di inserire prudenzialmente un'apposita clausola di neutralità di finanziaria riferita all'attuazione delle disposizioni in esame.

Rappresenta, poi, che l'articolo 4, comma ai fini dell'ammodernamento del parco veicolare del settore dell'autotrasporto, autorizza la spesa di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, provvedendo alla copertura dei relativi oneri. Al riguardo, pur considerando che l'onere è limitato all'ammontare dello stanziamento previsto, ritiene, comunque, opportuno acquisire informazioni in merito alla congruità dello stanziamento stesso. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3 dell'articolo 4 prevede agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa disposta dal medesimo

comma, pari a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, giacché il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche tenendo conto delle ulteriori riduzioni disposte dagli articoli 15, comma 2, e 16, comma 1.

In relazione all'articolo 5, evidenzia che la norma prevede la riassegnazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti delle risorse che, a conclusione del contratto di servizio per la gestione del processo produttivo delle patenti di guida e del loro recapito ai titolari e agli uffici della motorizzazione civile, risultano nella disponibilità della Società consortile per azioni PatentiViaPoste, parte del contratto di servizio, previo versamento delle predette risorse, indicate in circa 14 milioni di euro dalla relazione tecnica, da parte della medesima società all'entrata del bilancio dello Stato, secondo quanto previsto al comma 1. Al riguardo, ritiene che andrebbero forniti ulteriori elementi volti, da un lato, a precisare quali siano le risorse da trasferire, valutando l'opportunità di specificare nel testo, considerata la genericità del riferimento « alle somme nella disponibilità della società », a quali specifiche poste di bilancio della Società consortile si intenda fare riferimento e, dall'altro, a confermare l'entità delle risorse stesse quale risultante dalla relazione tecnica. Sottolinea che vengono, altresì, disposte specifiche modifiche e integrazioni all'articolo 19 della legge n. 870 del 1986 che disciplina le operazioni di motorizzazione per la revisione dei veicoli da effettuare con spese a carico dei soggetti richiedenti. In particolare, evidenzia che, al comma 2, lettera *a*), viene previsto che gli importi onnicomprensivi, già previsti nell'assetto previgente, comunque dovuti da tali soggetti e da corrispondere per le attività espletate dal competente personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, vengano versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati

al pertinente capitolo di spesa iscritto nello stato di previsione del medesimo Ministero e destinati allo svolgimento delle attività di cui al medesimo articolo 19. Precisando, inoltre, che ai sensi del comma 2, lettera *f*), gli oneri per la remunerazione delle operazioni di revisione indicate sono posti interamente a carico dei soggetti interessati, anche con riguardo alle attività di vigilanza e ispettive, rileva che i relativi importi vengono confermati rispetto a quanto previsto nell'assetto già vigente in relazione alla durata di svolgimento delle operazioni di revisione – giornata intera o frazioni antimeridiana o pomeridiana di giornata, a di fuori o meno dell'orario di servizio – come previsto al comma 2, lettera *a*) e *d*), e sono rideterminati in aumento con riguardo alle spese di trasferta del suddetto personale con una rimodulazione delle stesse in ragione della distanza chilometrica percorsa, secondo quanto previsto al comma 2, lettera *b*). Sottolinea, altresì, che la relazione tecnica riferisce che da tali disposizioni non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, considerato che queste chiariscono che gli oneri per la remunerazione delle operazioni di motorizzazione indicate sono posti interamente a carico dei soggetti interessati anche con riferimento l'attività ispettiva e di vigilanza, che viene complessivamente ricondotta a carico dei soggetti destinatari delle stesse, superando, sul punto, le incertezze applicative della disciplina già vigente. Al riguardo, alla luce degli elementi informativi e di valutazione forniti dalla relazione tecnica a conferma della neutralità finanziaria della norma, non formula osservazioni.

Rappresenta che, al comma 3, viene, infine, adottata una specifica disciplina per procedere all'aggiornamento delle misure autorizzatorie della circolazione di prova dei veicoli. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo fornisca informazioni volte ad escludere che dall'aggiornamento delle citate misure autorizzatorie derivi un ampliamento del numero dei veicoli in prova, con possibili effetti negativi sulla finanza pubblica determinati dal regime fiscale ad essi applicabile, a partire dall'integrale detraibilità dell'IVA, posto che tali beni do-

vrebbero rientrare tra quelli utilizzati esclusivamente nell'esercizio dell'impresa.

Con riferimento all'articolo 6, rappresenta che il citato articolo disciplina, al comma 1, l'aggiornamento dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo l'utilizzo dell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, in caso di mancata produzione o diffusione dell'indice dei prezzi per il mercato all'ingrosso da parte dell'ISTAT, nonché la durata della stagione balneare di ogni anno, tra la terza settimana di maggio e la terza settimana di settembre, consentendo, durante il periodo escluso, l'apertura delle strutture balneari per l'attivazione del servizio di assistenza bagnanti o, in assenza di quest'ultimo, per i soli fini elioterapici, ai sensi di quanto previsto dal comma 2.

Al riguardo, fa presente che, come risulta dalla relazione illustrativa, la disposizione di cui al comma 1 intende chiarire, con una norma di interpretazione autentica, che ogni riferimento all'indice dei prezzi praticati dai grossisti è da intendersi riferito all'indice dei prezzi alla produzione dell'industria, mercato interno, quale criterio per l'aggiornamento dei canoni demaniali marittimi, posto che la produzione e la diffusione dell'indice dei prezzi praticati dai grossisti è stata definitivamente interrotta dall'ISTAT nel marzo del 1998.

In questo quadro, precisa che, sempre secondo la relazione illustrativa, la disposizione stessa mira a prevenire il proliferare del contenzioso e di pronunce avverse all'Amministrazione che, in virtù anche della recente giurisprudenza amministrativa, potrebbero determinare, oltre che incertezza applicativa, anche un grave danno per l'erario, con possibilità per tutti i concessionari di adire l'Autorità giudiziaria per la revisione del canone pregresso.

Tutto ciò considerato, rilevato che la disposizione in esame non sembra, in realtà, espressamente formulata come norma di interpretazione autentica, al fine di escludere dubbi interpretativi e di realizzare gli obiettivi indicati dalla relazione illustrativa, andrebbe valutata, a suo avviso, l'opportunità di modificare il testo della disposizione medesima, esplicitandone il carat-

tere di norma di interpretazione autentica, in modo da assicurarne un'applicazione anche retroattiva.

Non ha, invece, osservazioni da formulare in merito al comma 2, stante il contenuto ordinamentale delle disposizioni ivi contenute.

Per quanto concerne l'articolo 7, in merito ai profili di quantificazione rileva che le norme in esame, modificando l'articolo 95, commi 27-*quinquies* e 27-*sexies*, del decreto-legge n. 104 del 2020, dispongono il trasferimento all'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque della Commissione tecnico-consulativa, deputata ad esprimere parere sulle domande di autorizzazione per la movimentazione dei sedimenti risultanti dall'escavo dei fondali del contermine lagunare di Venezia, e delle relative funzioni di segreteria.

Al riguardo, nel prendere atto del fatto che, come rammentato dalla relazione tecnica, il citato comma 27-*sexies* dell'articolo 95 del decreto-legge n. 104 del 2020 prevede che ai componenti della Commissione tecnico-consulativa non spetta alcun emolumento, compenso e rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto, ritiene comunque opportuno che il Governo fornisca informazioni volte ad assicurare che le funzioni di segreteria della medesima Commissione saranno svolte dall'Autorità per la Laguna di Venezia, a cui le stesse sono conseguentemente devolute, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento all'articolo 8, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma, al comma 1, autorizza la spesa di euro 200.000 per il 2025, di euro 2.000.000 per il 2026 e di euro 2.000.000 per il 2027, per gli atti convenzionali da stipulare tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Società RAM – Logistica, Infrastrutture e Trasporti S.p.A., società *in house* del medesimo Ministero, svolgente attività di supporto tecnico operativo in materia di economia del mare, logistica, trasporto marittimo e fluviomarittimo. Fa presente, nei limiti delle suddette risorse, ai sensi del comma 2 la società RAM- S.p.A. è autorizzata ad assumere, per il biennio 2026-2027,

personale a tempo determinato, in deroga alle vigenti disposizioni, che limitano la possibilità di assumere personale a tempo determinato entro determinati limiti numerici e con riferimento alle amministrazioni pubbliche e alle società non quotate inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, entro determinati limiti finanziari.

Sottolinea, altresì, che ai relativi oneri si provvede, quanto a euro 200.000 per il 2025, a euro 2.000.000 per il 2026 e a euro 2.000.000 per il 2027, nei termini indicati dalla disposizione.

Fa presente, in proposito, che la relazione tecnica fornisce dati ed elementi di valutazione in base ai quali, coerentemente con quanto riportato sul prospetto riepilogativo degli effetti finanziari ascritti alla norma sui saldi di finanza pubblica, si evince che, nell'ambito della summenzionata autorizzazione di spesa, le suddette assunzioni verranno disposte nel biennio 2026-2027 nel limite di spesa di euro 700.000 per ciascuna anno, mentre le altre risorse, ossia tutte quelle stanziare per il 2025 e quelle restanti per il biennio 2026 e 2027, saranno destinate a spese diverse dall'assunzione del personale, ma, comunque, riconducibili alle attività di supporto, assistenza tecnica e operativa per l'attuazione delle linee di intervento in materia di economia del mare, logistica, trasporto marittimo e fluvio-marittimo, ivi inclusa l'IVA al 22 per cento.

A quest'ultimo riguardo, ritiene opportuno un chiarimento del Governo in merito alle ragioni per le quali, in relazione all'IVA, da un lato, negli anni 2026 e 2027 la stessa sia stata calcolata anche sugli oneri relativi alle assunzioni a tempo determinato e, dall'altro, per quali motivazioni, sull'IVA stessa, non siano stati conseguentemente calcolati effetti di ritorno, per quanto parziali, in termini di maggiori entrate erariali.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3 dell'articolo 8 provvede agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 200.000 euro per l'anno 2025 e a 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, me-

dante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 505, della legge n. 197 del 2022.

In proposito, rammenta che tale ultima disposizione ha stanziato risorse in misura pari a 2,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 al fine di compensare gli enti proprietari delle strade della riduzione, disposta dalla medesima disposizione, dell'indennizzo per la maggiore usura delle stesse dovuta alla circolazione di convogli formati da macchine agricole con massa complessiva superiore a 44 tonnellate.

Al riguardo, rileva che le suddette risorse risultano iscritte sul capitolo 1736 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che, nell'ambito del vigente bilancio triennale, reca una dotazione iniziale di 280.000 euro per l'anno 2025 e di 2.280.000 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Evidenzia, altresì, che, da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sul predetto capitolo 1736 risulta accantonato, per l'anno in corso, un importo corrispondente alla voce di copertura in commento.

Tanto premesso, pur prendendo atto di quanto precisato dalla relazione tecnica in ordine alla disponibilità delle risorse utilizzate a copertura, sarebbe utile, a suo avviso, acquisire un chiarimento da parte del Governo in ordine alle ragioni per le quali si rende possibile l'utilizzo in misura quasi integrale delle risorse stanziare, per gli anni 2025, 2026 e 2027, per le finalità di cui al citato articolo 1, comma 505, della legge di bilancio per l'anno 2023.

Per quanto concerne l'articolo 10, in merito ai profili di quantificazione fa presente che la norma autorizza una spesa di euro 1.200.000 per l'anno 2025, di euro 2.700.000 per l'anno 2026 e di euro 1.791.928 per l'anno 2027 per le attività di affidamento del contratto *intercity* per il periodo 2027-2041.

Rappresenta, altresì, che la relazione tecnica riferisce che tale onere è il risultato di una stima effettuata sulla base di un'indagine di mercato e rappresenta lo 0,11 per cento del valore del contratto da affidare.

Al riguardo, preso atto degli elementi forniti dalla relazione tecnica e atteso che

l'onere è configurato come limite massimo di spesa, non ha osservazioni da formulare.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 1 dell'articolo 10 provvede agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa disposta dal medesimo comma, pari a 1.200.000 euro per l'anno 2025, a 2.700.000 euro per l'anno 2026 e a 1.791.928 euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 671, della legge n. 178 del 2020.

In proposito, rammenta che tale ultima disposizione ha stanziato risorse in misura pari a 5 milioni di euro annui dall'anno 2021 all'anno 2034 al fine di sostenere le imprese detentrici e noleggiatrici di carri ferroviari merci, nonché gli spedizionieri e gli operatori del trasporto multimodale limitatamente all'attività relativa ai trasporti ferroviari, per gli effetti economici subiti direttamente imputabili all'emergenza epidemiologica da COVID-19 registrati dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 in relazione alle attività effettuate nel territorio nazionale.

In proposito, osserva che le citate risorse risultano iscritte sul capitolo 1305 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che, nell'ambito del vigente bilancio triennale, reca una dotazione iniziale di 3.087.500 euro per l'anno 2025, di 3.562.500 euro per l'anno 2026 e di 4.512.500 euro per l'anno 2027.

Evidenzia, altresì, che, da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sul predetto capitolo 1305 risulta accantonato, per l'anno in corso, un importo corrispondente alla voce di copertura in commento.

Osserva, peraltro, che, dall'ultimo rendiconto generale dello Stato disponibile, risulta che sul predetto capitolo 1305, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, si siano determinate economie per un ammontare pari a 4.617.458 euro a fronte di uno stanziamento iniziale di 5 milioni di euro.

Tanto premesso e preso atto delle precisazioni contenute nella relazione tecnica, secondo cui le risorse impiegate a copertura risultano disponibili, ravvisa, comun-

que, l'opportunità di acquisire una conferma da parte del Governo in ordine al fatto che la riduzione della richiamata autorizzazione di spesa sia compatibile con eventuali spese programmate a valere sulla medesima autorizzazione.

Con riferimento all'articolo 13, in merito ai profili di quantificazione rileva che la norma in esame modifica l'articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 al fine di semplificare e accelerare le procedure di individuazione delle zone per l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile.

In proposito, segnala che andrebbero acquisiti dal Governo elementi volti a confermare la capacità, da parte delle amministrazioni coinvolte, di effettuare le attività poste a loro carico, alla luce delle modifiche introdotte dalle norme in esame, nel rispetto delle riduzioni dei termini ivi previste, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, conformemente alla clausola di neutralità finanziaria contenuta nel decreto legislativo oggetto di modifica.

Per quanto concerne l'articolo 15, comma 2, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la norma prevede un contributo di 5,25 milioni di euro per il 2025 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2032 in favore della Federazione sportiva nazionale-ACI, in considerazione dello specifico rilievo che il Gran Premio di Formula 1 del *made in Italy* e dell'Emilia-Romagna e il Gran Premio d'Italia di Formula 1 rivestono per il settore sportivo, turistico ed economico, nonché per l'immagine del Paese in ambito internazionale, provvedendo alla relativa copertura finanziaria.

Al riguardo, rileva che lo stanziamento previsto per l'anno 2025 sembra reintegrare, per il medesimo anno 2025, il contributo previsto dall'articolo 1, commi 444 e 445, della legge di bilancio per l'anno 2022, di cui alla legge n. 234 del 2021, originariamente pari, come risulta dalla relazione tecnica, a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025 e successivamente ridotto prima di 5 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 dalla

Sezione II della legge di bilancio per l'anno 2023, di cui alla legge n. 197 del 2022 e poi di ulteriori 250 mila euro per l'anno 2025 dalle disposizioni in materia di *spending review* di cui all'articolo 1, commi da 870 a 874, della legge di bilancio per l'anno 2025 di cui alla legge n. 207 del 2024.

Ciò stante, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in merito alla congruità dello stanziamento di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2032, posto che, a partire dall'anno 2026, si esaurisce il contributo originario di 10 milioni di euro introdotto dalla legge di bilancio 2022.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 2 dell'articolo 15 provvede agli oneri derivanti dal medesimo comma, pari a 5,25 milioni di euro per l'anno 2025 e a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2032, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, giacché il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche tenendo conto delle ulteriori riduzioni disposte dagli articoli 4, comma 3, e 16, comma 1.

Con riferimento, infine, all'articolo 16, in merito ai profili di quantificazione rileva che la norma in esame autorizza la spesa di euro 2.884.300 per l'anno 2025 e di euro 6.684.300 annui a decorrere dall'anno 2026 in favore della Gestione governativa Ferrovia Circumetnea, provvedendo ai relativi oneri.

Al riguardo, pur considerando che l'onere recato dalla disposizione in esame risulta configurato come limite massimo di spesa, appare necessario, a suo avviso, che il Governo fornisca dati ed elementi di informazione utili ai fini della valutazione della congruità della spesa autorizzata.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 16 provvede agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa disposta dal medesimo comma, pari a euro 2.884.300 per

l'anno 2025 e a euro 6.684.300 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, giacché il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche tenendo conto delle ulteriori riduzioni disposte dagli articoli 4, comma 3, e 15, comma 2.

La sottosegretaria Lucia ALBANO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in una prossima seduta.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

#### **Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro.**

##### **C. 2067 e abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere contrario, volto a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Rinvio dell'esame degli emendamenti).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, ricorda che la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento nella seduta dell'11 febbraio scorso e che, in quella sede, a fronte delle criticità evidenziate dalla rappresentante del Governo, si era preso atto dell'esigenza che la Commissione competente per i profili attinenti al merito svolgesse ulteriori approfondimenti onde addivenire all'individuazione di soluzioni che permettessero la sostenibilità finanziaria del provvedimento. Anche alla luce del dibattito svoltosi presso la Commissione Bilancio, il provvedimento nella seduta dell'Assemblea del 12 febbraio 2025

è stato rinviato in Commissione. A seguito del rinvio, la Commissione Lavoro ha deliberato di richiedere al Governo la trasmissione di una relazione tecnica sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, deliberando altresì la costituzione di un Comitato ristretto per il seguito dell'esame della medesima proposta di legge. Nel segnalare che, a seguito di tale richiesta, il Governo ha provveduto a trasmettere la relazione tecnica, unitamente alle valutazioni espresse con riferimento alla medesima relazione da parte della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*), ricorda che la Commissione di merito non ha ulteriormente modificato il testo e non ha conferito il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Alla luce di tali premesse, chiede alla rappresentante del Governo di voler precisare le valutazioni del Governo in ordine ai profili finanziari del provvedimento.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, nel richiamare i contenuti della relazione tecnica predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, già trasmessa alla Commissione Lavoro, nonché delle valutazioni espresse con riferimento alla medesima relazione da parte della Ragioneria generale dello Stato, in risposta ai chiarimenti richiesti dalla relatrice, rappresenta che dal tenore letterale dell'articolo 1, nonché degli articoli 5 e 6, le disposizioni del provvedimento in esame, finalizzate, in particolare, a favorire la sottoscrizione di contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali volti alla definizione di modelli organizzativi che comportino una progressiva riduzione dell'orario normale di lavoro, potrebbero applicarsi anche ad amministrazioni pubbliche, posto che la nozione di impresa disciplinata dal decreto legislativo n. 66 del 2003, espressamente richiamato dall'articolo 1, comma 1, include nel suo ambito di applicazione tutti i settori di attività, sia pubblici che privati, con la sola esclusione di alcune categorie di soggetti pubblici.

Evidenzia, altresì, che, in tale quadro, le medesime disposizioni in esame trovano applicazione anche con riferimento a sog-

getti rientranti nel perimetro delle pubbliche amministrazioni, con possibili effetti onerosi a carico della finanza pubblica, allo stato non quantificabili, derivanti dalla necessità di procedere a un riassetto organizzativo e a nuovi reclutamenti di personale al fine di assicurare gli attuali livelli dei servizi resi.

Fa presente, inoltre, che la quantificazione delle minori entrate contributive, al lordo degli effetti fiscali, derivanti dall'esonero contributivo riconosciuto dall'articolo 2, comma 1, in favore dei datori di lavoro privati che sottoscrivano i predetti contratti collettivi di lavoro, appare valutabile nell'ordine di oltre 8 miliardi di euro in ragione d'anno, sulla base di una quantificazione ritenuta, peraltro, non esaustiva del complesso degli oneri potenzialmente derivanti dalla medesima disposizione. Tale stima è stata effettuata sulla base dei dati rilevati dagli archivi dell'INPS per l'anno 2023 relativi ai lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato e qualifica di operaio o impiegato, al netto dei lavoratori stagionali e dei lavoratori *part-time* per i quali si può presupporre che non trovi applicazione un'eventuale riduzione dell'orario di lavoro. Al predetto contingente di lavoratori dipendenti, pari a circa 10 milioni di unità, è stata applicata una percentuale del 30 per cento, al fine di tener conto del numero presunto dei contratti volti alla riduzione all'orario di lavoro che potranno essere stipulati. Sottolinea che si è inoltre ipotizzato, sulla base di un criterio prudenziale, che la riduzione dell'orario di lavoro applicata sia pari, da subito, al limite massimo di 32 ore settimanali previsto dall'articolo 1, comma 1. Fa presente, infine, che dai dati dell'INPS è possibile ricavare una retribuzione media annua *pro capite* per i lavoratori interessati pari a circa 25.000 euro nel 2023, opportunamente rivalutata sulla base dei parametri contenuti nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029.

Evidenzia che, sempre ai fini della quantificazione delle minori entrate contributive derivanti dall'articolo 2, sono state utilizzate una percentuale media di sgravio

del 40 per cento e un'aliquota contributiva media per il datore di lavoro del 31 per cento.

Rappresenta che, sulla base della formulazione dell'articolo 2, comma 1, non risulta definito il profilo temporale di applicazione delle agevolazioni introdotte dalla medesima disposizione, atteso che l'esonero contributivo ivi previsto è riconosciuto non soltanto nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame, ma anche per la durata prevista dai contratti collettivi di cui all'articolo 1 e, pertanto, non è possibile escludere che le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, siano suscettibili di determinare minori entrate contributive anche negli anni successivi ai trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della medesima proposta di legge.

Evidenzia che il meccanismo prefigurato dall'articolo 2, comma 2, che demanda a un apposito decreto ministeriale l'individuazione dei criteri e delle modalità di applicazione dell'agevolazione e di utilizzo delle risorse e per il rispetto del limite di spesa, non consente di individuare il limite di spesa al quale si fa riferimento.

Rappresenta che l'articolo 3, comma 2, e l'articolo 7, comma 1, prevedono, rispettivamente, un'autorizzazione di spesa e una disposizione di copertura finanziaria riferite a un esercizio ormai concluso.

Sottolinea, inoltre, che, in assenza di elementi di valutazione idonei a dimostrare la neutralità finanziaria delle disposizioni di cui all'articolo 4, non appare possibile assicurare che l'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro istituito dal medesimo articolo possa svolgere le funzioni ad esso attribuite senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche considerando che il medesimo articolo non esclude la corresponsione ai componenti del medesimo Osservatorio di compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Da ultimo, fa presente che il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 non reca le disponibilità necessarie a far fronte agli oneri indicati dall'articolo 7, fermo

restando che le disposizioni finanziarie di cui al medesimo articolo si limitano a richiamare i soli oneri derivanti dall'incremento del Fondo di cui all'articolo 88 del decreto-legge n. 34 del 2020 previsto dall'articolo 3, comma 2, del provvedimento in esame, senza indicare, al contempo, anche gli oneri derivanti dall'articolo 2.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, alla luce dei chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo, formula, dunque, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 2067 e abb., recante disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro;

preso atto degli elementi contenuti nella relazione tecnica predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle valutazioni espresse con riferimento alla medesima relazione da parte della Ragioneria generale dello Stato, da cui si evince che:

dal tenore letterale dell'articolo 1, nonché degli articoli 5 e 6, le disposizioni del provvedimento in esame, finalizzate, in particolare, a favorire la sottoscrizione di contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali volti alla definizione di modelli organizzativi che comportino una progressiva riduzione dell'orario normale di lavoro, potrebbero applicarsi anche ad amministrazioni pubbliche, posto che la nozione di impresa disciplinata dal decreto legislativo n. 66 del 2003, espressamente richiamato dall'articolo 1, comma 1, include nel suo ambito di applicazione tutti i settori di attività, sia pubblici che privati, con la sola esclusione di alcune categorie di soggetti pubblici;

in tale quadro, le medesime disposizioni in esame trovano applicazione anche con riferimento a soggetti rientranti nel perimetro delle pubbliche amministrazioni,

con possibili effetti onerosi a carico della finanza pubblica, allo stato non quantificabili, derivanti dalla necessità di procedere a un riassetto organizzativo e a nuovi reclutamenti di personale al fine di assicurare gli attuali livelli dei servizi resi;

la quantificazione delle minori entrate contributive, al lordo degli effetti fiscali, derivanti dall'esonero contributivo riconosciuto dall'articolo 2, comma 1, in favore dei datori di lavoro privati che sottoscrivano i predetti contratti collettivi di lavoro, appare valutabile nell'ordine di oltre 8 miliardi di euro in ragione d'anno, sulla base di una quantificazione ritenuta, peraltro, non esaustiva del complesso degli oneri potenzialmente derivanti dalla medesima disposizione;

tale stima è stata effettuata sulla base dei dati rilevati dagli archivi dell'INPS per l'anno 2023 relativi ai lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato e qualifica di operaio o impiegato, al netto dei lavoratori stagionali e dei lavoratori *part-time* per i quali si può presupporre che non trovi applicazione un'eventuale riduzione dell'orario di lavoro;

al predetto contingente di lavoratori dipendenti, pari a circa 10 milioni di unità, è stata applicata una percentuale del 30 per cento, al fine di tener conto del numero presunto dei contratti volti alla riduzione all'orario di lavoro che potranno essere stipulati;

si è inoltre ipotizzato, sulla base di un criterio prudenziale, che la riduzione dell'orario di lavoro applicata sia pari, da subito, al limite massimo di 32 ore settimanali previsto dall'articolo 1, comma 1;

dai dati dell'INPS è possibile ricavare una retribuzione media annua *pro capite* per i lavoratori interessati pari a circa 25.000 euro nel 2023, opportunamente rivalutata sulla base dei parametri contenuti nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029;

sempre ai fini della quantificazione delle minori entrate contributive derivanti dall'articolo 2, sono state utilizzate una percentuale media di sgravio del 40 per cento e un'aliquota contributiva media per il datore di lavoro del 31 per cento;

sulla base della formulazione dell'articolo 2, comma 1, non risulta definito il profilo temporale di applicazione delle agevolazioni introdotte dalla medesima disposizione, atteso che l'esonero contributivo ivi previsto è riconosciuto non soltanto nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame, ma anche per la durata prevista dai contratti collettivi di cui all'articolo 1 e, pertanto, non è possibile escludere che le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, siano suscettibili di determinare minori entrate contributive anche negli anni successivi ai trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della medesima proposta di legge;

il meccanismo prefigurato dall'articolo 2, comma 2, che demanda a un apposito decreto ministeriale l'individuazione dei criteri e delle modalità di applicazione dell'agevolazione e di utilizzo delle risorse e per il rispetto del limite di spesa, non consente di individuare il limite di spesa al quale si fa riferimento;

l'articolo 3, comma 2, e l'articolo 7, comma 1, prevedono, rispettivamente, un'autorizzazione di spesa e una disposizione di copertura finanziaria riferite a un esercizio ormai concluso;

in assenza di elementi di valutazione idonei a dimostrare la neutralità finanziaria delle disposizioni di cui all'articolo 4, non appare possibile assicurare che l'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro istituito dal medesimo articolo possa svolgere le funzioni ad esso attribuite senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche considerando che il medesimo articolo non esclude la corresponsione ai componenti del medesimo Osservatorio di compensi, gettoni di presenza,

rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati;

il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 non reca le disponibilità necessarie a far fronte agli oneri indicati dall'articolo 7, fermo restando che le disposizioni finanziarie di cui al medesimo articolo si limitano a richiamare i soli oneri derivanti dall'incremento del Fondo di cui all'articolo 88 del decreto-legge n. 34 del 2020 previsto dall'articolo 3, comma 2, del provvedimento in esame, senza indicare, al contempo, anche gli oneri derivanti dall'articolo 2,

esprime sul testo del provvedimento:

#### PARERE CONTRARIO

Conseguentemente, al fine di garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, sopprimere gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7. ».

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), rilevando la delicatezza, nonché l'importanza della tematica affrontata dalla proposta di legge in esame, sottoscritta dalle tre principali forze di opposizione, stigmatizza la circostanza che, a suo avviso, il Governo intende respingere la proposta medesima senza assumersi la paternità di tale bocciatura, ricorrendo piuttosto all'espressione di un parere contrario riferito ai profili finanziari del provvedimento, sulla base di indicazioni che, tuttavia, non giudica pienamente fondate o, comunque, insuperabili.

Rileva, a tal proposito, che alcuni pareri contrari del Governo, come, a titolo esemplificativo, quello relativo all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro di cui all'articolo 4, potrebbero agevolmente tradursi in condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, senza richiedere l'espressione di un parere contrario *tout court*.

Rappresenta, inoltre, che la proposta di legge all'esame della Commissione prevede, all'articolo 3, l'incremento del Fondo Nuove competenze di cui all'articolo 88 del decreto-

legge n. 34 del 2020 al fine di sostenere la sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali tra le imprese e le loro rappresentanze e le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale per l'adozione di modelli organizzativi che comportino una riduzione progressiva del normale orario di lavoro. Rileva, altresì, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della medesima proposta di legge, con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri e le modalità di applicazione dell'agevolazione dell'esonero del versamento dei contributi a carico dei datori di lavoro privati, con espressa esclusione del settore agricolo e domestico, nell'espresso rispetto del limite di spesa individuato dall'articolo 7.

Ribadendo la circostanza che la citata agevolazione contributiva è prevista espressamente con riferimento ai soli datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo e del lavoro domestico, e, pertanto, non risulta applicabile alle ipotesi in cui datore di lavoro sia una pubblica amministrazione, ritiene che gli oneri da essa derivanti possano essere agevolmente contenuti entro un limite massimo di spesa, definito dall'incremento della dotazione del Fondo Nuove competenze. In questa ottica, giudica del tutto erroneo ipotizzare oneri riferiti all'intera platea dei potenziali beneficiari dell'agevolazione, ritenendo che – ove non risulti sufficientemente chiaro quanto già disposto dall'articolo 2, comma 2 – si potrebbe meglio precisare che il limite di spesa è determinato ai sensi dell'articolo 3, comma 2. Allo stesso modo, non ritiene corretta l'osservazione riferita all'incertezza rispetto alla durata dell'agevolazione di cui all'articolo 2, comma 1, posto che tale disposizione chiarisce in modo indubitabile che l'esonero contributivo si applichi nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Sottolinea, inoltre, che, stante il lasso di tempo trascorso rispetto alla presentazione della proposta di legge, si potrebbe provvedere a riallineare la copertura finanziaria

ria degli oneri derivanti dal provvedimento, in linea con quanto avviene di regola in circostanze analoghe.

Da ultimo, ritiene insoddisfacenti i chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo rispetto al fatto che il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 non reca le disponibilità necessarie a far fronte agli oneri indicati dall'articolo 7. Giudica, infatti, essenziale che la Commissione sia messa nelle condizioni di poter conoscere l'esatto ammontare delle disponibilità del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 e del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Marco GRIMALDI (AVS), associandosi alle considerazioni espresse dalla deputata Guerra, sottolinea che il comma 2 dell'articolo 2 del provvedimento all'esame della Commissione prevede che con il citato decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si individuino i criteri e le modalità di applicazione dell'agevolazione e di utilizzo delle risorse e per il rispetto del relativo limite di spesa. A suo giudizio, pertanto, il provvedimento non può essere considerato carente dal punto di vista della copertura finanziaria, atteso il limite di spesa espressamente previsto da tale disposizione, che consente di limitare gli oneri alla spesa autorizzata dall'articolo 3, comma 2.

Ritiene, pertanto, che sia assolutamente strumentale addurre, in questa sede, profili critici di carattere finanziario, osservando che le problematiche sollevate dal Ministero dell'economia e delle finanze rispetto al testo del provvedimento risultano assai minori rispetto a quelle derivanti da proposte di legge presentate da parlamentari di gruppi di maggioranza, che sono valutate, invece, con maggiore indulgenza.

Critica, pertanto, l'atteggiamento del Governo e della maggioranza che, anziché bocciare il provvedimento nel merito, assumendosi pienamente la responsabilità politica delle proprie scelte, intende impedire la discussione adducendo, piuttosto,

criticità relative alla copertura finanziaria del provvedimento.

Conclude auspicando che, tramite un dialogo tra forze di maggioranza e di opposizione, si possa addivenire a un risultato condiviso, che consenta una discussione in Assemblea sul merito del provvedimento.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), unendosi alle considerazioni espresse dai deputati che lo hanno preceduto, ritiene che i chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo non possano essere affatto condivisi, rilevando, in particolare, come non risulti in alcun modo provata la riconducibilità di nuovi o maggiori oneri alle disposizioni di cui agli articoli 1, 5 e 6 del provvedimento in esame.

Con specifico riferimento all'articolo 6, in particolare, rileva che lo stesso prevede la rideterminazione, in misura minore, della durata dell'orario di lavoro normale previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 66 del 2003 al termine del periodo di applicazione delle previste misure di sgravo contributivo, per le quali, all'articolo 2, comma 2, è stabilito espressamente un limite massimo di spesa.

Ribadisce, pertanto, che, a suo giudizio, i chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo non sono affatto concludenti, rendendosi necessari ulteriori approfondimenti.

Nel segnalare come le valutazioni in ordine al merito del provvedimento non possano che essere assunte dalla Commissione competente e dall'Assemblea, invita pertanto la relatrice a rivalutare i contenuti della propria proposta di parere, tenendo conto delle competenze proprie della Commissione Bilancio.

Daniela TORTO (M5S) si associa alle considerazioni testé espresse dai colleghi e ribadisce come, adottando la proposta di parere in discussione, la Commissione Bilancio stia esprimendo un giudizio di merito in ordine al contenuto della proposta di legge.

Al riguardo, fa presente, in particolare, che attraverso la richiesta di soppressione dell'articolo 1, che individua le finalità del

provvedimento, il Ministero dell'economia e delle finanze si sta, di fatto, assumendo la responsabilità di bocciare nel merito disposizioni che non presentano, in realtà, profili problematici di natura finanziaria.

Fa presente, altresì, che le posizioni espresse in questa sede certificano la contrarietà della maggioranza e del Governo rispetto all'obiettivo, perseguito dalla proposta di legge, di una progressiva riduzione dell'orario di lavoro. Tale posizione politica emerge, a suo dire, in modo chiaro, nonostante il tentativo di addurre motivazioni attinenti alle asserite criticità di carattere finanziario.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relattrice*, nel rispondere ai rilievi formulati dai deputati dell'opposizione, sottolinea come da parte della Commissione Bilancio vi sia stata la massima disponibilità a favorire l'individuazione di eventuali possibili soluzioni atte a superare le criticità di carattere finanziario del provvedimento, evitando che le problematiche sopra rappresentate si tramutassero in un ostacolo insormontabile a un suo esame di merito.

A tale riguardo, ricorda, in particolare, come nella seduta dell'11 febbraio scorso si fosse preso atto dell'esigenza che la Commissione competente per i profili attinenti al merito svolgesse ulteriori approfondimenti onde addivenire all'individuazione di soluzioni che permettessero la sostenibilità finanziaria del provvedimento.

Per quanto attiene alle contestazioni avanzate circa i profili di criticità emersi nella proposta di parere relativamente all'articolo 1, chiarisce che le motivazioni che giustificano la contrarietà in ordine al suddetto articolo si riferiscono alla definizione dell'ambito applicativo della proposta di legge nel suo complesso, che, ricomprendendo anche attività di competenza di amministrazioni pubbliche, determinerebbe necessariamente l'insorgenza di oneri per il bilancio dello Stato, posto che il contenuto dell'articolo 1 non è sovrapponibile a quello del decreto legislativo n. 66 del 2003. Ciò posto, segnala come, alla luce delle diverse criticità evidenziate, non sia possibile alcuna modifica dei termini in cui è stata

formulata la proposta di parere in ordine alla proposta di legge in esame.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) sottolinea come, con riferimento al tema dell'individuazione del campo applicativo della proposta di legge, la possibilità di prevedere una riduzione dell'orario di lavoro anche nel settore pubblico sia già prevista, seppur con alcune esclusioni, dal quadro legislativo vigente e, in particolare, dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2003, ai sensi del quale i contratti collettivi di lavoro possono stabilire, ai fini contrattuali, una durata minore e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all'anno.

Fa, quindi, presente che l'obiettivo del provvedimento in esame è quello di favorire la progressiva riduzione dell'orario di lavoro, fermo rimanendo che le valutazioni circa le determinazioni da assumere sul punto saranno operate in sede di contrattazione collettiva e che, pertanto, è in tale sede che si dovrà considerare l'eventuale ricaduta in termini finanziari della scelta di operare la suddetta riduzione. Diversamente, le disposizioni aventi carattere oneroso si riferiscono esclusivamente al riconoscimento dell'esonero dal versamento dei contributi a carico dei datori di lavoro privati.

Conclude, ribadendo come non sussistano sufficienti ragioni per giustificare il contenuto della proposta di parere contrario in ordine alla proposta di legge in esame.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) sottolinea come sia la stessa relazione tecnica redatta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a chiarire che le disposizioni recate dall'articolo 1 hanno natura ordinamentale e, pertanto, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) si associa alle considerazioni svolte dalla deputata Guerra, ribadendo come la pretesa di esprimere parere contrario sul provvedimento nel suo complesso sia in contrasto con la

natura articolata dei contenuti dello stesso. Contesta, in particolare, le valutazioni effettuate in tal senso dal Ministero dell'economia e delle finanze, segnalando che la relazione tecnica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha escluso conseguenze onerose con riferimento agli articoli 1, 4, 5 e 6.

Ritiene, altresì, che le interlocuzioni con la Commissione Lavoro, cui ha fatto riferimento poc'anzi l'onorevole Comaroli, non possano avere alcuna incidenza sulle valutazioni di competenza della Commissione Bilancio, atteso che quest'ultima è chiamata a pronunciarsi esclusivamente sui profili di carattere finanziario dei provvedimenti ad essa assegnati in sede consultiva.

Ylenja LUCASELLI (FDI) osserva, preliminarmente, come non risulti agevole distinguere, nell'ambito delle argomentazioni proposte dai deputati dell'opposizione, quelle attinenti ai profili di quantificazione e copertura degli oneri derivanti dal provvedimento rispetto a quelle relative al merito dello stesso, che esulano dagli ambiti di competenza della Commissione Bilancio.

Nel replicare alle contestazioni formulate, evidenzia, in primo luogo, come non si comprenderebbe la necessità di avviare un percorso di sperimentazione per la progressiva riduzione dell'orario di lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 2, se i contenuti della proposta di legge, sintetizzati dalle finalità riportate nell'articolo 1, fossero semplicemente riproduttivi di quanto già previsto a legislazione vigente.

Evidenzia, altresì, che il riferimento alle imprese, contenuto nell'articolo 1 del progetto di legge, richiamando la disciplina di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 66 del 2003, mira a ricomprendere settori di attività sia pubblici che privati, smentendo, quindi, la natura meramente ordinamentale della sopracitata disposizione, che determina quindi effetti onerosi, non oggetto di una puntuale quantificazione, in capo alle amministrazioni pubbliche che dovrebbero optare per tale riduzione.

Conclude, quindi, ribadendo come da parte del Governo vi sia stata una chiara ed esaustiva individuazione dei profili di criticità che attengono agli aspetti di natura

finanziaria del provvedimento, che rende inevitabile l'adozione di un parere contrario.

Daniela TORTO (M5S) chiarisce, preliminarmente, in risposta a quanto affermato dalla deputata Lucaselli, che la portata del proprio precedente intervento non intendeva entrare nel merito delle tematiche affrontate dal provvedimento, bensì sottolineare l'incongruenza della proposta di parere formulata sulla base delle valutazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, con specifico riferimento alla richiesta di sopprimere l'articolo 1 del progetto di legge, che si limita a definire le finalità dello stesso.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) chiede alla rappresentante del Governo e ai deputati della maggioranza di interloquire nel merito dei singoli rilievi avanzati circa i profili critici individuati dalla proposta di parere.

Con riguardo all'articolo 1, sottolinea, nuovamente, il carattere erroneo delle valutazioni critiche contenute nella nota del Ministero dell'economia e delle finanze in ordine a quanto affermato dalla relazione tecnica circa la natura ordinamentale della disposizione. Al riguardo, ribadisce che tale disposizione si limita a enucleare le finalità della proposta di legge, che si incentrano, in particolare, sulla volontà di favorire la sottoscrizione di contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali tra le imprese e le loro rappresentanze e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, volti alla definizione di modelli organizzativi che comportino una progressiva riduzione dell'orario normale di lavoro.

In tale contesto, ritiene sia ininfluenza il fatto che l'articolo in discussione si applichi anche a soggetti che rientrano nel perimetro della pubblica amministrazione, dal momento che tale ambito applicativo si riferisce a una disposizione di natura evidentemente ordinamentale, in quanto la possibilità di riduzione dell'orario lavorativo è già normativamente prevista per il settore pubblico. Alla luce di tale ricostru-

zione, quindi, il tema della sostenibilità economico-finanziaria di una eventuale scelta in tal senso è essenzialmente rimessa alle complessive valutazioni che saranno effettuate in sede di contrattazione collettiva.

Conclude sottolineando come alla luce di tali considerazioni sia possibile affermare con certezza che la disposizione in discussione non determina alcun tipo di onere a carico della finanza pubblica.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) osserva come sia possibile riscontrare molteplici profili di incongruenza tra la relazione tecnica trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la nota del Ministero dell'economia e delle finanze avente ad oggetto la predetta relazione.

In particolare, per quanto attiene alle valutazioni circa le conseguenze finanziarie dell'articolo 2, osserva che, mentre la relazione tecnica provvede alla quantificazione delle minori entrate contributive derivanti dall'esonero che la proposta intende concedere ai datori di lavoro, la nota del Ministero dell'economia e delle finanze, nel prendere atto della quantificazione operata, ritiene non corretta la formulazione della norma sotto il profilo contabile, senza, tuttavia, prendere in considerazione la circostanza che le disposizioni di cui al predetto articolo operano, in ogni caso, entro il limite di spesa individuato ai sensi del comma 2.

Ritiene, quindi, insussistenti i profili di criticità sollevati in merito agli aspetti concernenti la quantificazione degli oneri, sottolineando come, per quanto invece attiene ai profili di copertura, sia possibile, in ogni caso, porvi rimedio individuando le fonti di copertura ritenute più idonee, anche ridefinendo i limiti di spesa entro i quali circoscrivere l'applicabilità delle misure previste dall'articolo 2. Fa presente, tuttavia, che ove, invece, la contrarietà fosse motivata dall'assoluta impossibilità di reperire le risorse per far fronte agli oneri derivanti dalle suddette disposizioni, nei termini prospettati poc'anzi, si porrebbe un serio problema di natura politica.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) richiama le considerazioni espresse dalla deputata Guerra, segnalando come, con riguardo all'ambito applicativo dell'articolo 1 del progetto di legge, sia necessario considerare che, nonostante sia già prevista dal vigente quadro normativo la possibilità di operare una riduzione dell'orario lavorativo nel settore pubblico, la portata innovativa del provvedimento vada identificata con il riferimento puntuale agli obiettivi di carattere quantitativo perseguiti.

Al riguardo, evidenzia come le criticità sollevate vadano riferite alla circostanza per cui l'applicabilità della proposta di legge anche ai settori di attività pubblici, seppur con talune limitate eccezioni, determinerebbe, inevitabilmente, che, in alcuni ambiti in cui operano soggetti pubblici, emergerebbe l'esigenza di garantire il mantenimento di determinati *standard* quantitativi e qualitativi delle prestazioni offerte e, quindi, di reperire le necessarie risorse in grado di far fronte al complessivo minor apporto dell'attuale dotazione organica in conseguenza della diminuzione dell'orario lavorativo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO ricorda che la documentazione trasmessa dal Governo ricomprende, oltre alla relazione tecnica redatta dai competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche una nota della Ragioneria generale dello Stato che, nell'esaminare gli elementi di valutazione contenuti nella predetta relazione, ha rilevato che l'applicazione anche alle pubbliche amministrazioni della citata previsione di riduzione dell'orario lavorativo non assume soltanto natura ordinamentale, come indicato nella relazione tecnica, ma determina anche effetti onerosi in quanto alcune amministrazioni pubbliche, per assicurare il mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi resi alla collettività, avranno necessità di un maggiore fabbisogno di risorse umane e di nuovi reclutamenti di personale, con conseguenti nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica allo stato non quantificabili.

Ribadisce, pertanto, che, alla luce di tali considerazioni, debba ritenersi pienamente

fondata la proposta di parere contrario formulata dalla relattrice.

Davide FARAONE (IV-C-RE) manifesta il proprio disappunto per l'approccio metodologico con cui la maggioranza ed il Governo hanno deciso di affrontare la discussione in merito alla presente proposta di legge.

Ricorda, infatti, come, a fronte della contrarietà opposta in ordine ai profili di carattere finanziario di numerosi provvedimenti di iniziativa delle forze politiche di opposizione, non si registrino un coinvolgimento e una partecipazione significativa da parte degli esponenti di maggioranza, nel corso dell'esame degli stessi provvedimenti in Assemblea.

Considera, infatti, tale atteggiamento emblematico di una precisa scelta delle attuali forze che sostengono il Governo, che preferiscono richiamarsi agli asseriti profili di criticità di natura finanziaria di un provvedimento piuttosto che contestarne il contenuto, utilizzando, pertanto, le suddette valutazioni quale pretesto per evitare un confronto nel merito.

Pur dichiarando di non condividere la scelta operata dalla proposta di legge in discussione di prevedere misure stringenti sotto il profilo quantitativo in materia di riduzione dell'orario di lavoro, ritenendo che tali scelte dovrebbero rimesse al confronto da svolgersi nel corso della contrattazione collettiva tra sindacati e associazioni datoriali, sottolinea, tuttavia, come anche dalla presente discussione emerga l'assenza di una qualsivoglia linea politica della maggioranza e del Governo in materia di politiche del lavoro. Sottolinea, infatti, come non sia possibile individuare alcun reale provvedimento in materia di occupazione e lavoro adottato nel corso della presente legislatura.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) nel replicare alle considerazioni della rappresentante del Governo, osserva che il riferimento alla documentazione prodotta dal Governo è funzionale a mettere in luce le evidenti difformità che sussistono nelle valutazioni operate dai due dicasteri coinvolti.

Osserva, tuttavia, come, a fronte degli elementi informativi forniti dal Ministero del lavoro, la valutazione prognostica del Ministero dell'economia e delle finanze relativamente all'articolo 1, nel contestare la ricostruzione operata in sede di relazione tecnica, avrebbe dovuto condurre a una espunzione limitata agli elementi ritenuti problematici sotto il profilo finanziario.

Con riferimento al predetto articolo, sostiene, pertanto, che sia praticabile la soluzione, prospettata in questa sede, di ridefinire i termini della proposta di parere esprimendo, in luogo di una contrarietà netta al provvedimento, che determina la conseguente richiesta di soppressione di tutti gli articoli, un parere favorevole condizionato al superamento delle effettive criticità finanziarie della proposta di legge.

Marco GRIMALDI (AVS), associandosi alle considerazioni espresse dagli altri deputati dei gruppi di opposizione, ribadisce che, a suo avviso, non si può sostenere che l'articolo 1 del provvedimento in esame sia suscettibile di determinare oneri per la finanza pubblica. In proposito, evidenzia come il citato articolo non rechi una puntuale prescrizione in materia di riduzione dell'orario di lavoro per le amministrazioni pubbliche, ma sia esclusivamente finalizzato alla promozione della sottoscrizione di contratti di lavoro volti alla definizione di modelli organizzativi che comportino una progressiva riduzione dell'orario di lavoro, fino a trentadue ore settimanali, a parità di salario.

Ritiene, in tal senso, che l'espressione di un parere contrario sull'articolo in esame motivato con la finalità di garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione non abbia alcun fondamento. Auspica, quindi, che la relattrice possa riconsiderare la propria proposta di parere, al fine di permettere una reale discussione in Assemblea della proposta in esame.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) ribadisce che l'articolo 1 del provvedimento in esame, recante le finalità della proposta di legge, non prevede un obbligo di riduzione dell'orario di lavoro da quaranta a trentadue

ore settimanali, ma stabilisce esclusivamente che il provvedimento mira, nel suo complesso, a favorire la sottoscrizione di contratti collettivi volti alla definizione di modelli organizzativi che comportino una progressiva riduzione dell'orario normale di lavoro, fino a trentadue ore settimanali. Ritiene, in tal senso, che le valutazioni espresse dal Governo siano da considerarsi errate, in quanto basate su una interpretazione, a suo avviso, non corretta dell'articolo 1 del provvedimento in esame.

Ritiene altresì che, allo stesso tempo, non sia necessario espungere le imprese pubbliche dall'ambito di applicazione della proposta di legge, dal momento che le sole disposizioni recanti misure agevolative, contenute nell'articolo 2, sono espressamente limitate al settore privato, nonché soggette all'emanazione di un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per la definizione dei criteri e delle modalità applicative delle medesime agevolazioni, nonché per il rispetto del relativo limite di spesa.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel ribadire le richieste di chiarimento poc'anzi formulate in ordine alle valutazioni espresse dal Governo, poste alla base della proposta di parere contrario formulata dalla relatrice, si dichiara disponibile a un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta, considerato che la proposta di legge non sarà esaminata dall'Assemblea nel corso di questa settimana.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene che i chiarimenti resi dalla sottosegretaria Albano e dalla relatrice siano da considerarsi chiari ed esaustivi rispetto a tutte le criticità insite nel provvedimento in esame sotto il profilo finanziario.

Evidenzia quindi come, a suo avviso, non possa accogliersi una richiesta di rinvio del seguito dell'esame della proposta di legge, dal momento che nulla potrebbe essere aggiunto al dibattito che si è già svolto, nel corso del quale il Governo ha fornito tutte le valutazioni necessarie a permettere l'espressione di un parere da parte della Commissione sul provvedimento in esame.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) ribadisce che, a suo avviso, la relazione tecnica predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché le valutazioni espresse con riferimento alla medesima relazione da parte della Ragioneria generale dello Stato, siano da considerarsi erranee, in quanto sono il frutto di una lettura imprecisa del testo della proposta di legge. Con particolare riferimento alle valutazioni espresse con riferimento all'articolo 2, non ritiene corretto che la quantificazione degli oneri derivanti dall'agevolazione contributiva ivi prevista sia effettuata sull'intera potenziale platea di beneficiari, dal momento che il comma 2 del medesimo articolo 2 limita il riconoscimento della predetta agevolazione al rispetto del limite di spesa previsto.

Silvio LAI (PD-IDP), nel sottolineare come gli interventi dei colleghi dell'opposizione non siano dettati da intenti ostruzionistici, ritiene che l'articolo 1 del provvedimento in esame sia da considerarsi di natura esclusivamente ordinamentale.

Qualora non fosse accolta tale interpretazione, si creerebbe, a suo avviso, un precedente molto delicato, dal momento che ogniquale volta si dovesse andare a incidere su questioni riguardanti l'organizzazione di amministrazioni pubbliche, anche solo per un richiamo di carattere ordinamentale, si porrebbe la necessità di definirne i relativi oneri e la conseguente copertura finanziaria.

Ritiene quindi, per le ragioni sopra esposte, che l'approvazione di un parere contrario sull'articolo 1 della proposta in esame costituirebbe un pericoloso precedente.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel rispondere all'intervento del deputato Trancassini, ritiene che un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento sia auspicabile, dal momento che non sono state fornite, da parte della sottosegretaria, risposte esaustive ai rilievi poc'anzi sollevati.

Ribadisce, quindi, le questioni già poste in precedenza. In particolare, chiede anzitutto che sia fornito l'ammontare delle risorse attualmente disponibili sul Fondo per

le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 e sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge n. 282 del 2004.

Chiede, altresì, quali siano le motivazioni poste alla base dell'espressione di un parere contrario sull'articolo 4, recante l'istituzione di un Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro, ribadendo come le criticità espresse dalla sottosegretaria Albano potrebbero essere superate, a suo avviso, prevedendo una condizione volta a prescrivere espressamente l'esclusione della corresponsione di emolumenti ai componenti dell'Osservatorio medesimo.

Analogamente, ritiene che il comma 2 dell'articolo 2 potrebbe essere corretto con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione intesa a delimitare l'ambito applicativo dell'agevolazione ivi introdotta al limite di spesa previsto.

Ritiene, infine, che il profilo temporale di applicazione delle agevolazioni introdotte dalla medesima disposizione sia puntualmente definito dal comma 1 dell'articolo 2, atteso che l'esonero contributivo ivi previsto è riconosciuto esclusivamente nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame.

Chiede, quindi, di comprendere meglio le ragioni della valutazione negativa espressa dalla rappresentante del Governo in ordine a tale aspetto.

Ylenia LUCASELLI (FDI) chiede di porre in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice sul provvedimento in esame, ritenendo che tutti i chiarimenti richiesti dai deputati dell'opposizione siano stati già puntualmente ed esaustivamente forniti dalla rappresentante del Governo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO ribadisce quanto già evidenziato in ordine ai profili finanziari del provvedimento, ritenendo che le richieste della deputata Guerra siano state già sufficientemente chiarite nelle valutazioni espresse in precedenza. Con specifico riferimento all'esatto ammontare

di risorse disponibili sul Fondo per le esigenze indifferibili e sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, fa presente di non essere in grado in questa sede, in assenza di un'istruttoria degli uffici competenti, di fornire una risposta esauritiva.

*(Commenti della deputata Guerra, che utilizza un'espressione sconveniente – Commenti del deputato Trancassini).*

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nello stigmatizzare il comportamento del deputato Trancassini, intervenuto senza che gli fosse stata data la parola da parte della presidenza, ricorda alla sottosegretaria Albano e alla presidenza della Commissione come la richiesta in ordine alle disponibilità del Fondo per le esigenze indifferibili e del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica sia stata più volte avanzata dai gruppi di opposizione, senza, tuttavia, ricevere alcun riscontro positivo. Ritiene, quindi, non condivisibile quanto testé sostenuto dalla sottosegretaria Albano.

Analogamente, ritiene che, alla luce del notevole lasso di tempo trascorso rispetto alla presentazione della proposta di legge in esame, la responsabilità della necessità di aggiornare conseguentemente la decorrenza degli oneri e delle relative coperture finanziarie non possa essere attribuita ai presentatori della proposta di legge in esame.

Denuncia, in conclusione, il comportamento della maggioranza e del Governo che, adducendo motivazioni tecniche di ordine economico-finanziario, ha come reale intento quello di respingere il provvedimento per motivazioni esclusivamente politiche, senza tuttavia affrontare la relativa discussione nelle sedi di merito.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice sul provvedimento in esame.

*(Vive proteste dei gruppi Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra).*

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, prende atto che ci sono richieste di interventi per dichiarazione di voto sulla proposta di parere formulata dalla relatrice. Dà, quindi, la parola alla deputata Guerra.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice per le ragioni esposte nel corso del dibattito e che intende ribadire.

In particolare, in merito all'articolo 1 del provvedimento, ritiene che la richiesta di soppressione, motivata con la finalità di garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, non possa essere accolta, dal momento che, come ha in precedenza segnalato, il comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 66 del 2003 già prevede, a legislazione vigente, che i contratti collettivi di lavoro possano stabilire, ai fini contrattuali, una durata dell'orario di lavoro settimanale inferiore a quaranta ore.

Con riferimento alle disposizioni previste dall'articolo 2, ritiene che la relazione tecnica faccia riferimento, ai fini della quantificazione degli oneri da esso derivanti, a una platea di beneficiari che non corrisponde a quella contemplata dalla disposizione, dal momento che il comma 2 del medesimo articolo 2 prevede che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano individuati i criteri e le modalità di applicazione dell'agevolazione ivi prevista e di utilizzo delle risorse e per il rispetto del relativo limite di spesa, previsto dall'articolo 3. Ritiene, in proposito, che, stante il lasso di tempo trascorso rispetto alla presentazione della proposta di legge, il predetto limite di spesa e la relativa copertura finanziaria possano essere aggiornati attraverso una condizione, volta a garantire l'articolo 81 della Costituzione, in sede di espressione del parere sul testo del provvedimento.

Sottolinea, in tal senso, la gravità dell'espressione di un parere contrario su un provvedimento vertente su una tematica così importante, considerando che gran parte delle criticità evidenziate dalla sottosegretaria Albano si sarebbero potute agevol-

mente correggere mediante condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Sempre in ordine all'articolo 2, ribadisce quanto poc'anzi evidenziato, ritenendo che il profilo temporale di applicazione delle agevolazioni introdotte dalla medesima disposizione sia puntualmente definito dal comma 1 del medesimo articolo 2, atteso che l'esonero contributivo ivi previsto è riconosciuto esclusivamente nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame.

Con riferimento all'articolo 4, recante l'istituzione di un Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro, ritiene non condivisibili le valutazioni espresse dalla sottosegretaria, dal momento che la stessa relazione tecnica predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali afferma che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tenuto conto che l'organismo si avvarrà delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel confermare, in conclusione, il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, denuncia la condotta della presidenza nella gestione dei lavori odierni, che, a suo avviso, non ha assicurato il necessario equilibrio.

Marco GRIMALDI (AVS), nel preannunciare il voto contrario del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra sulla proposta di parere formulata dalla relatrice sul provvedimento in esame, evidenzia come nel corso delle vicende umane, contrassegnate da strutture sociali organizzate in forme sempre più complesse, non sia mai mancata l'esigenza, particolarmente avvertita, di perseguire la riduzione degli orari destinati allo svolgimento delle attività lavorative, lungo un percorso che risulta peraltro caratterizzato, negli anni più recenti, dall'avvento sempre più incalzante di innovazioni tecnologiche, dall'impatto talora rivoluzionario, che riverberano i propri effetti sugli stessi processi produttivi e impongono di prestare una ancora maggiore attenzione al contemperamento tra i vari interessi coin-

volti, sul versante tanto dei lavoratori quanto delle imprese, con prioritario riguardo naturalmente alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Ricorda, in proposito, come solo di recente la multinazionale *Amazon* abbia lasciato intendere ai propri dipendenti che lo sviluppo delle tecnologie dell'intelligenza artificiale potrebbe comportare una riduzione non tanto dell'orario di lavoro, in linea con gli obiettivi che si prefigge la proposta di legge in esame, quanto del numero delle unità lavorative che si renderanno necessarie per lo svolgimento delle relative attività.

Rammenta, altresì, che, anche solo rimanendo alla storia del nostro Paese, fu grazie alla mobilitazione delle operaie impiegate nelle filande, costrette a una media di sedici ore di lavoro al giorno, che si posero, alla fine dell'Ottocento, le basi per l'avvio di un percorso di conquiste che hanno progressivamente condotto all'adozione di un articolato *corpus* normativo, volto, ad esempio, a regolamentare le forme di ricorso al lavoro minorile o notturno.

Fa, quindi, presente che il provvedimento in esame, rispetto al quale registra con rammarico la contrarietà del Governo e della maggioranza parlamentare che lo sostiene, si colloca esattamente nel quadro del percorso storico dianzi succintamente descritto. Evidenzia, inoltre, come l'obiettivo della riduzione degli orari di lavoro debba mirare, da un lato, alla necessaria tutela dei diritti e delle condizioni salariali dei lavoratori e, dall'altro, all'esigenza altrettanto rilevante di tenere debitamente conto delle innovazioni e delle trasformazioni tecnologiche in corso nell'ambito degli stessi processi produttivi, che richiedono tuttavia di essere governate in maniera attenta e orientata al perseguimento di un progresso economico e sociale diffusamente ed equamente distribuito.

Ritiene, pertanto, che l'intenzione di liquidare le finalità perseguite dalla presente proposta di legge, sottoscritta dai principali gruppi parlamentari di minoranza, attraverso l'approvazione di un parere contrario che ne investe l'intero articolato, non fa venire meno, in ogni caso, l'esigenza di

pervenire quanto prima all'adozione di soluzioni sul piano normativo idonee a pervenire all'obiettivo di una progressiva riduzione degli orari di lavoro.

Per le ragioni sin qui sinteticamente illustrate, nel ribadire il voto contrario del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra sulla proposta di parere formulata dalla relatrice sul testo del provvedimento in esame, evidenzia tuttavia come tale circostanza non costituisca, in realtà, se non la premessa di un nuovo inizio che, già nel corso della prossima discussione in Assemblea e in ogni altra sede opportuna, consentirà alle forze politiche proponenti di richiamare con ancor maggior enfasi l'attenzione delle diverse forze politiche e dell'opinione pubblica sulla questione ineludibile della progressiva riduzione degli orari di lavoro.

Daniela TORTO (M5S) dichiara il voto contrario del gruppo MoVimento 5 Stelle sulla proposta di parere formulata dalla relatrice sul provvedimento in esame, evidenziando come tale esito rifletta la pervicace volontà del Governo e della maggioranza parlamentare che lo sostiene di considerare non meritevoli di attenzione le proposte formulate dall'opposizione e, in particolare, le finalità che il provvedimento in esame si propone di conseguire.

A sostegno della bontà dei contenuti del testo in esame, ritiene opportuno nella presente sede richiamare, sinteticamente, le affermazioni contenute nella relazione illustrativa della proposta di legge in esame, che ripercorrono, sia pur rapidamente, le complesse vicende storiche relative al tema del tempo di lavoro, che risultano intimamente connesse alla storia delle innovazioni tecnologiche, che hanno comportato rilevanti modifiche nel campo dell'organizzazione stessa del lavoro nelle sue molteplici declinazioni.

Ricorda, in proposito, come già il sociologo Domenico De Masi avesse osservato nei suoi studi come l'obiettivo di ridurre i tempi di lavoro abbia costituito una caratteristica costante nella storia delle società umane, pur a fronte di innovazioni tecnologiche che spesso causano fasi di disoccupazione o un incremento del lavoro deri-

vanti dall'obiettivo di chi possiede le nuove tecnologie di produrre di più.

Rammenta, altresì, come ogni avanzamento nella direzione della riduzione dell'orario di lavoro sia stato comunque il frutto della mobilitazione dei lavoratori, che in taluni casi ha condotto, sin dalla fine dell'Ottocento, a una positiva convergenza fra il movimento operaio, che chiedeva una riduzione dell'orario lavorativo e un aumento del salario, e le imprese, che intendevano sperimentare e applicare le innovazioni tecnologiche, nell'ottica comune di far sì che la modernizzazione assicurasse maggiore benessere, più ricchezza e minore fatica per tutti.

Ricorda, quindi, che la stessa data del 1° maggio, che rappresenta la ricorrenza più significativa del movimento operaio internazionale ed è celebrata in tutto il mondo, nasce da un drammatico sciopero volto a rivendicare la giornata lavorativa di otto ore, che ebbe luogo nel 1886 a Chicago e nel corso del quale si registrarono anche morti e feriti.

Passando alle vicende italiane, rammenta che solo nel 1899 venne approvata, a seguito della mobilitazione delle operaie impiegate nelle filande, che, come ricordato dal deputato Grimaldi, lavoravano in media sedici ore al giorno, una legge che stabilì per la prima volta un limite massimo di dodici ore giornaliere, mentre risale al 1919 l'accordo sindacale siglato dalla Federazione impiegati operai metallurgici per le quarantotto ore di lavoro settimanale, in cui risulta accolta la storica rivendicazione del movimento operaio della giornata lavorativa di otto ore.

Rammenta, altresì, che negli anni Trenta del secolo scorso, a fronte di una disoccupazione di massa innescata dalla crisi del 1929, l'allora senatore del Regno d'Italia Giovanni Agnelli già propose la settimana lavorativa di trentadue o di trentasei ore, sebbene si siano poi dovuti attendere i rinnovi contrattuali del biennio 1962-1963, che portarono a una riduzione dell'orario

settimanale a quarantaquattro ore in quasi tutte le categorie, mentre tra il 1967 e il 1970 vennero poi riconosciuti, in quasi tutta Europa, il sabato festivo, un aumento delle ferie retribuite e le quaranta ore di lavoro settimanale, con un monte lavorativo annuo che passò da 2.400 a 1.800 ore *pro capite*.

Nel rinviare ai contenuti della relazione illustrativa della presente proposta di legge per una disamina più completa dell'*excur-sus* storico che si è ora limitata solo ad accennare, ritiene conclusivamente che il Governo e la maggioranza parlamentare che lo sostiene, insistendo nella decisione di procedere, nella seduta odierna, all'espressione di un parere contrario sull'intero provvedimento, si assumono la responsabilità di rifiutare di discutere nel merito una proposta di legge che si prefigge di proseguire quel percorso di riduzione dei tempi di lavoro che ha da sempre animato le conquiste sociali del mondo contemporaneo, per di più appellandosi a motivazioni del tutto pretestuose dal punto di vista economico-finanziario, in quanto tali inidonee a celare la realtà dei fatti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice sul testo del provvedimento.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, preso atto delle circostanze, avverte che l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

ALLEGATO

**Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 e abb.****RELAZIONE TECNICA**

m\_ef RGS - Prot Num:0076847/2025 del 07/04/2025 Uscita



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE PER LA SPESA SOCIALE

IGESPES - UFFICIO VII

All'Ufficio Legislativo Economia

e, p.c. All'Ufficio del Coord. Legislativo

Rif. prot. entrata N. 42279 del 27/02/2025

Allegati:

Rif. Prot. Mittente:

OGGETTO: AC 2067 PDL Riduzione dell'orario di lavoro - PARERE RELAZIONE TECNICA

Con riferimento alla relazione tecnica sulla proposta di legge indicata in oggetto, per i profili di competenza, si rappresenta quanto segue.

**Articolo 1 (Finalità).** Prevede che, al fine di facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di favorire l'aumento dell'occupazione e di favorire la possibilità di aggiornamento delle competenze dei lavoratori, è favorita la sottoscrizione di contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali che prevedano una progressiva riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, fino a trentadue ore settimanali e anche nella forma di turni distribuiti su quattro giorni settimanali. Nella relazione tecnica viene affermato il carattere ordinamentale della disposizione.

*Al riguardo, si fa presente che il termine "impresa" disciplinato dall'articolo 2 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 comprende i settori di attività pubblici e privati, con la sola esclusione del personale della scuola, delle Forze di polizia, delle Forze armate e degli addetti al servizio di polizia municipale e provinciale, con ulteriori ma limitate esclusioni per i servizi di protezione civile, ivi compresi quelli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché l'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie.*

*Ciò posto, si rappresenta che l'applicazione anche alle pubbliche amministrazioni della citata previsione di riduzione di orario non assume soltanto natura ordinamentale, come indicato nella relazione tecnica, ma determina anche effetti onerosi in quanto alcune amministrazioni pubbliche, per assicurare il mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi resi alla collettività, avranno necessità di un maggiore fabbisogno di risorse umane e di nuovi reclutamenti di personale, con conseguenti nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica allo stato non quantificabili.*

*Tanto premesso, tenuto conto che il testo non prevede in via esplicita l'esclusione delle amministrazioni pubbliche dall'ambito di applicazione dello stesso e che la relazione tecnica non contiene alcun elemento di dettaglio in ordine ai conseguenti maggiori costi in materia di spesa di personale, allo stato la proposta non è assentibile.*

*Si rinvia anche alle valutazioni del Dipartimento della funzione pubblica.*

*Ciò premesso, si evidenzia che dal provvedimento non sembrano evidenziarsi effetti negativi diretti*

*in termini di minori entrate fiscali, atteso che la prevista riduzione dell'orario di lavoro è prevista "a parità di salario". Tuttavia, si osserva che andrebbe meglio chiarito il significato dell'espressione di cui all'articolo 1, comma 2, laddove si afferma che "i contratti collettivi non possono prevedere clausole compensative della riduzione dell'orario di lavoro settimanale o giornaliero, tramite l'ampliamento dell'orario straordinario" ciò in quanto – tenuto conto che la prestazione dell'orario straordinario è normalmente parametrata, anche in senso limitativo, all'orario ordinario svolto (settimanale, mensile, o semestrale) – non è chiaro se dalla diminuzione dell'orario ordinario possano conseguire effetti finanziari negativi derivanti dalla contrazione della componente retributiva connessa al lavoro straordinario prestato.*

**Articolo 2 (Misure di sostegno per la riduzione dell'orario di lavoro).** Prevede, nei trentasei mesi successivi all'entrata in vigore della proposta di legge in esame, l'esonero del versamento dei contributi a carico dei datori di lavoro privati (con esclusione del settore agricolo e del lavoro domestico) in misura pari al 30 per cento dei complessivi contributi previdenziali, con esclusione dei premi INAIL. Per i suddetti datori di lavoro privati delle piccole e medie imprese, l'esonero è riconosciuto nella misura del 50 per cento; con riferimento ad altra tipologia lavorativa descritta nello stesso articolo 2 (lavorazioni particolarmente faticose e pesanti e attività gravose) l'esonero è riconosciuto nella misura del 60 per cento.

*Nel segnalare che la relazione tecnica non sembra esaustiva circa i chiarimenti richiesti nel Dossier del Servizio Bilancio della Camera, si prende atto della quantificazione dell'onere valutato in termini di minori entrate contributive in milioni di euro - 8.074,7 per il 2026, - 8.260,4 per il 2027 e - 8.442,1 per il 2028.*

*Si chiede, inoltre, di definire e chiarire l'arco temporale di applicazione della disposizione, tenuto conto che le agevolazioni di cui al comma 1 sono concesse non solo nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, ma, anche, per la durata prevista dai contratti collettivi di cui all'articolo 1 e, pertanto, la durata delle agevolazioni potrebbe superare il triennio ipotizzato dalla disposizione, risultando, pertanto, priva di copertura finanziaria. Inoltre, la relazione tecnica quantifica effetti in termini di minori entrate contributive derivanti dall'esonero del 30 per cento, del 40 per cento e del 50 per cento, ma nulla dice circa l'esonero del 60 per cento.*

*Peraltro, il comma 2 non è correttamente formulato sotto il profilo contabile, considerato che si fa riferimento a un limite di spesa non indicato. Occorre pertanto definire un limite massimo di spesa e occorre chiarire se resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, coordinando la quantificazione degli oneri prevista nella relazione tecnica con il suddetto limite di spesa. Occorre, anche, chiarire se il beneficio è cumulabile o meno con altri esoneri o riduzioni delle aliquote ed è necessario definire un sistema di monitoraggio della spesa.*

*Sulla congruità degli oneri indicati nella relazione tecnica, si rappresenta che la stessa non appare idonea a rappresentare tutti gli oneri che discendono dalla proposta, e si rinvia al Dipartimento delle finanze per la valutazione degli effetti fiscali che scaturiscono dalla disposizione.*

*Allo stato, la proposta non è assentibile.*

**Articolo 3 (Risorse finanziarie e ridenominazione del Fondo nuove competenze).** Il comma 1 prevede la modifica della denominazione del "Fondo nuove competenze" in "Fondo nuove competenze, riduzione dell'orario di lavoro e nuove forme di prestazione lavorativa".

*Con riferimento al comma 2, si rappresenta che la misura prevede l'incremento del Fondo nuove competenze di cui all'articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 anche per un esercizio finanziario ormai concluso. Pertanto, è necessario definire l'ambito temporale di applicazione della disposizione. La relazione tecnica, inoltre, non illustra l'onere derivante dalla disposizione che prevede, ai fini di sostenere la sottoscrizione dei contratti di cui all'articolo 1, l'incremento del Fondo per importi pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024 e 275 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Tale onere, inoltre, non è coerente con la stima degli anni prevista dall'articolo 2, qualora sia volto alla copertura degli stessi, anche alla luce del parere sul successivo articolo 7.*

*Non è altresì chiaro il fine della disposizione, in quanto sembrerebbe ampliare le competenze del*

*Fondo nuove competenze. Quest'ultimo, nella sua versione originaria, finanzia misure di formazione, comprensive dei relativi contributi previdenziali e assistenziali, derivanti da specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori, con le quali parte dell'orario di lavoro viene finalizzato a percorsi formativi.*

*Allo stato la proposta non è assentibile.*

**Articolo 4 (Istituzione dell'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro).** Prevede che è istituito l'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro con sede presso l'INAPP con il compito di monitorare i contratti collettivi di lavoro che prevedano riduzioni dell'orario di lavoro, valutare l'efficacia dei sistemi di formazione e riqualificazione professionale.

*La relazione tecnica si limita ad asserire che la norma non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

*Si chiede di integrare la relazione tecnica con ulteriori elementi di valutazione volti a dimostrare l'asserita neutralità finanziaria della disposizione, con indicazione puntuale delle risorse disponibili a legislazione vigente che si intendono utilizzare, stante la conferma che il previsto Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro, da istituire presso l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, si avvarrà delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli enti strumentali vigilati dal medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

*E' inoltre necessario integrare la relazione tecnica con l'indicazione della struttura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali destinata a garantire il supporto organizzativo all'Osservatorio predetto.*

*Al fine di evitare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, è necessario inserire nel testo un comma aggiuntivo come di seguito indicato: "Ai componenti dell'Osservatorio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati".*

**Articolo 5 (Referendum).** Prevede che, in mancanza della stipulazione dei contratti collettivi nazionali volti alla riduzione dell'orario di lavoro, le rappresentanze sindacali possano presentare una proposta di contratto per la riduzione dell'orario di lavoro da sottoporre all'approvazione del personale dipendente dell'impresa mediante referendum.

*Occorre definire l'ambito di applicazione della disposizione, chiarendo se la stessa sia rivolta anche al settore pubblico, tenuto conto che la relazione tecnica non fornisce chiarimenti al riguardo e che l'eventuale applicabilità della disposizione di riduzione dell'orario di lavoro alle pubbliche amministrazioni comporterebbe effetti finanziari negativi non quantificati e privi di idonea copertura finanziaria.*

**Articolo 6 (Rideterminazione dell'orario di lavoro).** Prevede che al termine del periodo di applicazione delle misure di sostegno per la riduzione dell'orario di lavoro, con DPCM è rideterminata la durata dell'orario normale di lavoro.

*Occorre definire l'ambito di applicazione della disposizione, chiarendo se la stessa sia rivolta anche al settore pubblico, tenuto conto che la relazione tecnica non fornisce chiarimenti al riguardo e che l'eventuale applicabilità della disposizione di riduzione dell'orario di lavoro alle pubbliche amministrazioni comporterebbe effetti finanziari negativi non quantificati e privi di idonea copertura finanziaria.*

**Articolo 7 (Disposizioni finanziarie).** Prevede che agli oneri derivanti dalla legge in esame pari a 50 milioni di euro per il 2024 e a 275 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

*Per quanto sopra esposto con riferimento all'articolo 3, in merito alla copertura finanziaria prevista mediante corrispondente riduzione Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n.190, considerato che la disposizione in esame prevede la copertura dei solo oneri di cui all'articolo 3, comma 2, si chiede di integrare la norma anche con la quantificazione degli oneri che derivano*

*dall'applicazione dell'articolo 2, prevedendo per gli stessi un'adeguata copertura finanziaria, dovendo la copertura risultare dello stesso importo dell'onere recato dal provvedimento.*

*Con riferimento alla copertura si segnala che l'autorizzazione della quale è prevista la riduzione non reca la necessaria disponibilità..*

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

***Daria Perrotta***



## Relazione tecnica AC 2067- Disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro

L'articolo 1 reca le finalità della proposta. La disposizione risulta essere di natura ordinamentale, pertanto non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 2 della proposta prevede la concessione di un esonero contributivo del 30% a favore dei datori di lavoro privati con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente ai quali si applicano i contratti collettivi che comportano una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Sono esclusi dai possibili beneficiari i lavoratori agricoli ed i domestici.

L'esonero è concesso nei 36 mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge in esame, per la durata prevista dai medesimi contratti e in proporzione alla riduzione di orario di lavoro concordata. La percentuale di esonero viene elevata al 50 per cento nel caso di datori di lavoro privati delle piccole e medie imprese, identificate ai sensi della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, ed al 60 per cento con riferimento alle prestazioni lavorative particolarmente faticose e pesanti, individuate ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, ed alle professioni gravose di cui all'allegato B annesso alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, come definite ai sensi dell'allegato A al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 febbraio 2018, che ne specifica la classificazione ISTAT (articolo 2, comma 1).

La quantificazione delle minori entrate contributive derivanti dalla norma in esame è stata predisposta sulla base dei dati rilevati dagli archivi dell'Istituto per l'anno 2023 e relativi ai lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato e qualifica di operaio o impiegato, al netto dei lavoratori stagionali e dei lavoratori part-time per i quali si può presupporre che non trovi applicazione una eventuale riduzione dell'orario di lavoro. Si deve rilevare che le tre categorie di lavoratori indicate dalla norma ai fini dell'applicazione di una diversa percentuale di esonero (lavoratori dipendenti, lavoratori delle piccole e medie imprese e lavoratori addetti ad attività gravose) sono evidentemente degli insiemi non disgiunti, per cui uno stesso lavoratore potrebbe rientrare in tutte le tre casistiche previste.

Al contingente di lavoratori dipendenti individuato, pari a circa 10 milioni di individui, è stata applicata una percentuale del 30% per tener conto di quanti potranno stipulare contratti con una riduzione dell'orario di lavoro. Si è inoltre ipotizzato, al fine di ottenere una stima prudenziale, che la riduzione dell'orario applicata sia pari da subito al limite previsto di 32 ore.

Dai dati dell'Istituto è stato inoltre possibile ricavare una retribuzione media annua pro-capite per tutti i lavoratori interessati pari a circa 25.000 euro nel 2023, opportunamente rivalutata sulla base dei parametri contenuti nel Piano strutturale di Bilancio del 27 settembre 2024. Si è utilizzata, infine, una percentuale media di sgravio del 40% ed un'aliquota contributiva media per il datore di lavoro del 31%.

Nella tavola che segue sono riportate le minori entrate contributive per la finanza pubblica, al lordo degli effetti fiscali, calcolate secondo il principio della competenza e nell'ipotesi che la norma entri in vigore il 1.1.2026.

**Minori entrate contributive derivanti dall'esonero del 30%-40%-50% concesso ai datori di lavoro per contratti di riduzione dell'orario di lavoro**

( + effetti positivi per la finanza pubblica;  
- effetti negativi per la finanza pubblica )  
(Importi in milioni di euro)

Anno	Minori entrate contributive
2026	-8.074,7
2027	-8.260,4
2028	-8.442,1

**L'articolo 3** intende, al comma 1, modificare la denominazione del Fondo Nuove Competenze di cui all'articolo 88, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. La disposizione non comporta oneri.

Relativamente al comma 2 *“Al fine di sostenere la sottoscrizione dei contratti di cui all'articolo 1, la dotazione del Fondo di cui all'articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dal comma 1 del presente articolo, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2024 e di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026”* si rappresenta quanto segue.

L'art. 19 del decreto – legge 4 maggio 2023, n. 48 *“Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro”* convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85, all'art. 19 prevede, al comma 1 che *“Il Fondo nuove competenze, di cui all'articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato, nel periodo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea, dalle risorse rivenienti dal Programma nazionale Giovani, donne e lavoro, cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus, identificate in sede di programmazione. Al finanziamento del Fondo possono concorrere, altresì, le risorse del Programma operativo complementare Sistemi di politiche attive per l'occupazione (POC SPAO), nei limiti della relativa dotazione finanziaria e nel rispetto delle proprie modalità di gestione e controllo. Il comma 2 prevede che *“Mediante le risorse del Fondo di cui al comma 1 sono finanziate le intese sottoscritte a decorrere dal 2023, ai sensi del comma 1 del citato articolo 88 del decreto-legge n. 34 del 2020 [...].**

Come è noto in attuazione del decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 ottobre 2024, con Decreto direttoriale n. 439 del 5 dicembre 2024 è stato approvato *l'Avviso Fondo nuove competenze. Competenze per le innovazioni* con il quale è stata data attuazione alla terza edizione del FNC. Tale avviso prevede una dotazione di euro 730 milioni a valere sul suddetto Programma nazionale Giovani, donne e lavoro.

In merito ad un possibile rifinanziamento del Fondo l'incremento dell'attuale dotazione è opportuna anche tenendo conto della spesa maturata nelle precedenti edizioni del Fondo, ammontanti rispettivamente a circa 855 milioni di euro per la prima edizione e a circa 900 milioni di euro per la seconda edizione. A tal riguardo, si fa presente che l'andamento della spesa delle prime edizioni del Fondo è stato fortemente influenzato dalla tempistica alquanto ristretta per l'attuazione dei progetti formativi, soprattutto per la seconda edizione, e dovuta alla necessità di rispettare il termine di ammissibilità della spesa, al 31.12.2023, fissato dai regolamenti europei per le risorse della programmazione 2014/2020 che hanno cofinanziato l'intervento.

Per la terza edizione del fondo è previsto un termine di 365 giorni per l'attuazione dei progetti formativi e per la rendicontazione della spesa e, conseguentemente, si può presupporre un maggior tiraggio dell'intervento.

**L'articolo 4** prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro, con sede presso l'INAPP. Tale organismo si avvarrà delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli enti strumentali vigilati dal medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Pertanto, la norma non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**L'articolo 5** disciplina una procedura con la quale, in mancanza dei contratti collettivi stipulati ai sensi dell'articolo 1, per le medesime finalità, le rappresentanze sindacali territoriali aderenti alle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale, le loro rappresentanze aziendali o almeno il 20% dei lavoratori dipendenti dell'impresa o dell'unità produttiva possono presentare una proposta di contratto per la riduzione dell'orario di lavoro, a parità di retribuzione, recante la determinazione delle modalità di applicazione. La proposta, entro novanta giorni dalla sua pubblicazione (mediante una comunicazione aziendale portata a conoscenza di tutto il personale dipendente dell'impresa o dell'unità produttiva) è sottoposta all'approvazione del medesimo personale mediante referendum (con la supervisione di un delegato dell'ente bilaterale competente per territorio, ove esistente, anche in un settore affine a quello in cui opera l'impresa interessata) e si intende approvata nel caso si esprima favorevolmente la maggioranza dei dipendenti dell'impresa o dell'unità produttiva. Nel solo caso in cui la proposta sia stata presentata dal 20% dei dipendenti, si richiede altresì, ai fini dell'approvazione della proposta, che il datore di lavoro dichiari il proprio assenso entro trenta giorni dalla data di svolgimento del referendum. In caso di esito negativo del referendum, la proposta può essere ripresentata non prima di 180 giorni. La disposizione è di natura ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**L'articolo 6** del testo in esame prevede che al termine del periodo di applicazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 3, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base delle risultanze delle analisi e delle proposte formulate dall'Osservatorio, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, la durata dell'orario di lavoro normale, di cui all'articolo 3 del decreto

legislativo 8 aprile 2003, n. 66, sia rideterminato in misura minore. La disposizione è di natura ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**L'articolo 7** reca le disposizioni finanziarie prevedendo che agli oneri, indicato in 50 milioni di euro per l'anno 2024 e a 275 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In merito, si rinvia alle valutazioni Ministero dell'economia e delle finanze.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	58
5-04142 Congedo: Iniziative volte a prevedere agevolazioni fiscali per la realizzazione di impianti di biogas .....	58
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	70
5-04140 Sottanelli: Chiarimenti circa i requisiti per accedere alle agevolazioni fiscali per interventi edilizi su immobili danneggiati da eventi sismici .....	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	71
5-04141 Tabacci: Chiarimenti in merito all'attività di cessione delle partecipazioni del Governo nella banca MPS .....	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-04143 Alifano: Iniziative volte a garantire la piena fruizione delle agevolazioni fiscali per interventi edilizi ammessi al cosiddetto Superbonus 110% .....	60
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	75
5-04144 Centemero: Modifiche alle soglie del volume d'affari annuo ai fini dell'esenzione IVA per le imprese di minori dimensioni .....	60
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	77

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale .....	60
Audizione informale del Professor Tommaso Di Tanno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale .....	61
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale .....	61

##### SEDE REFERENTE:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	61
Interpretazione autentica del comma 649 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di applicabilità della quota fissa della tassa sui rifiuti alle aree produttive di rifiuti speciali. C. 1989 Cavandoli ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	61

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti. Atto n. 275 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	62
---	----

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale. Atto n. 276 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

##### **5-04142 Congedo: Iniziative volte a prevedere agevolazioni fiscali per la realizzazione di impianti di biogas.**

Gaetana RUSSO (FDI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gaetana RUSSO (FDI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita.

##### **5-04140 Sottanelli: Chiarimenti circa i requisiti per accedere alle agevolazioni fiscali per interventi edilizi su immobili danneggiati da eventi sismici.**

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), pur ringraziando il sottosegretario per la risposta data, evidenzia che i territori colpiti da eventi sismici, caratterizzati da forti criticità e ingenti danni privati, presentano una loro spiccata specificità, la quale certamente giustifica l'applicazione di una disciplina fiscale di maggior favore, che non si traduce quindi – diversamente da quanto sostenuto dal Governo – in una ingiustificata discriminazione rispetto alla generalità dei contribuenti. Rileva, poi, come la valorizzazione del requisito dell'inagibilità ai fini dell'applicazione di un regime fiscale di favore rischi di creare un effetto distortivo, con ulteriore danneggiamento e discriminazione della popolazione colpita da eventi sismici.

In conclusione, auspica che si possa presto giungere ad un accordo con l'Esecutivo al fine di realizzare quella che ritiene essere l'originaria *ratio* normativa della disciplina fiscale in esame.

##### **5-04141 Tabacci: Chiarimenti in merito all'attività di cessione delle partecipazioni del Governo nella banca MPS.**

Bruno TABACCI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, auspicando che il Governo fornisca risposte esaustive ai quesiti posti, anche al fine di escludere che l'Esecutivo sia intervenuto con maggior favore nei confronti di alcuni investitori rispetto ad altri, allo scopo di garantire loro il controllo di Generali. A suo avviso si tratta di una questione di estrema delicatezza, che tra l'altro sembra evocare vicende riferibili a decenni addietro, nel periodo noto al pubblico come «l'estate dei furbetti del quartierino».

Il sottosegretario Federico FRENI, nell'auspicare che la propria risposta possa

essere caratterizzata da puntualità – caratteristica che ritiene gli si debba riconoscere – intende preliminarmente precisare, rispondendo alle questioni di natura politica sollevate dall'interrogante, che si deve escludere dalla vicenda qualsiasi coinvolgimento del Governo.

Risponde quindi all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), sottolineando – tra l'altro – i rischi di fraintendimento derivanti da informazioni parziali, e al contempo rilevando come i quesiti posti dagli interroganti opportunamente consentano di fare chiarezza sulle procedure utilizzate ormai da anni dal Ministero dell'economia per le operazioni di dismissione delle partecipazioni pubbliche, cui si è fatto ricorso anche nel caso di MPS. Al riguardo, evidenzia che le procedure di dismissione dei titoli sono state condotte seguendo alla lettera prescrizioni e direttive aggiornate, da ultimo, nel 2020, dunque non predisposte dal Governo attualmente in carica.

Conclude rammentando che tutte le motivazioni dell'operazione di collocamento dei titoli MPS si riconducono esclusivamente al rispetto degli impegni assunti con la Commissione europea e non presentano alcun collegamento con ipotetiche operazioni di controllo, suggerite dagli interroganti, di Assicurazioni Generali.

Bruno TABACCI (PD-IDP), replicando, riconosce al sottosegretario Freni l'ampiezza del proprio intervento, abilmente esposto.

Ritiene tuttavia che dietro le operazioni qui richiamate vi sia un disegno politico del tutto diverso da quello prospettato dal Sottosegretario, che evoca stagioni politiche passate. A suo parere, le questioni in esame possono meglio comprendersi se collegate al dibattito politico condotto un anno fa nel corso dell'esame parlamentare della riforma del mercato dei capitali, con particolare riguardo alle nuove regole sul rinnovo dei consigli di amministrazione nelle società quotate.

Diversamente da quanto prospettato nella risposta dell'Esecutivo, l'ultima procedura di dismissione sembra presentare numerosi elementi di differenza rispetto alle prece-

denzi; essa ha l'effetto pratico di collocare il 15 per cento del pacchetto azionario presso soggetti che hanno di fatto operato in concerto tra loro e non di diffondere le quote presso numerosi e diversi investitori, come invece avvenuto nei precedenti collocamenti. Pur reputando del tutto lecito il richiamato concerto, è tuttavia indispensabile che l'intento di operare congiuntamente sia preventivamente dichiarato.

Risulta inoltre che sull'operazione *de qua* sia in corso un'indagine della Procura della Repubblica di Milano e che essa si trovi anche all'attenzione della Commissione europea. Ricorda quindi che anche il gruppo Unicredit aveva manifestato interesse nell'operazione, come sembra emergere dalle indagini in corso, ma sarebbe stato di fatto estromesso dall'operazione, rivolgendosi dunque alle autorità di vigilanza per gli opportuni riscontri.

Ribadisce quindi come appaia del tutto lecito che gli operatori di mercato agiscano in concerto per realizzare obiettivi comuni, ma che tale azione concertata debba essere preventivamente dichiarata, rischiando altrimenti di configurarsi come un'operazione manipolativa del mercato e caratterizzata da scarsa trasparenza. Esprime dunque il proprio timore, in un Paese dotato di solide istituzioni democratiche, sul possibile favore dell'Esecutivo nei confronti di soggetti che operano sul mercato in concerto occulto.

Svolge analoghe considerazioni sull'uso a suo parere selettivo e distorto del cosiddetto *golden power*, orientato a favorire le operazioni per così dire « gradite » all'Esecutivo, ostacolandone altre che risultano invece meno gradite alle forze politiche di maggioranza, quale l'offerta di Unicredit su BPM.

Conclude ricordando che, come dimostrano le ultime vicende che hanno riguardato i mercati finanziari degli Stati Uniti, il mercato appare come l'ultimo argine rispetto all'uso improprio e incontrollato del potere esecutivo e che quindi, ogniqualvolta il mercato è succube del Governo *pro tempore*, la democrazia subisce un *vulnus* irrimediabile. Auspica quindi che le autorità di vigilanza italiane ed europee inter-

vengano con l'indipendenza di giudizio che è loro propria, a fronte delle pressioni degli Esecutivi, ivi compreso quello italiano.

Marco OSNATO, *presidente*, sottolinea come sia stato lasciato ampio spazio alla discussione dell'interrogazione in titolo, stante il rilievo del tema. Ravvisa tuttavia nella replica elementi di significativa gravità, accuse che a suo parere meritano di essere affrontate in sedi ben diverse da quelle dell'aula di una Commissione parlamentare.

**5-04143 Alifano: Iniziative volte a garantire la piena fruizione delle agevolazioni fiscali per interventi edilizi ammessi al cosiddetto Superbonus 110%.**

Enrica ALIFANO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Enrica ALIFANO (M5S), replicando, evidenzia come l'analisi dell'Esecutivo – pur potendosi ritenere corretta in linea teorica – non possa essere accettata nelle sue conclusioni. Infatti, si giunge a sostenere che le difficoltà legate alla fruizione da parte dei contribuenti delle quote dei crediti di imposta scaduti, maturati per interventi edilizi ammessi al *superbonus*, possano essere superate solo tramite un intervento umano e non – come a suo parere sarebbe invece auspicabile – tramite l'adozione di una procedura automatizzata. Non esita, quindi, a definire l'attuale assetto burocratico da « anteguerra », che non aiuta a stabilire un buon rapporto tra amministrazione e i contribuenti. A tale proposito, richiamando l'importanza di stabilire tempi certi per i cittadini, evidenzia come tale aspetto non sia indicato nella risposta del Governo e che una sua precisazione, a suo parere indispensabile, potrebbe limitare gli effetti dannosi legati alla mancata percezione del credito di imposta in esame.

Concludendo, auspica che l'interrogazione presentata possa fare da apripista

per la risoluzione del problema, che interessa una larga fetta della cittadinanza.

**5-04144 Centemero: Modifiche alle soglie del volume d'affari annuo ai fini dell'esenzione IVA per le imprese di minori dimensioni.**

Alberto BAGNAI (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alberto BAGNAI (LEGA), replicando, ringrazia il Governo per la chiarezza della risposta fornita che, nella prima parte, si occupa di ricostruire il quadro unionale di riferimento. Osserva, poi, come la soglia di 85.000 euro, fissata in valore nominale dall'articolo 284 della direttiva IVA, nella sua rigidità mal si confaccia agli attuali tempi caratterizzati da un significativo fenomeno inflattivo. È del parere, quindi, che l'esigenza di rivedere il valore di soglie fissate in termini nominali non sarà limitata solo all'Italia, ma sarà senz'altro condivisa dagli altri Paesi europei. Nota, infine, con piacere come l'Esecutivo abbia accolto le preoccupazioni sollevate con l'interrogazione in esame.

Marco OSNATO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Stefano CANDIANI.*

**Audizione informale di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in**

**legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.25.

**Audizione informale del Professor Tommaso Di Tanno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.40.

**Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.50.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 giugno 2025.

Marco OSNATO, *presidente*, essendosi concluse le audizioni sul provvedimento, invita i colleghi ad intervenire.

Preso atto che nessuno intende prendere la parola, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento, ricordando che il termine per la presentazione delle proposte emendative è fissato alle ore 14 di martedì 1° luglio 2025.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Interpretazione autentica del comma 649 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di applicabilità della quota fissa della tassa sui rifiuti alle aree produttive di rifiuti speciali. C. 1989 Cavandoli.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Laura CAVANDOLI (LEGA) *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi, in sede referente, l'esame della proposta di legge C. 1989, recante Interpretazione autentica del comma 649 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di applicabilità della quota fissa della tassa sui rifiuti alle aree produttive di rifiuti speciali.

Evidenzia, quindi, che il provvedimento si compone di un solo articolo.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per ulteriori approfondimenti, segnala che l'articolo 1 della proposta di legge reca una interpretazione autentica della disciplina della TARI, come istituita dalla Legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013).

Segnala, in particolare, che si dispone che l'articolo 1, comma 649 della predetta legge debba essere interpretato nel senso che sono escluse dall'applicazione della TARI, sia per la quota fissa che per quella variabile, le superfici dove avviene la lavorazione industriale, compresi i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti. Si tratta delle aree ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali non assimilabili a quelli urbani. I comuni, con regolamento, provvedono ad individuare tali aree, nonché i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive.

Ricorda che la tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è dovuta da

chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. La TARI è stata introdotta e disciplinata dall'articolo 1, commi 641-668 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), che prevede altresì alcune esenzioni e riduzioni. Tra queste vi è quella descritta dal richiamato comma 649 che prevede che « nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente ». La definizione di rifiuti speciali viene fornita dal decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto Codice dell'ambiente) in funzione di quella di rifiuti urbani e comprende i rifiuti prodotti nell'ambito di lavorazioni industriali, artigianali, commerciali, eccetera, se diversi dai rifiuti urbani.

Rileva, come sottolineato dalla relazione illustrativa, che la proposta di legge in esame nasce da un orientamento della giurisprudenza di legittimità che non intende l'esenzione in oggetto riferita all'intera TARI, ma soltanto alla quota variabile. La norma di interpretazione autentica mira, quindi, ad allineare l'interpretazione dei giudici di legittimità a quella espressa nel 2021 dall'allora Ministero della transizione ecologica con la circolare del 12 aprile 2021 con cui si chiarisce che le aree di lavorazione industriale sono escluse dalla TARI anche per la quota fissa. Infatti – come ricordato nella risposta all'interrogazione 5/02651 (resa nella seduta di questa Commissione del 24 luglio 2024) – la sola posizione espressa dall'amministrazione con documenti e circolari non si impone né ai comuni, né tantomeno all'esegesi del dato normativo svolta in piena autonomia dagli organi giurisdizionali.

Marco OSNATO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

## ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Schema di decreto legislativo recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti.**

**Atto n. 275.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è fissato al 18 luglio 2025. Segnala, inoltre, che non essendo l'atto al momento corredato della prescritta intesa della Conferenza unificata, la Commissione non potrà concluderne l'esame finché tale documentazione non sarà stata trasmessa.

Guerino TESTA (FDI), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo è emanato in attuazione dell'articolo 21, comma 1, della Legge delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023), che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici.

Rammenta che il provvedimento in esame è composto da un articolo unico, contenente l'approvazione dell'allegato Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e altri tributi indiretti, nonché la norma relativa all'entrata in vigore.

Evidenzia, come segnalato nella relazione illustrativa, che il Testo unico persegue la finalità di una puntuale individuazione delle norme vigenti, organizzandole in funzione dell'area tematica oggetto delle disposizioni di legge e tenendo conto delle scelte operate dal legislatore per il riassetto delle predette disposizioni. Precisa, quindi,

che il Testo unico non contiene le disposizioni che sono state ricondotte, per ambito di competenza, ad altri Testi unici, ad esempio, in materia di sanzioni tributarie amministrative e penali.

Quanto alla struttura del provvedimento, esso si compone di sei parti e raccoglie la disciplina concernente i presupposti per la corretta applicazione delle imposte in esame, con gli opportuni adattamenti derivanti dalla necessaria attività di coordinamento.

Nel rinviare per maggiori dettagli alla documentazione predisposta dagli uffici, illustrerò sinteticamente il contenuto dello schema di decreto in esame, che ha natura squisitamente compilativa e non reca innovazioni rispetto a quanto previsto, per le singole imposte, dalla legislazione vigente.

La Parte I è dedicata all'imposta di registro, attualmente contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986 (cosiddetto TUR).

La Parte II dell'Allegato reca la disciplina delle imposte ipotecaria e catastale, contenuta in massima parte nel decreto legislativo n. 347 del 1990.

La Parte III dell'Allegato reca la disciplina ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni, contenuta essenzialmente nel decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346 (cosiddetto TUS), come modificato dal decreto legislativo 18 settembre 2024, n. 139, attuativo della legge delega per la riforma fiscale. Segnala che il Testo unico riporta le novità in tema di *trust* operate dal decreto legislativo n. 139 del 2024, tra cui la norma che specifica che l'imposta sulle successioni e donazioni si applica solo se il vincolo di destinazione o il *trust* determini un arricchimento gratuito dei beneficiari (articolo 90).

La Parte IV è dedicata all'imposta di bollo (Titolo I), disciplinata ad oggi in massima parte dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 ed all'imposta sul valore delle attività finanziarie estere, di cui all'articolo 19, commi da 18 a 23, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Titolo II).

La Parte VI contiene, in ultimo, le disposizioni varie, transitorie e finali. Segnala, in particolare, che essa reca norme

di interpretazione autentica, nonché l'elenco delle disposizioni da abrogare, in quanto il loro contenuto viene ripreso nel corpus del Testo unico, e di tutte le norme abrogate, per incompatibilità, a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame. Sono, pertanto, indicate nel dettaglio le norme da abrogare, con la precisazione che – salvo sia diversamente previsto dal presente Testo unico e fuori dai casi di abrogazione per incompatibilità – quando leggi, regolamenti, decreti, o altre norme o provvedimenti, fanno riferimento a disposizioni espressamente abrogate, il riferimento deve intendersi alle corrispondenti disposizioni del presente Testo unico, come riportate da ciascun articolo.

Infine, evidenzia che l'articolo 204 del Testo unico dispone in ordine alla decorrenza del provvedimento, che si applica dal 1° gennaio 2026.

Marco OSNATO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale.**

**Atto n. 276.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è fissato al 18 luglio 2025. Segnala, poi, che non essendo l'atto al momento corredato della prescritta intesa della Conferenza unificata, la Commissione non potrà concluderne l'esame finché tale documentazione non sarà stata trasmessa.

Saverio CONGEDO (FDI), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo è emanato in attuazione dei principi e dei criteri direttivi della Legge di delega al

Governo per la riforma fiscale (articoli 13 e 14 della legge n. 111 del 2023).

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per ulteriori informazioni, evidenzia anzitutto che l'Atto del Governo è composto da 34 articoli.

L'articolo 1 individua una serie di iniziative che gli enti territoriali sono tenuti ad assumere in materia di gestione dei tributi al fine di potenziare la collaborazione con il contribuente. Si prevede, inoltre, che le regioni e gli enti locali sono tenuti a garantire l'applicazione dei principi generali dell'ordinamento tributario di cui alla legge n. 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente), cui devono, peraltro, conformare i relativi ordinamenti.

L'articolo 2 novella la disciplina in materia di riduzione di aliquote e tariffe degli enti territoriali in caso di versamento con addebito diretto sul conto corrente bancario o postale. In particolare, viene previsto che tale riduzione debba essere stabilita dagli enti suddetti con legge o regolamento, i quali possono, altresì, individuare un importo massimo cui applicare la percentuale di riduzione oppure un importo fisso. Non possono essere, invece, oggetto di riduzione le entrate degli enti riscosse esclusivamente con il sistema dei versamenti unitari.

L'articolo 3 consente alle regioni e agli enti locali di prendere contatti con il contribuente prima di un eventuale accertamento nei suoi confronti, affinché egli assolva i propri obblighi tributari tramite ravvedimento.

L'articolo 4 riconosce agli enti territoriali la facoltà di istituire autonomamente forme di definizione agevolata aventi ad oggetto tributi dagli stessi disciplinati e gestiti, nonché entrate di natura patrimoniale, per i contribuenti che assolvano l'obbligazione tributaria — precedentemente, in tutto o in parte, non assolta — entro un termine fissato dal singolo ente. Tale facoltà, peraltro, è estesa anche alle ipotesi di procedure di accertamento o controversie tributarie già pendenti in cui è parte l'ente. Si prevede, altresì, la possibilità per tali enti di prevedere forme di

definizione agevolata analoghe a quelle già previste dalla legge statale.

L'articolo 5 innova la disciplina concernente la vigilanza sui soggetti iscritti all'Albo per l'accertamento e la riscossione delle entrate delle regioni e degli enti locali. Si prevede, in particolare, l'istituzione di una Commissione consultiva composta da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, delle regioni e degli enti locali, nonché degli iscritti nell'Albo in esame, con il compito di elaborare linee guida concernenti l'affidamento e le modalità di svolgimento dei servizi di accertamento e riscossione, ivi comprese le relative attività di supporto, e gli obblighi di comunicazione periodica da parte dell'ente e dei soggetti affidatari.

L'articolo 6, concerne la razionalizzazione delle norme per l'iscrizione nell'Albo di cui all'articolo 5 appena richiamato. In particolare, si dispone in ordine all'accreditamento delle somme a titolo di tributo locale versate tramite la piattaforma PagoPA, e sono modificati i requisiti minimi di capitale delle società che richiedono l'iscrizione all'Albo per l'accertamento e la riscossione dei tributi locali, abrogando i vincoli ai conferimenti del capitale sociale ed estendendo tali requisiti minimi alle società che intendono accertare e riscuotere tributi delle regioni.

L'articolo 7 reca disposizioni concernenti le modalità di versamento dei tributi locali. Si prevede in particolare che l'incasso diretto sui conti correnti degli enti locali non trovi applicazione per le entrate riscosse sulla base di un contratto a canone fisso ovvero per quelle rinvenienti da procedure esecutive presso il debitore, o presso terzi o per i versamenti effettuati dai soggetti che occupano aree mercatali o di posteggio.

L'articolo 8 reca una complessiva riforma della riscossione dei tributi regionali. In sintesi: è introdotto, con riguardo agli atti emessi a decorrere dal 1° gennaio 2027, anche per le regioni, l'istituto dell'accertamento esecutivo, parimenti a quanto già previsto per i tributi erariali e locali, che consente di emettere un unico atto di

accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo, senza necessaria notifica della cartella di pagamento o dell'ingiunzione fiscale; è individuata una specifica procedura di nomina dei funzionari responsabili della riscossione; è disciplinata puntualmente, in assenza di apposita legislazione regionale, la dilazione del pagamento delle somme dovute; è disciplinato in modo sistematico l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione; viene estesa anche alle regioni la gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti e ipoteche richiesti dal soggetto che ha emesso l'ingiunzione o l'atto esecutivo.

L'articolo 9 semplifica e velocizza la procedura di riscossione di tributi degli enti locali tramite l'accertamento esecutivo. È previsto inoltre uno specifico onere di informazione nei confronti del debitore solo nel caso in cui il soggetto legittimato alla riscossione forzata è diverso da quello che ha emesso l'atto di accertamento esecutivo.

L'articolo 10 estende il privilegio generale sui mobili del debitore ai crediti tributari delle regioni, previsto nella normativa vigente solo per i tributi comunali e provinciali.

L'articolo 11, limitatamente agli anni dal 2025 al 2027, eleva al 100 per cento – in luogo della misura ordinaria pari al 50 per cento – la quota dei tributi statali riconosciuta ai comuni a fronte della loro partecipazione alle attività di accertamento fiscale e contributivo.

Come chiarito nella relazione illustrativa allo schema di decreto legislativo, la norma ha finalità di potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale mediante l'incentivazione della partecipazione comunale al recupero di gettito dei tributi erariali.

L'articolo 12 reca disposizioni sulle sanzioni amministrative in materia di tributi delle regioni e degli enti locali. In particolare, si prevede che alle violazioni delle norme in materia di tributi delle regioni e degli enti locali si applichi la disciplina generale sulle sanzioni amministrative in

materia tributaria. Sono poi estese ai tributi delle regioni e degli enti locali le disposizioni in materia di ravvedimento attualmente applicabili ai tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate, ai tributi doganali e alle accise amministrati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

L'articolo 13 introduce delle disposizioni con riguardo all'autonomia impositiva delle regioni in materia di tassa automobilistica. In particolare, si definisce la tassa automobilistica – che le regioni disciplinano entro i limiti massimi di manovrabilità previsti dalla legge statale – tributo proprio derivato dotato di maggiore autonomia impositiva. Inoltre, si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2026, per il pagamento dell'addizionale erariale della tassa automobilistica trovano applicazione le sole esenzioni della tassa automobilistica stabilite con legge statale. Conseguentemente, non si applicano le eventuali norme regionali di esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche.

L'articolo 14 precisa l'applicazione del principio di territorialità della tassa automobilistica, confermando che la competenza e il gettito della medesima tassa sono determinati in relazione al luogo di residenza dei soggetti passivi del tributo, mentre, per le persone giuridiche, occorre far riferimento alla sede legale in cui avviene la gestione ordinaria in via principale. Al fine di garantire il corretto assolvimento della tassa, si prevede, altresì, che le comunicazioni effettuate alla Camera di commercio competente per territorio dai soggetti passivi riguardanti la sede della persona giuridica costituiscono dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

L'articolo 15 modifica modalità e termini di pagamento delle tasse automobilistiche. Si prevede che la tassa, riferita a dodici mesi a decorrere dal mese di immatricolazione del veicolo, debba essere pagata, la prima volta, nell'ultimo giorno del mese successivo a quello di immatricolazione. Per le successive scadenze, la disposizione fissa il termine di pagamento all'ultimo giorno del mese in cui il veicolo risulta essere stato immatricolato. Sono quindi dettate specifiche disposizioni ri-

spetto alla cessazione dell'esenzione o della sospensione d'imposta e sulla possibilità di corrispondere la tassa quadrimestralmente per talune tipologie di veicoli, da individuare con legge regionale. La nuova disciplina si applica a decorrere dal 1° gennaio 2026. Si stabilisce, inoltre, che ai veicoli già immatricolati al 31 dicembre 2025 si applicano le scadenze vigenti a quella data, salvo che la legge regionale disponga diversamente.

L'articolo 16, modificando le disposizioni concernenti l'applicazione della tassa automobilistica regionale, stabilisce per gli utilizzatori di veicoli in locazione a lungo termine l'obbligo di annotazione al Pubblico registro automobilistico (PRA). In tal modo, si intende – a decorrere dal 1° gennaio 2026 – uniformare il regime degli utilizzatori di veicoli in locazione a lungo termine senza conducente a quello degli utilizzatori di veicoli a titolo di locazione finanziaria.

L'articolo 17 reca nuove disposizioni sull'interruzione dell'obbligo di pagamento della tassa automobilistica conseguente alla cessione del veicolo per la successiva rivendita.

Più precisamente, l'interruzione dell'obbligo di pagamento della tassa si ha in caso di cessione di veicoli da chiunque effettuata a soggetti che ne fanno professionalmente commercio e solo previa trascrizione della cessione al Pubblico registro automobilistico (PRA). A favore degli enti impositori è riconosciuto un diritto fisso, pari a 1,55 euro, per ciascun veicolo oggetto di interruzione dell'obbligo di pagamento della tassa, fatta salva la facoltà per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di rinunciare a tale introito.

L'articolo 18 reca disposizioni in tema di versamento della tassa automobilistica ad un ente diverso da quello competente. In tal caso, si prevede che l'ente che ha indebitamente percepito le somme a titolo di tassa automobilistica, anche a seguito di comunicazione del soggetto interessato, sia tenuto ad attivare tempestivamente idonee procedure per il riversamento degli importi all'ente impositore competente.

L'articolo 19 stabilisce che la sottoposizione di un veicolo a fermo amministrativo fiscale non sia considerato fra i provvedimenti della pubblica amministrazione che rendono indisponibile il veicolo e che legittimano, dunque, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica.

L'articolo 20 introduce, nelle tariffe della tassazione automobilistica per autoveicoli e per motocicli, il riferimento alle più recenti categorie di mezzi (rispettivamente superiori ad Euro 5 e ad Euro 3), aggiornando le rispettive tabelle di riferimento.

L'articolo 21 precisa, in via interpretativa, che la riduzione del 50 per cento della tassa automobilistica prevista per le autovetture con noleggio di rimessa trova applicazione anche nei casi di noleggio con conducente.

L'articolo 22 reca disposizioni concernenti l'Archivio nazionale delle tasse automobilistiche (ANTA) e le connesse attività che devono essere svolte dal gestore del Pubblico Registro Automobilistico (Automobile Club d'Italia). Dispone, altresì, in merito all'accertamento e alla riscossione delle tasse automobilistiche, anche con riferimento alle modalità di affidamento a terzi di tali funzioni che rimangono in via esclusiva in capo alle regioni, in quanto enti impositori. In particolare, la gestione della fase di accertamento della tassa automobilistica viene posta direttamente in capo all'ente impositore. I relativi servizi possono essere affidati ai soggetti abilitati a svolgere le attività di riscossione ed accertamento iscritti negli appositi albi. Si prevede che anche la riscossione coattiva della tassa automobilistica possa essere svolta direttamente dall'ente impositore e può essere affidata ai richiamati soggetti abilitati. Tale attività può essere svolta conformemente alle norme in tema di ingiunzione fiscale – contenute nel Testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 – o con l'atto di accertamento esecutivo, di cui all'articolo 8 dello schema in esame. La medesima attività di riscos-

sione coattiva può essere affidata all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

L'articolo 23 introduce modifiche alla disciplina dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF. Nello specifico, con riferimento all'IRAP, si riconosce la possibilità per le regioni a statuto ordinario di introdurre, con propria legge, delle detrazioni (in aggiunta alla vigente possibilità di introdurre deduzioni dalla base imponibile IRAP o riduzioni di aliquote fino ad azzerarle). Con riferimento all'addizionale regionale IRPEF, si riconosce a ciascuna regione a statuto ordinario la facoltà di azzerare, con propria legge, l'addizionale regionale all'IRPEF (in aggiunta alla vigente possibilità di aumentare o diminuire l'aliquota base dell'1,23 per cento), nonché di stabilire una soglia di esenzione in presenza di specifici requisiti reddituali.

Si elimina il limite della maggiorazione di 0,5 punti percentuali, qualora la regione abbia disposto la riduzione dell'IRAP. Pertanto, la regione può disporre riduzioni dell'IRAP anche se la maggiorazione dell'addizionale regionale è superiore a 0,5 punti percentuali. Si conferma poi che l'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF è fissata all'1,23 per cento, nonché la possibilità per ciascuna regione o provincia autonoma di maggiorare tale aliquota, con propria legge, entro il limite massimo di 2,1 punti percentuali, per le regioni a statuto ordinario – aliquota pari al 3,33 per cento – e di 0,5 punti percentuali per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, con un'aliquota pari all'1,73 per cento.

L'articolo 24 differisce dal 30 giugno al 30 settembre il termine, in capo alle regioni, per stabilire gli importi della tassa per il diritto allo studio e del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi.

L'articolo 25 novella l'attuale disciplina dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione di veicoli al Pubblico registro automobilistico (PRA). Tra le numerose novelle introdotte,

si chiarisce che l'imposta si applichi anche alle formalità di registrazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi immatricolati in uno Stato estero, condotti sul territorio nazionale da soggetto avente residenza anagrafica in Italia non coincidente con l'intestatario del veicolo stesso; in caso di versamento parziale oppure omesso, l'imposta può essere richiesta fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui il versamento è stato o avrebbe dovuto essere effettuato; viceversa, in caso di somme versate e non dovute, il soggetto passivo dell'imposta avrà cinque anni per chiederne il rimborso, a decorrere dal giorno del versamento ovvero da quello dell'accertamento del diritto alla restituzione.

L'articolo 26 modifica la disciplina dell'IMU, introducendo una dichiarazione unica a disposizione dei contribuenti, da presentare esclusivamente in via telematica, che sostituisce, altresì, la comunicazione ai comuni attualmente prevista per l'esenzione dal pagamento in caso di occupazione abusiva dell'immobile. Altresì, interviene sulla titolarità del potere di adottare l'atto per la diversificazione delle aliquote.

L'articolo 27 introduce delle modifiche alla disciplina relativa all'imposta immobiliare sulle piattaforme marine (IMPi), al fine di coordinarla con la riforma della disciplina IMU. In particolare, si fa riferimento al criterio di determinazione della base imponibile dell'imposta, il quale resta invariato – rispetto alla disciplina vigente – dovendosi considerare il medesimo valore calcolato per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D non iscritti al catasto. Analogamente all'IMU pagata per gli immobili strumentali, anche l'IMPi è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRES ed IRPEF) ed indeducibile ai fini IRAP.

L'articolo 28 reca disposizioni finalizzate ad armonizzare la disciplina vigente della tassa sui rifiuti-TARI e della tariffa puntuale con le disposizioni di recepimento della direttiva europea sui rifiuti 2018/851, introdotte successivamente nella legislazione nazionale. A tal fine sono

operate modifiche volte a tener conto della nuova definizione di rifiuti urbani, nonché ricollocazioni di disposizioni volte a riunire in un unico testo la disciplina in questione e le conseguenti abrogazioni. Sono inoltre recate modifiche di coordinamento conseguenti all'abolizione dell'imposta unica comunale (IUC), di cui la TARI era parte e viene altresì fissato al 31 luglio il termine per l'approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva. La finalità di riunire in un unico testo la disciplina in questione è sottesa anche alle disposizioni recate dall'articolo 29, che prevede la soppressione della disciplina relativa alla tariffa rifiuti prevista dal Codice dell'ambiente, che viene sostituita da un semplice rinvio alla disciplina recata dalla succitata legge di stabilità 2014.

L'articolo 30 interviene sul decreto legislativo n. 68 del 2011, in tema di federalismo fiscale regionale, con riferimento alle disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario, prevedendo modifiche finalizzate all'attuazione del federalismo fiscale e della perequazione per il comparto regionale. Viene altresì introdotta una diversa disciplina transitoria, da applicarsi fino all'avvio della fase a regime del nuovo sistema di finanziamento delle spese delle regioni a statuto ordinario, prevista dall'articolo 15. In particolare, si riscrive l'articolo 2 del richiamato decreto legislativo, istituendo una compartecipazione regionale al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), in sostituzione della rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF prevista dalla legislazione vigente, tale da garantire annualmente, per il complesso delle regioni, un gettito pari ai trasferimenti statali soppressi. Sono poi definiti i tempi di adozione dei provvedimenti di legislazione secondaria che dovranno disciplinare l'aliquota della compartecipazione, le modalità delle regolazioni finanziarie tra Stato e Regioni (da attuare mediante un fondo appositamente istituito), i criteri di funzionamento della perequazione nonché il monitoraggio degli

effetti delle disposizioni in esame. Vengono, inoltre, dettate norme in materia di coordinamento e monitoraggio delle prestazioni e dei servizi essenziali da parte delle amministrazioni statali negli ambiti interessati dalla fiscalizzazione. Si modifica poi l'articolo 4 del richiamato decreto legislativo, concernente la compartecipazione regionale al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) con riferimento ai termini di avvio della fase a regime, all'applicazione del principio di territorialità ed alle procedure di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui nuovi criteri di attribuzione del gettito.

L'articolo 31 reca le disposizioni per l'attribuzione in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della regione Sardegna di una compartecipazione al gettito dell'IRPEF, a decorrere dall'anno 2026. Tale compartecipazione è determinata secondo specifiche aliquote e non può superare, in ogni caso, la dotazione del Fondo a tale scopo appositamente costituito, avente una dotazione iniziale pari a 1.607,8 milioni di euro per l'anno 2026, 1.766,6 milioni di euro per l'anno 2027, 1.817,9 milioni di euro per l'anno 2028 e 1.872,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2029. La compartecipazione all'IRPEF sostituisce, per gli enti beneficiari, il gettito derivante dall'imposta sulla responsabilità civile autoveicoli (RCA), attualmente attribuita agli enti provinciali, ed il gettito della RCA viene acquisito all'erario, per l'aliquota pari al 12,5 per cento. È data peraltro facoltà alle province e le città metropolitane di aumentare l'aliquota dell'imposta sulla RCA in misura non superiore a 3,5 punti percentuali e il relativo gettito è attribuito alle medesime province e città metropolitane.

L'articolo 32 reca una clausola di salvaguardia rispetto all'applicabilità delle disposizioni contenute nel presente decreto legislativo per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 33 reca una clausola di invarianza finanziaria stabilendo che dall'attuazione del decreto legislativo – ad eccezione degli articoli per cui è espressamente riportata la quantificazione delle spese e la relativa copertura – non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 34 stabilisce, infine, che il provvedimento in esame entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Marco OSNATO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

## ALLEGATO 1

**5-04142 Congedo: Iniziative volte a prevedere agevolazioni fiscali per la realizzazione di impianti di biogas.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano in premessa le misure incentivanti previste dal decreto ministeriale 19 giugno 2024 (cosiddetto decreto FER2) per la costruzione di impianti a fonti rinnovabili, tra i quali rientrano gli impianti di biogas con potenza nominale non superiore a 300 kW elettrici.

Gli interroganti ricordano come, nel rispondere a una precedente *question time* in Commissione X Attività produttive (n. 5-03775) svoltasi lo scorso 26 marzo 2025, il Sottosegretario all'ambiente abbia chiarito che «le misure ascrivibili alla tipologia di quelle oggi in vigore per il fotovoltaico, circoscritte a specifiche fattispecie di soggetti e di interventi, con previsione di detrazioni fiscali, rientrano nelle competenze del Ministero dell'economia e delle finanze».

Tanto premesso, gli Interroganti chiedono di sapere se e quali iniziative di competenza si intendano assumere «in modo speculare a quanto accade per gli impianti fotovoltaici, al fine di prevedere detrazioni fiscali per la realizzazione di

impianti di biogas, nella percentuale che il Governo riterrà più congrua».

Al riguardo, ferme restando le osservazioni svolte in sede di riscontro alla già richiamata interrogazione, giova ricordare come la legge n. 111 del 2023 recante la Delega al Governo per la riforma fiscale, abbia previsto, all'articolo 12, tra i principi e criteri per la revisione delle disposizioni in materia di accisa e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, anche quello di «promuovere, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di esenzioni o riduzioni di accisa, la produzione di energia elettrica, di gas metano, di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili (...)».

Ciò premesso, nel solco tracciato dal predetto criterio di delega e nell'ambito di una necessaria visione d'insieme, potranno essere valutate – sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della normativa europea – idonee misure di carattere fiscale.

## ALLEGATO 2

**5-04140 Sottanelli: Chiarimenti circa i requisiti per accedere alle agevolazioni fiscali per interventi edilizi su immobili danneggiati da eventi sismici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti ripercorrono l'attuale quadro normativo in tema di detrazioni relative agli edifici danneggiati da eventi sismici, rilevando come, sebbene per quelli occorsi a partire dal 1° aprile 2009, « la disciplina riconosca un regime di favore estendendo l'applicazione dell'aliquota del 110 per cento a tutte le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025 », l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 8/E del 15 febbraio 2022 e la successiva risposta n. 4/2024, ha « stabilito che operi il requisito dell'inagibilità e che tale requisito debba perdurare ancora oggi », in apparente contrasto con la lettera della norma e il citato favore del legislatore.

Gli interroganti chiedono, quindi, di sapere « quali siano gli intendimenti (...) sulle problematiche esposte in premessa e se non (si) intenda adoperarsi con la massima urgenza affinché vengano superate le interpretazioni restrittive nei confronti di territori e di cittadini già enormemente danneggiati dai fenomeni sismici ».

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta come, con la citata risoluzione n. 8/E del 2022, sia stato delineato l'ambito applicativo dell'articolo 119, comma 8-ter, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto decreto Rilancio), ai sensi del quale: « Per gli interventi effettuati nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, la detrazione per gli incentivi fiscali di cui ai commi 1-ter, 4-ter e 4-quater spetta, in tutti i casi disciplinati dal comma 8-bis, per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025, nella misura del 110 per cento. Fermo restando quanto previsto dal comma 10-bis, per gli interventi ivi con-

templati la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025 nella misura del 110 per cento ».

La norma, in sostanza, prevede che, per le spese sostenute per gli interventi di efficientamento energetico ed antisismici, realizzati su immobili ubicati nei comuni richiamati, la detrazione (cosiddetto *Superbonus*) di cui all'articolo 119, spetta nella misura del 110 per cento delle spese medesime, sostenute entro il 31 dicembre 2025, eccedenti i contributi per la ricostruzione.

Ciò deriva dall'esplicito richiamo agli altri commi del medesimo articolo 119, che disciplinano la « cumulabilità » dei suddetti contributi commissariali per la ricostruzione con il *Superbonus*, per la parte rimasta a carico, in quanto eccedente i contributi stessi (commi 1-ter, 4-ter e 4-quater).

In considerazione di tale espresso richiamo, è stato ritenuto che il citato comma 8-ter dovesse riguardare gli immobili oggetto di interventi ammissibili non solo al *Superbonus*, ma anche ai contributi per la ricostruzione.

Poiché le norme speciali per la ricostruzione subordinano l'erogazione dei contributi alla condizione per cui l'immobile sia « inagibile » a causa dell'evento sismico, nella citata risoluzione n. 8/E del 2022 è stato espresso il principio generale in base al quale la disposizione di cui al richiamato comma 8-ter: « si applica alle spese sostenute per gli interventi ammessi al *Superbonus* per i quali sia prevista anche l'erogazione di contributi per la riparazione o ricostruzione a seguito di eventi sismici.

Al riguardo, si osserva che detti contributi sono esclusi nei casi in cui:

il danno sia preesistente all'evento sismico in seguito al quale è stato dichiarato

lo stato di emergenza, per cui non sussiste il nesso di causalità diretta;

il livello del danno non sia tale da determinare l'inagibilità del fabbricato (scheda AeDES con esito di agibilità corrispondente ad A, D, F) ».

Tale principio è stato successivamente confermato con la circolare n. 23/E del 23 giugno 2022, condivisa, tra l'altro, con la Commissione consultiva per il monitoraggio dell'applicazione del decreto ministeriale 28 febbraio 2017, n. 58, e delle linee guida ad esso allegate, costituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che richiama espressamente la citata risoluzione n. 8/E del 2022.

Da ultimo, con la risposta n. 4 del 2024, l'Agenzia ha ribadito che il comma 8-ter dell'articolo 119 «intende agevolare i contribuenti che sostengono spese per inter-

venti per la ricostruzione di edifici che risultino "inagibili" a causa di eventi sismici verificatisi, a far data del 1° aprile 2009, nei Comuni dei territori dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, per i quali sia stato erogato anche il relativo contributo. In assenza della condizione di "inagibilità" dell'edificio oggetto di intervento, dunque, la predetta disposizione non può trovare applicazione ».

Ciò premesso, si osserva che un eventuale mutamento del consolidato orientamento di prassi nel senso auspicato dagli Onorevoli interroganti potrebbe comportare una ingiustificata discriminazione rispetto alla generalità dei contribuenti che, in linea di principio, fruiscono della detrazione con aliquote più basse, favorendo gli interventi su immobili « agibili » per il solo fatto di essere ubicati in territori già colpiti da eventi sismici.

## ALLEGATO 3

**5-04141 Tabacci: Chiarimenti in merito all'attività di cessione delle partecipazioni del Governo nella banca MPS.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti, è preliminarmente necessario rilevare che la tesi avanzata (in assenza, peraltro, di riscontri fattuali) nel servizio giornalistico richiamato dagli interroganti risulta affidata a ricostruzioni totalmente prive di fondamento; tutte, peraltro, già smentite dai diretti interessati.

Risulta, in ogni caso, utile ribadire che il Governo non ha mai esercitato un ruolo di regista, come sostenuto dal medesimo servizio giornalistico, nell'offerta pubblica di scambio totale volontaria promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena sulle azioni ordinarie di Mediobanca. Al contrario, l'Ops in parola si configura come un'operazione di mercato ed è pertanto soggetta a dinamiche e valutazioni che esulano dalla sfera di competenza del Governo.

È altrettanto necessario rimarcare (pur nel pieno ed incondizionato rispetto della libertà di informazione) come il servizio mandato in onda – costruito su una serie di assunti assiomatici e privi di riscontro fattuale – sia intervenuto a operazione di mercato in corso, configurandosi pertanto come un possibile elemento di alterazione della percezione degli investitori e di influenza nei confronti delle operazioni di mercato in essere.

Ciò posto è necessario ribadire che, come già riferito da loro stessi, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Sen. Giovanbattista Fazzolari, e il Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, Professor Gaetano Caputi, non hanno partecipato ad alcuna riunione organizzativa riguardante l'alienazione di azioni del Monte dei Paschi di Siena né la successiva possibile acquisi-

zione di quote di Mediobanca da parte della medesima banca senese.

In merito all'operazione di cessione del 15 per cento del capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena (« BMPS »), avvenuta il 13 novembre 2024 mediante una operazione cosiddetta di « *Accelerated Book Building* – ABB », si precisa quanto segue.

L'operazione di ABB è stata realizzata – dopo due precedenti analoghe operazioni avvenute il 20 novembre 2023 e il 26 marzo 2024 – nell'ambito del processo di dismissione della partecipazione di controllo dello Stato in BMPS, richiesto dalla Commissione europea nel 2017 al momento di concedere l'autorizzazione all'operazione di ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF per consentirne il rilancio. Si è dato pertanto seguito a un impegno assunto da tempo in sede unionale.

La medesima operazione si configura come una procedura di vendita trasparente e non discriminatoria, che garantisce celerità e certezza di esecuzione, in quanto rivolta, a parità di condizioni, a investitori istituzionali e professionali, italiani ed esteri.

L'ABB del 13 novembre 2024 è stato condotto secondo le usuali prassi di mercato e in totale conformità con la procedura già seguita dal MEF in precedenti analoghe operazioni. In particolare, al fine di assicurare trasparenza e partecipazione degli investitori all'operazione, sono state invitate quattro banche intermediarie, tra le quali una italiana.

Si rammenta che il MEF avrebbe potuto optare per la dismissione attraverso una trattativa diretta rivolta a singoli investitori, come consentito dalla normativa di riferimento (decreto-legge 31 maggio

1994, n. 332<sup>(1)</sup>) e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 ottobre 2020<sup>(2)</sup>, emanato per la realizzazione della cessione della partecipazione nella Banca.

L'invito rivolto a Banca Akros di fare parte dei potenziali collocatori risponde ad un principio di composizione del consorzio che prevede la presenza di almeno una banca italiana, nel rispetto di un criterio di rotazione degli incarichi e delle previsioni normative, di rango unionale, in materia.

All'atto della ricezione delle offerte di acquisto delle azioni da parte delle banche intermediare, Banca Akros ha proposto il migliore *backstop price*, ossia il prezzo garantito più elevato (e quindi il minore sconto rispetto al prezzo di mercato dell'azione), assicurando così il maggiore introito per il MEF dalla vendita delle azioni.

---

(1) Rea « Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni ». Convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

(2) Rubricato « Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. – Deconsolidamento crediti deteriorati e avvio del processo di dismissione della partecipazione ». Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 novembre 2020, n. 295.

Conseguentemente, il MEF ha scelto tale banca quale intermediario collocatore, avendo la certezza di collocare l'intero pacchetto azionario in vendita al miglior prezzo garantito.

Al momento della formazione del *book* – ossia quando la banca intermediaria ha presentato al MEF le proposte di acquisto dei singoli investitori – vi sono state offerte da parte di quattro investitori, che hanno richiesto quantitativi superiori rispetto a quello inizialmente posto in vendita, riconoscendo il pagamento di un premio del 5 per cento rispetto al prezzo di mercato.

Il MEF ha valutato tali richieste e ha deciso di incrementare la quota offerta in vendita, dal 7 per cento al 15 per cento, così da perseguire il duplice obiettivo di *i)* rispettare gli impegni assunti nei confronti della Commissione europea e *ii)* massimizzare l'introito della vendita per valorizzare appieno l'operazione.

Alla luce di quanto esposto, si ribadisce, da ultimo, che le motivazioni dell'operazione di collocamento delle azioni di BMPS sono da ricondurre esclusivamente al rispetto degli impegni assunti nei confronti della Commissione europea di cessione del controllo della Banca e non hanno alcun collegamento con il controllo di Assicurazioni Generali.

## ALLEGATO 4

**5-04143 Alifano: Iniziative volte a garantire la piena fruizione delle agevolazioni fiscali per interventi edilizi ammessi al cosiddetto Superbonus 110%.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti ricordano, in premessa, come i crediti d'imposta per interventi edilizi ammessi al superbonus 110 per cento maturati entro il 31 dicembre 2023 debbano essere utilizzati in quattro annualità, senza la possibilità di riportare all'anno successivo la quota di credito non compensata.

In relazione agli stessi, gli Interroganti segnalano come siano state riscontrate difficoltà applicative relativamente al caso in cui i contribuenti, in caso di crediti d'imposta contestati dall'Agenzia delle entrate e successivamente riconosciuti spettanti all'esito del contenzioso, non riescono a usufruire del credito, in quanto la relativa quota risulterebbe «scaduta» e non più utilizzabile negli anni successivi a quello di competenza.

Tenuto conto che, allo stato attuale, non è prevista una procedura informatica che consenta di acquisire e riabilitare i crediti scaduti, gli stessi chiedono di sapere se le criticità esposte siano note e «quali soluzioni (si) intenda(no) adottare per consentire la piena fruizione dei crediti, considerando anche la possibile sopravvenuta incapacienza del contribuente».

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020 prevede che i titolari delle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi (*Superbonus* e altri interventi) possano optare per la fruizione dell'agevolazione come sconto in fattura praticato dal fornitore che ha eseguito gli interventi, oppure possano cedere ad altri soggetti il credito corrispondente alla detrazione.

L'opzione deve essere comunicata telematicamente all'Agenzia delle entrate; nel

caso in cui la comunicazione sia stata validamente effettuata, la detrazione si trasforma in credito d'imposta, che viene trasferito in capo al fornitore (in caso di sconto in fattura) o al primo cessionario; il credito d'imposta può essere ulteriormente ceduto, alle condizioni stabilite dal comma 1 del richiamato articolo 121.

Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 121, il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione tramite modello F24, con la stessa ripartizione in rate annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione; la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tale contesto, gli Onorevoli interroganti segnalano che alcuni soggetti che hanno acquistato i crediti d'imposta in questione non sono in grado di utilizzarli integralmente, in quanto una o più rate sono state rese disponibili oltre il termine annuale di scadenza, a seguito di contenzioso con l'Amministrazione finanziaria che, a distanza di molto tempo dall'invio della comunicazione dell'opzione, si è risolto in senso favorevole al contribuente.

Al riguardo, l'Agenzia riferisce che la comunicazione di esercizio dell'opzione da cui deriva il credito può essere scartata (in genere, in applicazione delle procedure di controllo preventivo di cui all'articolo 122-bis del richiamato decreto-legge n. 34 del 2020) e poi eventualmente riattivata a seguito di autotutela o in esito a contenzioso favorevole al contribuente.

Se nelle more della conclusione del giudizio o della procedura di autotutela alcune rate annuali del credito risultino scadute, al titolare viene consentito comunque di fruirne.

Ad esempio, nel caso in cui le rate siano scadute per effetto dell'applicazione della citata procedura di controllo preventivo di cui all'articolo 122-*bis* del decreto-legge n. 34 del 2020, il provvedimento attuativo del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 1° dicembre 2021 (punto 3.4) ha disposto che il termine finale di utilizzo del credito sia prorogato per un lasso di tempo pari al periodo di sospensione della comunicazione dell'opzione da cui deriva il credito.

Analogamente, sono prorogati i termini di utilizzo delle rate annuali dei crediti derivanti da comunicazioni che sono state oggetto di contenzioso, con esito definitivo favorevole al contribuente.

In questi casi, per consentire al contribuente di fruire del credito ordinariamente scaduto, viene posticipata la data di fine validità di ciascuna rata annuale, per tener conto del periodo in cui è stata inutilizzabile.

Tale attività, tuttavia, non può essere svolta in via automatizzata in quanto necessita di una valutazione caso per caso delle singole fattispecie che possono incorrere nella problematica sopra descritta e,

dunque necessita di interventi puntuali, da effettuare in base alle segnalazioni di volta in volta pervenute.

Sarà cura dell'Agenzia fornire istruzioni alle strutture coinvolte in dette attività, per assicurare una gestione ancora più efficace delle fattispecie segnalate.

Per completezza, si evidenzia che, con riferimento all'ipotesi in cui l'impedimento all'utilizzo dei crediti di che trattasi derivi dalla esecuzione di provvedimenti di sequestro, disposti dall'Autorità giudiziaria penale, è intervenuto il legislatore a dettare una apposita disciplina con l'introduzione dell'articolo 28-*ter* – rubricato: «Termini di utilizzo dei crediti d'imposta sottoposti a sequestro penale» – del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25).

In siffatte evenienze, si è dunque inteso consentire l'utilizzo dei crediti d'imposta, impedito a causa dell'intervento di un provvedimento di sequestro penale, solo una volta cessati gli effetti di tale provvedimento e con un ampliamento dei tempi di utilizzo in misura pari alla durata del sequestro penale stesso.

## ALLEGATO 5

**5-04144 Centemero: Modifiche alle soglie del volume d'affari annuo ai fini dell'esenzione IVA per le imprese di minori dimensioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, atteso l'impegno assunto dal Governo nella seduta n. 402 del 20 dicembre 2024 – ossia, con riferimento ai regimi speciali per le piccole imprese « a valutare l'opportunità di chiedere alla Commissione europea di elevare la soglia della misura vigente summenzionata oltre gli 85 mila euro nel periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 » – chiedono di sapere « quale sia lo stato attuale dell'*iter* autorizzativo per la concessione all'Italia della deroga prevista dall'articolo 285 della direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune dell'imposta sul valore aggiunto ».

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, comma 1, della legge 22 aprile 2021, n. 53, ha impegnato il Governo a recepire, tra le altre, la direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020. Con il decreto legislativo 13 novembre 2024, n. 180, recante « Attuazione della direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della direttiva UE 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto », sono state apportate modificazioni alla disciplina vigente e, in particolare, è stato inserito il titolo *V-ter*, Capo I, rubricato « Regime transfrontaliero di franchigia » nel

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, che implementa il nuovo regime previsto dal legislatore unionale per le piccole imprese. Le modifiche normative suindicate si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2025.

In particolare, l'articolo 1 della direttiva (UE) 2020/285 modifica il regime speciale delle piccole imprese contenuto nel titolo XII della direttiva IVA sopprimendo, tra gli altri, anche l'articolo 285 della stessa (cfr. articolo 1, punto 14) della Direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020). Sulla base della nuova disciplina unionale (articolo 284 della direttiva IVA), a partire dal 1° gennaio 2025, gli Stati membri possono esentare le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel loro territorio da soggetti passivi che sono stabiliti in tale territorio e il cui volume d'affari annuo nello Stato membro, attribuibile a tali cessioni e prestazioni, non supera la soglia di 85.000 euro, elevata a 100.000 euro nel caso in cui la piccola impresa effettui anche operazioni transfrontaliere (intra-UE).

Fermo restando che la facoltà di innalzamento in deroga di tale limite non rientra nella disponibilità dei Governi nazionali, attesa la soppressione dell'articolo 285 e l'inserimento, da parte dell'articolo 284, di un unico regime di franchigia con soglia di volume d'affari fissata a 85.000 euro, il Governo si riserva la possibilità di verificare in sede unionale eventuali revisioni della direttiva che consentono un innalzamento della soglia.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	78
Sull'ordine dei lavori .....	78
Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale. C. 2190, approvata dal Senato (Seguito esame e rinvio) .....	79
ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate) .....	83

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2025. Atto n. 274 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole) .....	79
ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....	84

#### RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	81
7-00304 Mollicone: Promozione delle candidature a Patrimonio mondiale Unesco della via Francigena e dei luoghi etruschi (Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082) .....	81
ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata) .....	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	82

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo

a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

**Sull'ordine dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di procedere, dopo l'esame in sede referente, dapprima all'esame degli atti del Governo e, infine, al seguito della discussione della risoluzione.

**Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale.**

**C. 2190, approvata dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 maggio scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che il 9 giugno scorso è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative ed è stato presentato un solo emendamento, su cui non è stato ravvisato alcun profilo di inammissibilità.

In sostituzione della relatrice, on Loizzo, impossibilitata a prendere parte alla seduta odierna, esprime parere contrario sull'emendamento 1.1. Piccolotti (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 Piccolotti.

La Commissione respinge l'emendamento 1.1. Piccolotti.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendo concluso l'esame delle proposte emendative presentate, il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2025.**

**Atto n. 274.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Federico MOLLICONE, *presidente*, in sostituzione della relatrice, on Loizzo, impossibilitata a prendere parte alla seduta odierna, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere, entro il 12 luglio 2025, un parere sull'Atto del Governo n. 274, concernente lo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2025.

Il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca pubblici vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca (FOE) è stato istituito dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 204 del 1998. Il medesimo articolo 7 dispone che il FOE sia ripartito annualmente fra gli enti interessati con uno o più decreti ministeriali, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Ricorda che le regole per la ripartizione del FOE sono state definite, da ultimo, con il decreto legislativo n. 218 del 2016. In base al combinato disposto dell'articolo 5, comma 1 e dell'articolo 6, comma 2, di tale decreto legislativo, ai fini della ripartizione del FOE, si tiene conto della programmazione strategica e dei Piani triennali di attività (PTA) adottati dagli enti di ricerca, nonché della valutazione della qualità dei risultati della ricerca effettuata, ogni 5 anni, dall'ANVUR.

Venendo al contenuto dello schema di decreto ministeriale, rileva che esso si compone di 2 articoli e 15 tabelle, che riepilogano le previsioni di assegnazione ordinaria e delle altre assegnazioni agli enti beneficiari (tabella 1), nonché il dettaglio e le specifiche delle citate altre assegnazioni per finalità (tabelle da 2 a 4) e per singolo ente (tabelle da 5 a 15).

L'articolo 1 reca la ripartizione del Fondo ordinario per il 2024, per un importo complessivo indicato pari a 1.485.883.600 euro, di 10 milioni superiore rispetto all'importo complessivo stanziato per il 2024. Le risorse sono allocate sul piano gestionale 1 del capitolo 7236 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca.

Nell'ambito dell'importo complessivo indicato, riporta che le assegnazioni agli 11 enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca ammontano a 1.445.568.840 euro, mentre le restanti risorse, pari a 40.314.760 euro, sono destinate al finanziamento di altre iniziative, sulle quali dichiara che si soffermerà a breve.

I contributi agli attuali 11 enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca sono ripartiti nelle seguenti tipologie, a seconda della finalità:

assegnazioni ordinarie, per una cifra pari a 1.253.318.840 euro, in aumento del 0,8 per cento dell'importo del 2024;

progettualità di carattere straordinario (tabella 2), per una cifra pari a 4.190.000 euro, in riduzione del 44,8 per cento dell'importo del 2024;

attività di ricerca a valenza internazionale (tabella 3), per una cifra pari a 121.255.000 euro, in riduzione del 3,2 per cento dell'importo del 2024;

progettualità di carattere continuativo (tabella 4), per una cifra pari a 66.805.000 euro, in aumento del 12,5 per cento dell'importo del 2024.

Passando agli importi assegnati ai singoli enti, rileva che essi sono i seguenti:

Centro nazionale delle ricerche (CNR) (tabella 5): 735,6 milioni di euro (nel riparto 2024, erano stati assegnati 735,5 milioni di euro), di cui 671,9 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (identica a quella del 2024);

Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) (tabella 6): 354,9 milioni di euro (350,3 milioni di euro nel 2024), di cui 301,4 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (296,8 milioni di euro nel 2024);

Istituto nazionale di astrofisica (INAF) (tabella 7): 152,5 milioni di euro (150,4 milioni di euro nel 2024), di cui 118,8

milioni di euro quale assegnazione ordinaria (116,7 milioni di euro nel 2024);

Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) (tabella 8): 85 milioni di euro (83,7 milioni di euro nel 2024), di cui 79,1 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (77,8 milioni di euro nel 2024);

Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) (tabella 9): 30,5 milioni di euro (30,1 milioni di euro nel 2024), di cui 24,9 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (24,5 milioni di euro nel 2024);

Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS) (tabella 10): 25,4 milioni di euro (24,9 milioni di euro nel 2024), di cui 19,1 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (18,6 milioni di euro nel 2024);

Stazione zoologica « Anton Dohrn » (tabella 11): 17,5 milioni di euro (17,3 milioni di euro nel 2024), di cui 16,5 quale assegnazione ordinaria (16,2 milioni di euro nel 2024);

Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste – *Area Science Park* (tabella 12): 34,7 milioni di euro (34,4 milioni di euro nel 2024), di cui 13,4 quale assegnazione ordinaria (13,2 milioni di euro nel 2024);

Istituto nazionale di alta matematica « Francesco Severi » (INDAM) (tabella 13): 3,6 milioni di euro (come nel 2024), di cui 2,8 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (2,7 nel 2024);

Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche « Enrico Fermi » (tabella 14): 3,7 milioni di euro (come nel 2024), interamente a titolo di assegnazione ordinaria (come nel 2024);

Istituto italiano di studi germanici (tabella 15): 2,2 milioni di euro (2,1 nel 2024), di cui 1,6 milioni di euro quale assegnazione ordinaria (come nel 2024).

Rileva, inoltre, che le risorse residue del fondo, pari, come ricordato a 40,3 milioni di euro complessivi, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 1 del decreto in esame, sono ripartite nei termini seguenti:

14 milioni di euro alla società Elettra-Sincrotrone di Trieste (come nel 2024);

18,9 milioni di euro per il funzionamento dell'INDIRE (18,5 milioni di euro nel 2024);

7,4 milioni di euro per il funzionamento dell'INVALSI (7,3 milioni di euro nel 2024).

Osserva che l'articolo 2 reca infine indicazioni per il 2026 e il 2027. In particolare, per tali anni, sottolinea che l'articolo 2 stabilisce che gli enti, ai fini dell'elaborazione dei bilanci di previsione, potranno considerare come riferimento il 100 per cento dell'assegnazione complessiva stabilita per il 2025, fatte salve eventuali riduzioni derivanti da disposizioni di contenimento della spesa pubblica o per diversa assegnazione disposta con il decreto di riparto dell'anno di riferimento. Sottolinea che la medesima norma dispone inoltre che le assegnazioni, arrotondate senza decimali, e le correlate motivazioni saranno pubblicate sul sito del Ministero dell'università e della ricerca, e che, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e conseguenti erogazioni, si provvederà con decreti dirigenziali.

Con riferimento al precedente riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, relativo all'anno 2024, ricorda che le Commissioni competenti di Camera e Senato, esaminato il relativo schema di decreto (AG 168), espressero entrambe un parere favorevole.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole sull'atto in esame.

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia il voto contrario a nome del proprio gruppo sul provvedimento in esame, evidenziandone alcune criticità.

Infatti, rappresenta che, pur riscontrando l'incremento delle risorse per alcune istituzioni come l'INDIRE e l'INVALSI rispetto al 2024, non è chiaro quale sia il criterio seguito per la ripartizione della quota percentuale di tali risorse.

Inoltre, rileva che l'incremento è inferiore rispetto a quello degli anni passati e che tale dato è negativo alla luce dell'aumento dell'inflazione.

Infine, sottolinea come il provvedimento in esame sia carente sul piano delle prospettive assunzionali per quanto riguarda il CNR, che da lungo tempo si trova per tale ragione in stato di agitazione permanente. Dichiarò altresì che il decreto-legge in materia di università e ricerca recentemente emanato avrebbe dovuto occuparsi anche di questo aspetto.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole sull'atto in esame (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 14.15.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Gianmarco Mazzi.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

**7-00304 Mollicone: Promozione delle candidature a Patrimonio mondiale Unesco della via Francigena e dei luoghi etruschi.**

*(Seguito discussione e conclusione — Approvazione della risoluzione n. 8-00082).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta dell'11 giugno 2025.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che il 17 giugno scorso è stato svolto un breve ciclo di audizioni informali. Invita, quindi, il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sul testo della risoluzione in discussione.

Il Sottosegretario Gianmarco MAZZI, nell'esprimere un orientamento favorevole sull'atto di indirizzo in esame, illustra alcune proposte di riformulazione che sono in distribuzione.

In dettaglio, propone di aggiungere al terzo punto delle premesse, dopo la parola: « l'inclusione » le seguenti parole: « nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO »; al quarto punto delle premesse di inserire dopo la parola: « Blera » le parole: « Massa e Carrara ».

Quanto alla parte dispositiva, propone di sostituire l'impegno con i due seguenti:

« a promuovere la candidatura, in sede internazionale, come patrimonio mondiale Unesco della Via Francigena;

a valutare l'opportunità di promuovere la candidatura in sede internazionale come Patrimonio mondiale Unesco dei Luoghi etruschi, come descritti in premessa, e a garantire il massimo sostegno alla valorizzazione del patrimonio etrusco ».

Federico MOLLICONE, *presidente*, dichiara di accogliere le proposte di riformu-

lazione della risoluzione di cui è firmatario.

Anna Laura ORRICO (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione dei componenti del gruppo del MoVimento 5 Stelle. Infatti, pur affermando che non è in discussione l'importanza di promuovere il patrimonio culturale italiano, tra cui rientra, evidentemente, anche quello di origine etrusca, stigmatizza le modalità con le quali si propone di avanzare la candidatura volta ad inserire i luoghi etruschi all'interno del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Lamenta, in particolare, il mancato accesso al dossier che di solito correda la candidatura, ciò che ha impedito a tutti i deputati di valutare le motivazioni poste dal Governo a fondamento della candidatura che verrà eventualmente presentata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione in discussione 7-00304 Mollicone, come riformulata, che assume il n. 8-00082 (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

ALLEGATO 1

**Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale. C. 2190,  
approvata dal Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

*e-bis) informare e sensibilizzare sulla necessità di riconoscere la tutela dei dati in possesso della pubblica amministrazione italiana, o comunque generati da italiani o*

residenti, riconoscendoli come un bene di interesse pubblico, il cui utilizzo e godimento può essere solo temporaneamente concesso a soggetti privati ed esclusivamente con modalità di trattamento e finalità compatibili con la normativa italiana nonché con quella dell'Unione europea, ove applicabile.

**1.1.** Piccolotti.

ALLEGATO 2

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2025. Atto n. 274.**

**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2025 (Atto n. 274),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**7-00304 Mollicone: Promozione delle candidature a Patrimonio mondiale Unesco della via Francigena e dei luoghi etruschi.****RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione,

premessi che:

il riconoscimento come patrimonio mondiale Unesco rappresenta un volano per l'economia dei territori;

gli Etruschi sono per unanime consenso la civiltà più importante dell'Italia preromana, la cui eredità è ancora oggi viva e tangibile nelle sue evidenze materiali e immateriali sia a livello nazionale che, più in generale, per l'intero Occidente;

l'inclusione nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 2004, delle necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia ha costituito un traguardo fondamentale per il riconoscimento della rilevanza della civiltà degli Etruschi a livello mondiale. L'approccio perseguito al tempo ha senza dubbio posto in luce le caratteristiche eccezionali dal punto di vista architettonico e artistico di questi due siti;

già le amministrazioni comunali di Volterra, Perugia, Tarquinia, Cerveteri, Chiusi, Cortona, San Giuliano, Arezzo, San Casciano dei Bagni, Orvieto, Marzabotto, Toscana, Piombino, Montalto di Castro, Santa Marinella, Blera, Massa e Carrara hanno dato avvio al percorso di costruzione della candidatura dei Luoghi etruschi come patrimonio mondiale Unesco;

in relazione alla via Francigena, il percorso proposto comprende l'intera rete di strade che costituiscono la Via Francigena in Italia, dai valichi alpini (Gran San Bernardo, Moncenisio, Monginevro) fino a Roma, con una lunghezza lineare complessiva di circa 1200 chilometri, attraverso sette regioni dell'Italia centro-settentrionale (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio). La rete viaria è affiancata dalle strutture più significative a essa collegate: città e insediamenti rurali, antichi e recenti; complessi monastici; luoghi di culto; edifici per l'accoglienza, ospitalità e assistenza; strutture di sosta; strutture difensive (castelli, forti, fortezze, torri e rocche), manufatti e infrastrutture stradali (ponti, guadi, porti),

impegna il Governo:

a promuovere la candidatura, in sede internazionale, come patrimonio mondiale Unesco della Via Francigena;

a valutare l'opportunità di promuovere la candidatura in sede internazionale come Patrimonio mondiale Unesco dei luoghi etruschi, come descritti in premessa, e a garantire il massimo sostegno alla valorizzazione del patrimonio etrusco.

(8-00082)

« Mollicone, Amorese ».

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

---

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'avvocato Antonio Tisci nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese (Nomina n. 92) .....	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	86

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza  
del presidente Mauro ROTELLI.*

**Audizione informale dell'avvocato Antonio Tisci nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese (Nomina n. 92).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV). Nomina n. 91 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	87
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	88

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV).**

**Nomina n. 91.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviato nella seduta di ieri.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva.

Rammenta altresì che, trattandosi di votazione riguardante persone nell'ambito di un procedimento di nomina, il parere

che la Commissione è chiamata ad esprimere ha carattere puntuale – dovendo il dispositivo limitarsi all'indicazione « favorevole » o « contrario » – e non può essere corredato di condizioni o osservazioni.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere. Da quindi conto delle sostituzioni pervenute e dei deputati in missione.

Ricorda che, ai fini della validità della votazione, è necessario che sia presente la maggioranza dei componenti della Commissione, computando anche i deputati che dichiarino di astenersi e i deputati posti in missione.

Precisa che sarà posta in votazione la proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina: chi è favorevole alla nomina deve deporre la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera. Chi è contrario alla nomina deve deporre la pallina nera nell'urna bianca e la pallina bianca nell'urna nera.

Chi vuole astenersi dovrà dichiararlo nel momento in cui sarà chiamato.

La proposta di parere favorevole è approvata in caso di raggiungimento della maggioranza dei voti favorevoli. In caso contrario, si intende invece espresso parere contrario.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	23
Votanti .....	22
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	12

Hanno votato <i>sì</i> .....	17
Hanno votato <i>no</i> .....	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Amich, Bakkali, Baldelli, Boscaini, Caroppo, Casu, Cattaneo, Deidda, Fede, Fri-

jia, Furgiuele, Ghio, Longi, Maccanti, Marchetti, Dara in sostituzione di Montemagni, Morassut, Panizzut, Raimondo, Ruspanini, Gaetana Russo, Tirelli.

*Si è astenuto il deputato:* Pastorino.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, fa presente che la differenza tra il numero dei votanti e il numero dei voti espressi è dovuta al fatto che una pallina nera non è stata deposta nell'urna. Avverte quindi che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	90
Disposizioni per la promozione della musica popolare amatoriale. C. 2221 Tassinari (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	90
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	97

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti. C. 1704 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	92
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative presentate)</i> .....	98

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	92
Indagine conoscitiva sul settore tessile, anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea.	
Audizione di rappresentanti di Confcommercio ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	92

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, in videoconferenza, CISL, UIL, in videoconferenza, e UGL, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025) 85 final) .....	93
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Legambiente ed ECCO Climate, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025) 85 final) .....	93

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	93
5-04136 Pandolfo: Iniziative di competenza poste in essere con la Commissione europea concernenti il meccanismo cd. « energy release » .....	93
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	103
5-04137 Cappelletti: Iniziative di competenza volte ad evitare un aggravio delle bollette in conseguenza della proroga delle concessioni per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica .....	94
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	104

5-04138 Ghirra: Sui tempi previsti per l'adozione del DPCM finalizzato a individuare opere e infrastrutture necessarie al <i>phase out</i> dell'utilizzo del carbone in Sardegna .....	94
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	106
5-04139 Benzoni: Sulla possibile installazione di una nave rigassificatrice nel porto di Taranto in relazione al progetto di decarbonizzazione dell'ex Ilva .....	94
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	107
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	95
5-04119 Pandolfo: Sull'adozione del decreto per lo snellimento delle procedure di riqualificazione periodica delle bombole di metano installate a bordo dei veicoli .....	95
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	108
5-04121 Cavo: Sul ruolo degli stabilimenti Piaggio Aerospace di Genova Sestri Ponente e Villanova d'Albenga in relazione alla costituzione della nuova società « Lba Systems » ....	95
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	109
5-04120 Benzoni: Sulla possibile uscita del gruppo Carrefour dal mercato italiano e sulle iniziative di competenza per rilanciare l'attrattività dell'Italia per le imprese internazionali	95
ALLEGATO 9 (Testo della risposta) .....	110
5-04122 Pavanelli: Iniziative di competenza per contrastare il possibile rialzo dei costi dei carburanti e di quelli energetici connesso ai recenti scenari di conflitto in Medio Oriente .	95
ALLEGATO 10 (Testo della risposta) .....	111
5-04123 Squeri: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli.	
5-04124 Ghirra: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli .....	96
ALLEGATO 11 (Testo della risposta congiunta) .....	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	96

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 13.40.****Variazione nella composizione della Commissione.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, comunica che, per la deputata Ida Carmina, appartenente al Gruppo Movimento 5 Stelle, ha cessato di far parte della Commissione e che entra a farne parte il deputato Enrico Cappelletti, appartenente al medesimo Gruppo.

**Disposizioni per la promozione della musica popolare amatoriale.****C. 2221 Tassinari.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo nel testo risultante dall'esame delle proposte emendative da parte della Commissione competente in sede referente.

Riferisce che la proposta di legge in esame si compone di cinque articoli e il suo contenuto coinvolge l'interesse della X Commissione per aspetti assai marginali, di fatto limitati ai soli articoli 3 e 4, in particolare per il coinvolgimento delle pro loco, e per le Feste e manifestazioni di interesse nazionale e internazionale, e quindi per le indirette ricadute sul settore turistico. Espone quindi sommariamente i contenuti del testo mentre rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento.

Ricorda che l'articolo 1, recante i principi generali, statuisce, al comma 1, che la Repubblica riconosce la funzione dell'attività musicale popolare amatoriale quale aspetto fondamentale della cultura e della tradizione nazionale e come mezzo di espressione artistica, tutela e valorizza l'attività musicale popolare amatoriale e ne promuove lo sviluppo a livello nazionale e internazionale. Il comma 2 dispone, al primo periodo, che le associazioni musicali amatoriali sono enti collettivi a carattere culturale, costituiti in forma associativa, anche priva di personalità giuridica, che operano senza scopo di lucro. Alle associazioni musicali amatoriali non iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore, si applicano le agevolazioni previste dal successivo articolo 3.

Osserva poi che l'articolo 2 statuisce che l'attività musicale popolare amatoriale, bandistica, corale, coreutica, mandolinistica e folklorica è libera. L'accesso ai benefici previsti dalla proposta di legge è riservato alle associazioni musicali amatoriali legalmente costituite nella forma di associazione riconosciuta o non riconosciuta ovvero di fondazione, anche attive presso enti ecclesiastici, e che operino senza scopo di lucro e siano iscritte negli elenchi: lo statuto delle associazioni e delle fondazioni deve indicare come scopo principale dell'ente la promozione e l'esercizio dell'attività culturale musicale popolare amatoriale. L'elenco telematico delle associazioni musicali amatoriali, distinto in sezioni corrispondenti ai tipi di attività musicale, è istituito dalle regioni.

Fa quindi presente che l'articolo 3 disciplina i contributi, le agevolazioni ed il regime fiscale. Contributi e agevolazioni erogati dallo Stato, dalle regioni, dalle province, dalle città metropolitane e dai comuni sono cumulabili tra loro e con i contributi erogati da altri enti pubblici e soggetti privati. Inoltre, il comma 2 statuisce che lo Stato può contribuire, anche in collaborazione con le reti associative delle pro loco, all'organizzazione della «Giornata nazionale della musica popolare e amatoriale»: tale contribuzione è riconosciuta anche nei confronti della Festa eu-

ropea della musica e di altre manifestazioni di interesse nazionale e internazionale. Le regioni disciplinano le modalità di assegnazione e di erogazione dei contributi a carico dei rispettivi bilanci. Il comma 4 incide sul testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, apportandovi tre novelle: include nel novero dei redditi diversi da prestazioni di natura non professionale erogati da parte di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche anche quelli erogati nei confronti dei «formatori»; include tra le attività che non si considerano commerciali ai fini dell'assoggettabilità all'imposta sul reddito delle società (IRES) le attività svolte dalle associazioni musicali amatoriali in diretta attuazione degli scopi istituzionali; include le associazioni musicali amatoriali tra gli enti a cui non si applica la specifica disciplina che identifica i requisiti al ricorrere dei quali l'ente perde la qualifica di ente non commerciale, e diviene quindi soggetto all'imposta sul reddito delle società (IRES), come gli enti ecclesiastici e le associazioni sportive dilettantistiche.

Rileva che l'articolo 4, invece, reca misure in materia di promozione della musica popolare amatoriale, ed in questo senso il comma 1 dispone che lo Stato, le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono la diffusione e l'insegnamento della musica popolare. La norma specifica che questa attività di promozione può avvenire anche mediante forme di collaborazione con le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) riconosciute dal Ministero dell'università e della ricerca, nonché attraverso il sostegno delle pro loco. Il comma 3 assegna alle regioni, alle province, alle città metropolitane e ai comuni, nell'ambito delle loro competenze, il compito di promuovere programmi di scambio, anche a livello internazionale, tra le associazioni e le fondazioni musicali amatoriali di cui all'articolo 2, comma 2, volti a favorire la conoscenza reciproca delle culture musicali popolari

amatoriali, anche attraverso progetti specifici con le pro loco operanti nei territori.

Conclude facendo presente che l'articolo 5 reca le disposizioni finanziarie.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Emma PAVANELLI (M5S) annuncia il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Alberto PANDOLFO (PD-IDP) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Francesca GHIRRA (AVS) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Disposizioni in materia di destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti.**

**C. 1704 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 aprile scorso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che alla scadenza del termine per la presentazione delle proposte emendative ne sono pervenute 38, da ritenersi tutte ammissibili (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire sul complesso delle proposte emendative pre-

sentate, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sul settore tessile, anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea.**

**Audizione di rappresentanti di Confcommercio.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Maurizio GRIFONI, *componente di giunta della Confcommercio con incarico su economia circolare e solidarietà*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene la deputata Emma PAVANELLI (M5S) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Pierpaolo MASCIOCCHI, *responsabile sezione ambiente, utilities e sicurezza di Confcommercio*, e Maurizio GRIFONI, *componente di giunta della Confcommercio con incarico su economia circolare e solidarietà* replicano ai quesiti posti.

Il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) chiede alcuni chiarimenti.

Pierpaolo MASCIOCCHI, *responsabile sezione ambiente, utilities e sicurezza di*

Confcommercio, e Maurizio GRIFONI, componente di giunta della Confcommercio con incarico su economia circolare e solidarietà forniscono ulteriori chiarimenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, presidente, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 14.05.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**Audizione informale di rappresentanti di CGIL, in videoconferenza, CISL, UIL, in videoconferenza, e UGL, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025) 85 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

**Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Legambiente ed ECCO Climate, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025) 85 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.45.

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

— *Interviene, in videoconferenza, la viceministra dell'ambiente e la sicurezza energetica Vannia Gava.*

#### **La seduta comincia alle 14.55.**

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la web-tv della Camera dei deputati.

**5-04136 Pandolfo: Iniziative di competenza poste in essere con la Commissione europea concernenti il meccanismo cd. « energy release ».**

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), replicando, si dichiara non soddisfatto in quanto la risposta dice cose già note. Osserva che si sarebbe aspettato che il Governo desse informazioni sullo stato di avanzamento delle interlocuzioni con la Commissione europea. Si dice altresì stupito che sia stato espletato un bando, di cui non sono ancora noti i risultati, in carenza dei necessari chiarimenti con la Commissione europea visto che eventuali modifiche potrebbero comportare seri danni ai soggetti che abbiano già stipulato accordi per la restituzione dell'energia. Ribadisce che tutto ciò ha confuso gli operatori che restano in attesa degli sviluppi e invita il Governo a procedere con urgenza ai necessari chiarimenti con la Commissione europea affinché si possa applicare il meccanismo in oggetto che, al momento, sembra essere l'unico utile a contenere i costi dell'energia per le imprese cosiddette energivore.

**5-04137 Cappelletti: Iniziative di competenza volte ad evitare un aggravio delle bollette in conseguenza della proroga delle concessioni per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica.**

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta limitandosi a prendere atto che il Governo intende « minimizzare » gli effetti del provvedimento citato nell'interrogazione sulle bollette degli italiani. Ritiene tuttavia che ciò sia del tutto insufficiente anche considerato che il Presidente del Consiglio dei ministri ha avuto modo di affermare che la questione più urgente per il nostro sistema industriale risiede nel contenimento del costo dell'energia, ciò che anch'egli condivide. Crede però che a fronte di questa dichiarazione l'Esecutivo si comporti in modo incoerente: mentre per la proroga delle concessioni per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica sembra ignorare i principi e le regole della libera concorrenza su cui poggia il quadro normativo dell'Unione europea, e rinnova concessioni senza gara, quando si tratta di eliminare il cosiddetto servizio di maggior tutela per l'utenza, invoca proprio il rafforzamento del principio di libera concorrenza. Osserva infine che il concetto di « merito » cui spesso fa riferimento il Governo, anche in questo caso, è solo invocato e non praticato, visto che le citate concessioni sono state prorogate senza effettuare una gara.

**5-04138 Ghirra: Sui tempi previsti per l'adozione del DPCM finalizzato a individuare opere e infrastrutture necessarie al *phase out* dell'utilizzo del carbone in Sardegna.**

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta, che considera al limite della presa in giro, e sottolinea che il Governo per ben due volte, peraltro ravvicinate nel tempo, ha evitato di rispondere nel merito alle sue interrogazioni sulla questione e cioè sui tempi previsti per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente il *phase out* dell'utilizzo del carbone in Sardegna. Rileva che sono state dette e ripetute cose già note ma niente si è detto riguardo alla predetta tempistica, nonostante si sappia che in Sardegna ci sono importanti comparti e territori che stentano a mantenere accettabili livelli di produzione industriale, e alcuni sono anche vicini al collasso, per la problematica dell'energia. Evidenzia, peraltro, che le possibili ricadute in termini occupazionali sarebbero drammatiche per un territorio che vive già da tempo momenti difficili. Conclude riservandosi di ritentare una terza volta di ottenere le opportune risposte a quanto chiesto con le sue due precedenti interrogazioni.

**5-04139 Benzoni: Sulla possibile installazione di una nave rigassificatrice nel porto di Taranto in relazione al progetto di decarbonizzazione dell'ex Ilva.**

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta e osserva che quanto riferito dalla rappresentante del Governo evita di rendere noto quali siano gli orizzonti temporali di un eventuale utilizzo del rigassificatore. Ritiene che ciò sia la conseguenza della mancanza di un piano industriale per l'impianto in questione nonché delle risorse che servirebbero. Ricorda pe-

raltro che la riqualificazione dell'ex-Ilva è legata ad una sua transizione verso una produzione sostenibile collegata all'utilizzo di energia proveniente da idrogeno verde.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.20.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-04119 Pandolfo:** Sull'adozione del decreto per lo snellimento delle procedure di riqualificazione periodica delle bombole di metano installate a bordo dei veicoli.

Alberto PANDOLFO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Alberto PANDOLFO (PD-IDP), replicando, si dichiara non soddisfatto dalla risposta del sottosegretario, dalle cui parole si evince, a suo avviso, una sorta di « rimbalzo di responsabilità » che non va incontro alle esigenze richieste dall'*iter* del provvedimento in esame. Fa presente come sarebbe opportuno effettuare uno sforzo per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica attraverso lo snellimento delle procedure di riqualificazione periodica delle

bombole di metano installate a bordo dei veicoli.

**5-04121 Cavo:** Sul ruolo degli stabilimenti Piaggio Aerospace di Genova Sestri Ponente e Villanova d'Albenga in relazione alla costituzione della nuova società « Lba Systems ».

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP), replicando, si dichiara soddisfatta dalla risposta del sottosegretario alla luce delle condivisibili tematiche trattate e delle rassicurazioni di prospettiva fornite. Ritiene che la *joint venture* in oggetto costituisca una tappa strategica per l'affermazione di una *leadership* nel settore e per rendere la Liguria e i menzionati siti liguri di centrale interesse produttivo.

**5-04120 Benzoni:** Sulla possibile uscita del gruppo Carrefour dal mercato italiano e sulle iniziative di competenza per rilanciare l'attrattività dell'Italia per le imprese internazionali.

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara rassicurato dalle parole del sottosegretario circa il monitoraggio della questione in oggetto. Fa presente come risulti necessaria un'interlocuzione tanto nelle sedi informali quanto in quelle formali attraverso l'apertura di un tavolo di crisi. Auspica aggiornamenti positivi da parte del Governo sulla problematica in esame.

**5-04122 Pavanelli:** Iniziative di competenza per contrastare il possibile rialzo dei costi dei carburanti e

di quelli energetici connesso ai recenti scenari di conflitto in Medio Oriente.

Emma PAVANELLI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Emma PAVANELLI (M5S), replicando, fa presente che, da un lato, si dichiara soddisfatta del monitoraggio del Governo sulla situazione in oggetto, dall'altro, rileva come sia necessario prendere le decisioni prima dell'avvento della fase emergenziale. Auspica che l'Esecutivo maturi la consapevolezza che la tenuta di gran parte del tessuto imprenditoriale interno dipende dall'approvvigionamento di materie prime fornite da altri Paesi. Rileva poi che la strategia del nucleare possa rappresentare, ad oggi, soltanto una soluzione futura alla crisi energetica. Evidenzia infatti che, alla luce delle tempistiche di lungo periodo per la realizzazione degli SMR, il nucleare non è in grado di rispondere alle emergenze energetiche attuali.

**5-04123 Squeri: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli.**

**5-04124 Ghirra: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'interrogazione 5-04123 Squeri: avverte che si intende vi abbia rinunciato.

Marco GRIMALDI (AVS), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione n. 5-04124 in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 11*).

Marco GRIMALDI (AVS), replicando, si dichiara non soddisfatto dalla risposta del sottosegretario in quanto rileva che la prospettata misura del *non paper* non sembra adeguata a rispondere alle manifestate esigenze del settore. Fa presente come la furia ideologica del Governo contro i programmi di *green deal* sposti l'attenzione dal reale problema di fondo: l'incapacità strategica del gruppo Stellantis. Osserva che la desertificazione industriale che sta colpendo il settore dell'*automotive* ha delle conseguenze drammatiche sull'intero indotto. Conclude ribadendo la necessità di un tavolo di confronto per scongiurare l'ennesima crisi industriale.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la promozione della musica popolare amatoriale.  
C. 2221 Tassinari.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza,  
il testo della proposta di legge C. 2221  
Tassinari, recante Disposizioni per la pro-  
mozione della musica popolare amatoriale,  
quale risultante dalle proposte emendative  
approvate nel corso dell'esame in sede re-  
ferente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti. C. 1704 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**1.1.** Gadda.

*Al comma 1, dopo le parole: n. 117, aggiungere le seguenti: nonché alle imprese sociali costituite in forma societaria.*

**1.2.** Peluffo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nello svolgimento delle attività di cui al comma 1, i produttori e i professionisti si conformano alle linee guida in materia di raccolta fondi degli Enti del Terzo settore di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

**1.3.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

## ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2.1.** Gadda.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole: i produttori e i professionisti riportano sulle confezioni dei prodotti di cui all'articolo 1, comma 1, a integrazione di quelle concernenti il prezzo, con le seguenti: i prodotti di cui all'articolo 1, devono prevedere, in maniera chiara ed evidente, mediante apposita cartellonistica ovvero qualunque altro strumento idoneo al fine,*

**2.2.** Ghirra.

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole da: riportano sulle confezioni fino alle parole: il prezzo con le seguenti: forniscono ai consumatori, con chiarezza e semplicità.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, dopo la lettera c) aggiungere, in fine, la seguente:*

*c-bis) la durata della raccolta dei proventi.*

**2.3.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

*3.* L'adempimento di cui al comma 2 può essere eseguito mediante l'indicazione delle informazioni prescritte sui materiali di comunicazione presenti nei punti vendita, assicurando chiarezza, semplicità e adeguata evidenza grafica.

*Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato definisce, con proprio atto, le modalità di comunicazione delle informazioni di cui ai commi precedenti. Nelle more dell'adozione dell'atto di cui al precedente periodo, le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non sono in vigore.

**\* 2.4.** Merola.**\* 2.5.** Casasco, Battistoni.

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

*3.* L'adempimento di cui al comma 2 può essere eseguito tramite l'apposizione

sulla confezione di una targhetta cartacea o adesiva o tramite altre idonee modalità di comunicazioni a punto vendita o tramite rinvio a siti dedicati. Fermo restando l'obbligo di fornire al consumatore tutte le indicazioni di cui al comma 2, le stesse possono essere riportate anche separatamente con una delle modalità sopra indicate.

**2.6.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

3. L'adempimento di cui al comma 2 può essere eseguito mediante l'indicazione delle informazioni prescritte sui materiali di comunicazione presenti nei punti vendita, assicurando chiarezza, semplicità e adeguata evidenza grafica.

**2.7.** Matera.

*Al comma 4, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le parole: nella forma tradizionale ovvero di influencer marketing.*

**2.8.** Ghirra.

### ART. 3.

*Sopprimerlo.*

*Conseguentemente, all'articolo 4, comma 2, sostituire le parole: dagli articoli 2 e 3 con le seguenti: dall'articolo 2.*

**3.1.** Ghirra.

*Sopprimerlo.*

**3.2.** Gadda.

*Al comma 1, sostituire le parole: Prima di porre con le seguenti: Almeno 15 giorni prima di porre.*

\* **3.3.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

\* **3.4.** Ghirra.

*Al comma 1, sostituire le parole: Autorità garante della concorrenza e del mercato con le seguenti: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.*

*Conseguentemente, al comma 2 sostituire le parole: Autorità garante della concorrenza e del mercato con le seguenti: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.*

**3.5.** Ghirra.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Ai fini di cui al comma 1, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato provvede a stabilire, con proprio regolamento da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità con cui i produttori o il professionista adempiono gli obblighi di cui al comma 1.

**3.6.** Ghirra.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Con delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato possono essere introdotte semplificazioni procedurali per le donazioni inferiori a una certa soglia, nonché l'introduzione di un modello standard semplificato per le comunicazioni all'Autorità medesima.

**3.7.** Peluffo.

*Sopprimere il comma 2.*

**3.8.** Ghirra.

*Al comma 2, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , secondo le modalità definite con decreto della medesima Autorità, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 entrano in vigore dalla data di adozione del decreto di cui al periodo precedente.*

**3.9.** Matera.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Le comunicazioni di cui ai commi 1 e 2 sono rese, in via telematica, attraverso un modello standardizzato predisposto dalla stessa Autorità garante della concorrenza e del mercato.

**3.10.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

#### ART. 4.

*Sopprimerlo.*

**4.1.** Gadda.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Autorità garante della concorrenza e del mercato *con le seguenti:* Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

*Conseguentemente:*

*al comma 3:*

*sostituire le parole:* Autorità garante della concorrenza e del mercato *con le seguenti:* Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.;

*sostituire le parole:* nel proprio bollettino settimanale *con le seguenti:* secondo le modalità previste dall'articolo 11 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni.;

*all'articolo 6, comma 2, sostituire le parole:* Autorità garante della concorrenza e del mercato *con le seguenti:* Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

**4.2.** Ghirra.

*Al comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole:* da 5.000 euro a 50.000 euro *con le seguenti:* da 10.000 euro a 100.000 euro.

*Conseguentemente, al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole:* da 5.000 euro a

50.000 euro *con le seguenti:* da 10.000 euro a 100.000 euro.

**4.3.** Ghirra.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* può imporre *con la seguente:* impone.

\* **4.4.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

\* **4.5.** Ghirra.

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole:* nel sito internet *aggiungere le seguenti:* e nelle pagine social.

**4.6.** Ghirra.

*Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole:* In caso di inottemperanza all'obbligo *con le seguenti:* In caso di mancato adempimento, entro il termine perentorio di 30 giorni, dell'obbligo.

**4.7.** Ghirra.

*Al comma 6, primo periodo, dopo la parola:* definire *aggiungere le seguenti:* , previa consultazione delle reti rappresentative del Terzo Settore e delle associazioni dei consumatori nel processo di definizione dei criteri di assegnazione delle risorse e nella composizione degli eventuali organi di valutazione,.

**4.8.** Peluffo.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

(Monitoraggio)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle imprese e del made in italy, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono stabiliti i criteri e le modalità per il monitoraggio,

anche mediante utilizzo delle informazioni trasmesse all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'articolo 3, dello stato di attuazione degli interventi e delle misure di cui alla presente legge in relazione alla tutela dei consumatori e all'effettiva trasparenza delle pratiche commerciali poste in essere dai produttori e professionisti in relazione alle attività di cui all'articolo 1.

2. I dati del monitoraggio sono pubblicati e resi disponibili in formato dati di tipo aperto ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *l-ter*), del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, entro il 30 giugno dell'anno successivo, sui canali internet del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, in apposita sezione denominata « monitoraggio destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti », sia in forma aggregata riferiti all'intero territorio nazionale, sia in forma disaggregata suddivisi per regione, provincia e comune.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**4.01.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Campagne di informazione e di sensibilizzazione)*

1. Il Ministero delle Imprese e del *made in Italy*, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria, in collaborazione con le organizzazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale e con i *social media* più utilizzati, promuove e coordina, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, periodiche campagne di informazione e di sensibilizzazione finalizzate a rendere i consumatori più edotti sulle insidie legate alla manipolazione com-

merciale e alla commercializzazione poco chiara di prodotti e servizi, in particolare quelli i cui proventi sono destinati a iniziative solidaristiche, nonché ad accrescere la consapevolezza di produttori e professionisti sull'importanza di valorizzare la trasparenza e la correttezza del contenuto pubblicitario delle loro attività.

2. Nell'ambito delle iniziative di cui al presente articolo, possono essere promosse, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, campagne di sensibilizzazione nelle istituzioni scolastiche secondarie, nel rispetto dell'autonomia scolastica, in coerenza con l'educazione alla cittadinanza digitale di cui all'articolo 5 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

**4.02.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Modifiche all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117)*

1. All'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) le parole: « 30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 60 per cento »;

2) le parole: « 30.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 100.000 euro »;

3) le parole: « 35 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 65 per cento ».

b) al comma 2, le parole: « non oltre il quarto » sono sostituite dalle seguenti: « non oltre il quinto ».

**4.03.** Lucaselli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Modifiche all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117)*

1. All'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « 30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 60 per cento »;

b) le parole: « 30.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 100.000 euro »;

c) le parole: « 35 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 65 per cento ».

**4.04.** Lucaselli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Modifiche all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117)*

1. All'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « 30 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 60 per cento »;

b) al secondo periodo, le parole: « 35 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 65 per cento ».

**4.05.** Lucaselli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Modifiche all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117)*

1. All'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al comma 1, primo

periodo, le parole: « in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « in ciascun periodo d'imposta non superiore a 100.000 euro ».

**4.06.** Lucaselli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Modifiche all'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117)*

1. All'articolo 83 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al comma 2, le parole: « non oltre il quarto » sono sostituite dalle seguenti: « non oltre il quinto ».

**4.07.** Lucaselli.

ART. 5.

*Sopprimerlo.*

**5.1.** Gadda.

ART. 6.

*Sopprimerlo.*

**6.1.** Gadda.

## ALLEGATO 3

**5-04136 Pandolfo: Iniziative di competenza poste in essere con la Commissione europea concernenti il meccanismo cd. « energy release ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione, presentata dall'onorevole Pandolfo, concernente la misura dell'*energy release* prevista dal decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, si rappresenta quanto segue.

La misura in argomento rappresenta uno strumento strategico per la promozione dell'autoproduzione da fonti rinnovabili e per il contenimento dei costi energetici delle imprese *energivore* italiane, le quali soffrono di un persistente differenziale di prezzo rispetto ai principali *competitor* europei.

A fronte dell'impegno alla realizzazione di nuova capacità rinnovabile, la misura consente a tali imprese di ricevere, per un periodo di 36 mesi, un'anticipazione di energia elettrica da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), da restituire nei successivi venti anni. Il meccanismo si basa su un equilibrio economico-contrattuale tra l'energia anticipata e quella da restituire, in linea con i costi efficienti di produzione e investimento, e non configurabile, nelle intenzioni originarie, come aiuto di Stato.

Si ricorda l'attuazione è stata avviata con il decreto del Ministro dall'ambiente e della sicurezza energetica del 23 luglio 2024, con cui sono stati definiti criteri e le condizioni del meccanismo; a ciò è seguito il decreto direttoriale del 30 ottobre 2024, con cui sono state approvate le regole operative redatte dal GSE, che in data 14 novembre 2024 ha emanato il bando di

partecipazione alla misura, la cui scadenza è stata prorogata al 3 marzo 2025.

Tuttavia, la comunicazione dei risultati del bando è attualmente sospesa in attesa del completamento dell'interlocuzione con la Commissione europea, che ha avviato, a partire da settembre 2024, una fase di confronto informale e tecnico, intensificatasi a partire da aprile 2025, alla luce del carattere innovativo del meccanismo e dei profili di compatibilità con la normativa europea in materia di mercato elettrico e aiuti di Stato.

Il Ministero dall'ambiente e della sicurezza energetica ha fornito puntualmente alla Commissione tutti gli elementi richiesti, sostenendo la non configurabilità dell'aiuto di Stato e l'equilibrio economico della misura. La decisione di procedere con l'attuazione, comprese le procedure di selezione, è stata adottata in buona fede e sulla base dell'assenza di rilievi sostanziali da parte della Commissione nelle fasi iniziali di interlocuzione.

Alla luce delle più recenti richieste della Commissione europea, il Ministero ha riaffermato la volontà di rendere noti gli esiti del confronto non appena riceverà una *comfort letter*, evitando, quindi le lungaggini di una procedura di notifica e, nel contempo, auspica la salvaguardia generale della misura in considerazione delle aspettative degli operatori e degli impegni assunti, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNIEC.

## ALLEGATO 4

**5-04137 Cappelletti: Iniziative di competenza volte ad evitare un aggravio delle bollette in conseguenza della proroga delle concessioni per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la deliberazione del 3 giugno scorso, l'ARERA ha avviato il procedimento per l'adozione della proposta sui piani straordinari di investimento pluriennale ai fini della rimodulazione delle concessioni del servizio di distribuzione elettrica e sui criteri di determinazione dei relativi oneri, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 50 e successivi, della legge n. 207 del 30 dicembre 2024.

In tale deliberazione, tenuto conto della complessità dei temi oggetto della proposta, l'ARERA indica entro il 31 luglio 2025 la conclusione per il procedimento riguardante i criteri per la presentazione dei programmi di investimento e la determinazione degli oneri di rimodulazione della concessione. La conclusione del procedimento per la definizione di disposizioni puntuali per le modalità di inclusione nelle tariffe di rete dei suddetti oneri di rimodulazione è invece prevista entro il 31 marzo 2026.

Nel documento di consultazione, l'ARERA ha evidenziato l'esigenza di definire criteri volti alla minimizzazione di tali oneri, tenendo presente sia l'esigenza di ridurre l'impatto sui consumatori, sia di evitare che gli oneri che i concessionari della distribuzione sono tenuti a versare a fronte della rimodulazione delle concessioni in essere vadano a pregiudizio delle risorse finanziarie destinate dai concessionari medesimi agli investimenti del piano straordinario.

Da parte sua, con segnalazione rivolta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 30 aprile scorso, l'AGCM, ha formulato le sue osservazioni sulla proroga delle concessioni, e sulla compatibilità con i principi nazionali ed euro-unitari di concorrenza. L'AGCM auspica che il decreto attuativo, nel dare seguito alla norma pri-

maria, assicuri che l'effettiva durata della proroga stessa sia correttamente e strettamente limitata al tempo legato alla realizzazione degli investimenti effettivamente indispensabili nell'immediato e non rimanendoli. Si potrà poi procedere, al più presto, all'indizione di gare, anche prevedendo la possibilità per il gestore selezionato tramite gara di rifondere al gestore uscente la quota parte degli investimenti ancora non ammortizzati.

Il Ministero intende assicurare che, nella definizione del summenzionato decreto attuativo, sulla base della proposta che l'ARERA sottoporrà, venga data attuazione a quanto previsto dalla norma primaria in merito alla durata della proroga, contemplando le finalità della stessa con le esigenze richiamate dall'AGCM.

Nondimeno, si dovrà altresì tener conto della necessità che le condizioni e la durata della rimodulazione delle concessioni promuovano in modo efficiente gli investimenti da parte dei concessionari interessati, e siano altresì coerenti con la regolazione in materia di remunerazione degli investimenti adottata da ARERA.

A tal riguardo infatti, l'ARERA sottolinea l'esigenza di prevedere comunque una durata adeguata a promuovere gli investimenti, coerentemente con la finalità della norma, e, soprattutto, omogenea per le diverse concessioni in essere, in modo da mantenere il più possibile sincronia nell'esecuzione delle future gare per il rinnovo dell'assegnazione del servizio, al termine della scadenza rimodulata delle concessioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, e con specifico riferimento alla richiesta dell'Interrogante circa eventuali iniziative volte a garantire e tutelare gli interessi degli utenti

e dei consumatori affinché non siano penalizzati in modo discriminatorio da ulteriori maggiori costi della bolletta elettrica per il rinnovo delle concessioni di distribuzione, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica conferma di aver preso

atto degli spunti di riflessioni contenuti nei diversi atti delle due Autorità. Pertanto, il Ministero ritiene opportuno attendere la conclusione delle valutazioni e dei conseguenti procedimenti che saranno adottati dall'ARERA.

## ALLEGATO 5

**5-04138 Ghirra: Sui tempi previsti per l'adozione del DPCM finalizzato a individuare opere e infrastrutture necessarie al *phase out* dell'utilizzo del carbone in Sardegna.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'Onorevole Ghirra, si rappresenta quanto segue.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, (PNIEC) aggiornato nel 2024 in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 e della Direttiva 98/70/CE, ha individuato gli obiettivi per l'Italia di decarbonizzazione e con riferimento alla crescita della generazione da fonti rinnovabili nonché le misure funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

L'aggiornamento previsto nel PNIEC 2024 pone, tra gli obiettivi da perseguire, il *phase-out* dall'utilizzo del carbone in Sardegna e la decarbonizzazione dei settori industriali dell'isola, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità energetica. È ferma intenzione del Governo italiano di provvedere all'adozione delle misure necessarie ai fini dello sviluppo di energia rinnovabile, di accumuli, di nuove interconnessioni con il Continente e della metanizzazione dei principali bacini di consumo dell'Isola, volte

quindi a completare il *phase-out* dal carbone entro il 2028.

In tal senso, si ribadisce lo stato avanzato delle interlocuzioni tra il Governo e la regione Sardegna e della relativa definizione di una bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, già concordata e trasmessa da questo Ministero alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini dell'individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie alla transizione energetica verso la decarbonizzazione delle attività produttive e dei consumi civili, conformemente a quanto previsto nel PNIEC.

Si conferma, dunque, come già espresso in altre occasioni l'impegno del Governo a garantire una transizione energetica che garantisca alla Sardegna condizioni strutturali in linea con il resto del Paese, preservando nel contempo l'equilibrio del sistema, la decarbonizzazione industriale e la sostenibilità economica per famiglie e imprese.

## ALLEGATO 6

**5-04139 Benzoni: Sulla possibile installazione di una nave rigassificatrice nel porto di Taranto in relazione al progetto di decarbonizzazione dell'ex Ilva.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto circa l'eventuale installazione di una nave rigassificatrice a largo del porto di Taranto, si rappresenta che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sta lavorando, insieme al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla regione Puglia e ai comuni di Taranto e Statte ad un Accordo di Programma, ai sensi del comma 15 dell'articolo 29-*quater* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La definizione di tali accordi riguarda gli stabilimenti produttivi di particolare e rilevante impatto ambientale e preminente interesse nazionale per la particolare strategicità delle produzioni, ed è volta a garantire l'armonizzazione tra lo sviluppo del sistema produttivo nazionale, le politiche del territorio e le strategie aziendali, in conformità con gli interessi fondamentali della collettività. L'autorità competente potrà perciò assicurare il necessario coordinamento tra l'attuazione degli impegni dell'Accordo e la procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Nella bozza di Accordo di Programma, non ancora sottoscritta dalle amministrazioni, si prevede un impianto di rigassificazione per rendere sostenibile la transizione della fabbrica verso la decarbonizzazione. Tale impianto ha carattere temporaneo e transitorio in previsione dell'implementazione di ulteriori soluzioni innovative di carattere strutturale coerenti con i principi di neutralità tecnologica, tra cui anche l'introduzione di nuove tecnologie per l'utilizzo integrato dell'idrogeno per supportare la produzione di acciaio a basse emissioni. Nella bozza, si prevede che l'impianto venga collegato alle infrastrutture necessarie per approvvigionare gli impianti di Taranto, in conformità alle misure di sicurezza previste dalla direttiva Seveso e

senza ostacolare la piena operatività del traffico marittimo o le attività operative e logistiche di approvvigionamento del ciclo produttivo dell'acciaieria.

Ad ogni buon conto, si conferma che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è competente in merito al rilascio delle autorizzazioni per l'installazione e l'esercizio dei rigassificatori di GNL, ai sensi della vigente normativa. Ad oggi non risulta pervenuta all'Amministrazione alcuna richiesta formale di autorizzazione o di avvio del procedimento relativa all'installazione nel porto di Taranto di una struttura annoverabile nella predetta tipologia di impianti.

All'atto dell'eventuale presentazione della relativa istanza, questa Amministrazione procederà ad attivare il conseguente *iter* autorizzativo. Ai sensi dell'articolo 46 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, è previsto lo svolgimento di un procedimento unico e, in caso di approvazione del progetto, previa valutazione di impatto ambientale positiva, il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e d'intesa con la regione interessata.

In merito al ruolo del GNL nel processo di transizione energetica, si sottolinea che l'uso del gas naturale liquefatto può contribuire, in una fase intermedia, alla riduzione delle emissioni climalteranti, soprattutto se destinato a sostituire combustibili più impattanti come il carbone o l'olio combustibile. In tale prospettiva, il GNL rappresenta una soluzione ponte utile a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e la continuità industriale, nell'attesa della piena implementazione delle fonti rinnovabili e dell'idrogeno a basse emissioni.

## ALLEGATO 7

**5-04119 Pandolfo: Sull'adozione del decreto per lo snellimento delle procedure di riqualificazione periodica delle bombole di metano installate a bordo dei veicoli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Con riferimento al quesito posto, preliminarmente, è opportuno precisare che, a seguito del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, le competenze in materia di politica energetica, precedentemente in capo al Ministero dello sviluppo economico, sono state attribuite al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE). Tale riallocazione di funzioni comprende anche l'emanazione del regolamento attuativo in materia di riqualificazione delle bombole di metano per autotrazione, ai sensi dell'articolo 62-*bis* del decreto-legge n. 76 del 2020.

Ciò premesso, il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, pur non essendo oggi il titolare della funzione regolatoria in oggetto, ha seguito con attenzione il procedimento, anche in considerazione dell'impatto che una maggiore efficienza nelle procedure di riqualificazione può determinare sull'intero comparto della mobilità a metano e biometano, comparto a cui guardiamo con interesse quale elemento della transizione ecologica e industriale.

Secondo quanto comunicato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, l'*iter* del provvedimento ha già conosciuto importanti avanzamenti. In particolare:

lo schema di regolamento è stato trasmesso al Ministero delle infrastrutture e

dei trasporti, che ha espresso formale concerto con nota del 2 dicembre 2024, subordinandolo ad alcune modifiche poi recepite;

il testo aggiornato è stato poi trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Affari giuridici e legislativi – Nucleo AIR in data 5 dicembre 2024, con successiva integrazione della Relazione AIR il 28 gennaio 2025;

la medesima documentazione è stata inoltrata, in pari periodo, al Ministero dell'economia e delle finanze – Ufficio del coordinamento legislativo – per le verifiche di competenza e l'acquisizione della cosiddetta bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato, che, ad oggi, non risulta ancora pervenuta.

Solo a seguito del rilascio del parere da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, l'*iter* potrà proseguire con l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato, cui spetta l'ultima valutazione prima dell'adozione definitiva del decreto.

Pertanto, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* continuerà a monitorare da vicino lo stato dell'*iter*, nella consapevolezza che l'approvazione del decreto rappresenterà un passo decisivo per rafforzare la filiera del metano e del biometano per autotrazione, anche al fine di contribuire concretamente agli obiettivi di sostenibilità e competitività dell'industria nazionale.

## ALLEGATO 8

**5-04121 Cavo: Sul ruolo degli stabilimenti Piaggio Aerospace di Genova Sestri Ponente e Villanova d'Albenga in relazione alla costituzione della nuova società « Lba Systems ».**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

La vicenda di Piaggio Aerospace e la recente costituzione della *joint venture* paritetica «LBA Systems» tra Leonardo e Baykar Technologies rappresentano una tappa strategica per l'industria aerospaziale italiana e, più in generale, per il posizionamento del nostro Paese nel settore dei sistemi a pilotaggio remoto.

Come noto, Piaggio Aerospace è uscita da un lungo periodo di amministrazione straordinaria grazie all'acquisizione da parte del gruppo turco Baykar, formalizzata all'inizio del 2025. Fin da subito, il nuovo assetto proprietario ha manifestato l'intenzione di valorizzare il patrimonio industriale e le competenze tecnologiche di Piaggio, integrandole in un progetto più ampio e orientato all'innovazione.

Come ricordato dall'Onorevole interrogante in questa prospettiva si inserisce l'accordo di collaborazione siglato con Leonardo lo scorso 6 marzo 2025 – alla presenza del Ministro della difesa – culminato, il 16 giugno scorso, durante il *Paris Air Show* di Le Bourget, con l'annuncio della costituzione di LBA Systems. Una *joint venture* che ha l'ambizione di diventare uno dei principali attori mondiali nel settore *unmanned*, con sede legale e operativa in Italia e una visione industriale rivolta tanto al mercato nazionale quanto a quello europeo e globale.

Quanto al ruolo degli stabilimenti Piaggio Aerospace, è stato già confermato che il sito di Villanova d'Albenga sarà uno dei due principali centri di assemblaggio della produzione, in particolare per il velivolo Akinci, piattaforma bimotore ad alta auto-

nomia e quota operativa e del TB2. Il sito verrà quindi pienamente coinvolto nella produzione di aerostutture e nell'integrazione dei sistemi forniti da Leonardo, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni avanzate che integrano sensori, avionica, *radar* e sistemi di controllo anche con capacità di intelligenza artificiale.

Per quanto riguarda invece lo stabilimento di Genova-Sestri Ponente, si segnala che, pur non essendo espressamente citato nei comunicati ufficiali finora diffusi, non è escluso il suo coinvolgimento nell'ambito della progettualità legata a LBA Systems.

Alcune ricostruzioni giornalistiche – che riportano l'ipotesi di una base della *joint venture* proprio nella città di Genova – evidenziano un interesse verso l'area ligure, anche alla luce delle competenze storicamente presenti e delle infrastrutture disponibili sul territorio.

In ogni caso, sarà la stessa LBA Systems – attraverso il proprio *management* e in raccordo con i due gruppi industriali fondatori – a definire, nelle prossime fasi operative, la mappa dei siti coinvolti nelle diverse attività produttive, ingegneristiche e tecnologiche, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e garantire un'equa valorizzazione dei poli strategici presenti nel nostro Paese.

Concludendo, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione di questa importante iniziativa industriale, nella convinzione che possa rappresentare una concreta opportunità per l'industria italiana, per i lavoratori coinvolti e per i territori, a partire proprio dalla Liguria.

## ALLEGATO 9

**5-04120 Benzoni: Sulla possibile uscita del gruppo Carrefour dal mercato italiano e sulle iniziative di competenza per rilanciare l'attività dell'Italia per le imprese internazionali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Con il *question time* in parola viene messa in evidenza la situazione di difficoltà che sta attraverso *Carrefour* in Italia, il quale starebbe valutando l'uscita dal mercato nazionale ed avrebbe avviato trattative per la cessione delle attività ad un altro operatore. In particolare, tale risultato dipenderebbe da una combinazione di fattori strutturali, tra cui le difficoltà del Gruppo ad adattarsi pienamente a un mercato nazionale particolarmente competitivo e frammentato, in cui *discount*, *format* di prossimità e operatori locali hanno guadagnato terreno.

Al riguardo, si rappresenta che, ad oggi, non risulta pervenuta alcuna istanza di apertura della vertenza per l'Azienda in parola. Tuttavia, informo che il Ministero è disponibile a seguire la situazione per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e la continuità produttiva, anche convocando un apposito tavolo di confronto, ove ne ricorrano le condizioni previste dalla Direttiva in materia di crisi.

Circa l'attrazione degli imprenditori internazionali, evidenzio che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha messo in campo una strategia articolata per attrarre investimenti esteri in Italia. In primo luogo,

ricordo che è stato lanciato ufficialmente «Invest in Italy», che funge da punto di riferimento unico per gli investitori, offrendo informazioni dettagliate, supporto operativo e accesso agli incentivi. In particolare, si tratta di uno Sportello Unico che guida le imprese straniere in tutte le fasi dell'investimento: dalla negoziazione, alla ricerca del sito più adatto, fino alla richiesta di agevolazioni. Un censimento realizzato in collaborazione con regioni e province ha già mappato circa 300 aree industriali pubbliche disponibili (sia *Greenfield* che *brownfield*) e si sta lavora per includere anche quelle private.

Il supporto agli investitori comprende anche la ricerca di personale, l'assistenza per i visti e permessi di lavoro, e l'intermediazione con enti locali, università e centri di ricerca.

Inoltre, è stato istituito un apposito Comitato per l'attrazione e sblocco degli investimenti esteri (CAIE), con una propria segreteria tecnica, che assicura *governance* strategica, *data base* sui progetti, *roadshow* e processi semplificati.

Tutto questo si inserisce in un contesto più ampio di rilancio della politica industriale italiana, supportato, tra l'altro, da incentivi fiscali e specifici Fondi per supportare i diversi settori industriali.

ALLEGATO 10

**5-04122 Pavanelli: Iniziative di competenza per contrastare il possibile rialzo dei costi dei carburanti e di quelli energetici connesso ai recenti scenari di conflitto in Medio Oriente.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Innanzitutto, tengo a precisare che il Governo riconosce l'importanza strategica dei traffici commerciali che transitano per lo stretto di Hormuz, in particolare per quanto riguarda l'importazione di beni energetici da parte delle nostre imprese, e la gravità della guerra in atto. Una chiusura dello stretto di Hormuz da parte dell'Iran sarebbe uno scenario gravissimo che va assolutamente evitato, anche perché danneggerebbe prevalentemente l'Europa e la Cina che non sono coinvolti direttamente nel conflitto.

È per questo motivo che fin dalle prime ore dallo scoppio del conflitto tra Israele e Iran il Governo italiano si è mosso, di concerto con i *partner* europei, per far tornare l'Iran al tavolo negoziale e per persuadere Israele a cessare gli attacchi. In uno scenario come quello che si sta sviluppando nel Golfo in questi giorni la diplomazia rimane il primo e più efficace strumento di tutela e difesa non solo della sicurezza ma anche degli interessi economici ed energetici del nostro Paese.

Per quanto di competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, relativamente alla dinamica dei prezzi, sottolineo che stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione della situazione commerciale internazionale, anche per quello che attiene alla crisi in Medio Oriente. Nello specifico, si registra un forte aumento dei prezzi medi nazionali del carburante, del gas e dell'energia elettrica nella giornata di ieri, rispetto a quelli osservati venerdì scorso, sulla scia degli aumenti della materia prima e dei prodotti raffinati nello stesso periodo, in relazione agli attuali conflitti in Medio Oriente.

Per quanto riguarda i possibili effetti inflattivi della crisi, attiveremo le nostre strutture dedicate al monitoraggio e alla sorveglianza dei prezzi, per individuare l'esistenza di possibili anomalie e, se necessario, proporre l'adozione di soluzioni di mitigazione. Come fatto per il Mar Rosso potremmo anche valutare di istituire assieme al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale un tavolo di monitoraggio delle possibili ricadute economiche della crisi.

In ogni caso, nei giorni immediatamente successivi all'inizio del conflitto tra Israele e Iran non si è osservato un calo dei transiti attraverso lo stretto di Hormuz.

Inoltre, informo che il Governo italiano è da tempo impegnato in un progetto di lungo termine volto a rafforzare l'autonomia strategica nel settore energetico, con particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento. In quest'ottica, si sta lavorando per ridurre la dipendenza dalle importazioni energetiche provenienti dal Golfo. A tal fine, sono stati siglati accordi con numerosi Paesi come Algeria, Azerbaigian, Egitto, Congo, Angola, Nigeria, Mozambico. Parallelamente, si sta potenziando la capacità nazionale di rigasificazione e semplificando le procedure amministrative per l'installazione di impianti a energia rinnovabile.

Guardando al futuro, la vera autonomia energetica del Paese passerà anche dall'introduzione del nucleare di nuova generazione nel *mix* energetico nazionale. L'avvio dell'*iter* legislativo per lo sviluppo del nucleare sostenibile rappresenta un passaggio cruciale, che necessita del sostegno di tutte le forze politiche ed economiche, proprio per la sua capacità di proteggerci da crisi energetiche come quella attuale.

ALLEGATO 11

**5-04124 Ghirra: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli.****TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* segue con grande attenzione la situazione degli stabilimenti Marelli, consapevole del valore strategico dell'azienda, *leader* nella componentistica per auto.

Infatti, già lo scorso anno siamo intervenuti per salvare la Marelli di Crevalcore, per la quale venne chiesta l'apertura di una vertenza e relativo Tavolo di crisi. A seguito della mediazione del Ministero, la Tecno-meccanica, fonderia italiana specializzata nella produzione di componenti pressofusi in alluminio, ha acquisito il ramo d'azienda di Marelli Europe di Crevalcore, assicurandone la riconversione industriale e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Come noto anche agli interroganti, l'11 giugno scorso, la Marelli Holdings ha avviato la procedura di *Chapter 11* presso il tribunale fallimentare degli Stati Uniti, con l'obiettivo di ristrutturare il debito. La procedura prevede un finanziamento da 1,1 miliardi di dollari e un accordo di transazione, tale per cui, all'uscita dal *Chapter 11*, i finanziatori assumeranno la proprietà dell'azienda. Nonostante la Marelli Holdings abbia dichiarato che dalla procedura non sono attese ripercussioni sullo svolgimento delle attività, né sull'operatività degli stabilimenti italiani, né sui rapporti con i clienti, il giorno stesso della notizia il Ministro Urso ha incontrato i vertici dell'azienda e disposto la convocazione del Tavolo, che si è tenuto il successivo 19 giugno al Ministero delle imprese e del *made in Italy*, per vigilare sulla situazione del gruppo.

In quella sede, il Ministero ha chiesto conto all'azienda delle motivazioni che hanno portato all'apertura della procedura e dei dettagli del percorso avviato, al fine di valutare le potenziali ricadute sul tessuto produttivo e occupazionale nazionale. L'a-

zienda ha ribadito di essere impegnata per garantire la continuità degli ordini e per evitare che vi siano interruzioni delle attività in Italia, rassicurando nuovamente che non vi saranno ripercussioni sul personale e sulle retribuzioni.

Com'è stato sottolineato anche in quella sede, il Ministero potrà agire su tre fronti:

esercitare una *moral suasion* per garantire la continuità delle commesse; sensibilizzare eventuali attori industriali a partecipare alla procedura americana; valutare, se necessario, l'uso della *golden power*, la quale permetterebbe al Governo di tutelare l'operatività e la strategicità dell'azienda.

Durante il tavolo, è stata poi esaminata la situazione industriale e finanziaria del Gruppo, che il Ministero continuerà a monitorare da vicino, anche promuovendo una regia istituzionale unitaria per la salvaguardia dell'occupazione e della capacità produttiva nazionale.

Per quello che attiene alla richiesta di un piano nazionale per la difesa della filiera della componentistica *automotive* italiana, con misure specifiche di sostegno e riconversione nella transizione industriale, si rappresenta che la questione è dibattuta in seno al Tavolo *automotive*, istituito presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Ad esito dei lavori del Tavolo, il Governo ha previsto un piano di sostegno economico alla filiera *automotive* per un importo complessivo di 2,5 miliardi di euro nel triennio 2025-27 per la riconversione della componentistica, di cui 1,6 miliardi nel 2025 tra accordi per l'innovazione, contratti di sviluppo e credito d'imposta su ricerca e sviluppo. Parallelamente, sono stati stanziati 100 milioni di euro per interventi mirati sulla domanda, che verranno definiti in

collaborazione con gli operatori della filiera.

Infine, ricordo che l'Italia ha assunto un ruolo guida nella revisione delle politiche europee sul settore *automotive*, con un non

*paper* di revisione dell'ideologia del *Green Deal*, a cui è conseguito rinvio delle multe per le emissioni medie di CO<sub>2</sub> dei produttori e l'anticipo della revisione del Regolamento sui veicoli leggeri.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	114
5-04133 Mari: Iniziative volte alla revisione del bando INPS « Home Care Premium » 2025-2028 al fine di riconoscere adeguatamente il ruolo delle imprese sociali e assicurare la tutela dei lavoratori interessati, garantendo la qualità dei servizi domiciliari per persone non autosufficienti .....	114
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	117
5-04134 Soumahoro: Iniziative volte a evitare penalizzazioni per l'attività svolta, entro determinate soglie di compensi, come lavoratori sportivi da coloro che percepiscono una pensione anticipata .....	115
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	119
5-04135 Scottò: Chiarimenti sul ritardo nell'adozione di misure strutturali volte a garantire adeguate condizioni di lavoro ai lavoratori più esposti alle alte temperature estive .....	115
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	120
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	116

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI. — Interviene il sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

#### La seduta comincia alle 14.50.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Tiziana NISINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-04133 Mari: Iniziative volte alla revisione del bando INPS « Home Care Premium » 2025-2028 al fine di riconoscere adeguatamente il ruolo delle imprese**

**sociali e assicurare la tutela dei lavoratori interessati, garantendo la qualità dei servizi domiciliari per persone non autosufficienti.**

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmataria.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, ringrazia il Sottosegretario per l'articolata risposta, con la quale si è data evidenza alle modifiche nelle more intervenute sul bando oggetto dell'interrogazione in titolo.

Fa presente, tuttavia, che da una nota congiunta inviata all'INPS da parte di AGCI Sardegna, Confcooperative federsolidarietà

Sardegna, Legacoop Sardegna e FP CGIL Sardegna, emerge come l'assegnazione diretta del servizio a singoli professionisti comporta numerose difficoltà, tra le quali l'interruzione della continuità assistenziale, l'impossibilità per le cooperative di garantire sicurezza sui luoghi di lavoro, la dequalificazione contrattuale, la difficoltà nell'attivazione di coperture assicurative, nonché l'esclusione di figure professionali efficaci già operative.

Rileva, inoltre, come il bando non sembra valorizzare gli investimenti fatti negli anni dalle cooperative che erogavano i servizi di assistenza domiciliare e che sotto il profilo della rendicontazione alcune criticità potrebbero essere superate attraverso l'utilizzo della piattaforma SICARE.

Conclude invitando il Sottosegretario a monitorare la situazione perché, in Sardegna, secondo quanto riportate dalla presidente di ANCI e da alcuni sindaci, molte amministrazioni locali si trovino in difficoltà nell'attivare i servizi domiciliari per le persone non autosufficienti dovendo così ricorrere a risorse dei propri bilanci, rinunciando così ad erogare altri servizi per i cittadini.

**5-04134 Soumahoro: Iniziative volte a evitare penalizzazioni per l'attività svolta, entro determinate soglie di compensi, come lavoratori sportivi da coloro che percepiscono una pensione anticipata.**

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.) illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmatario.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.), replicando, ringrazia per la risposta il Sottosegretario, consapevole che non si tratta di una risposta definitiva. Prende, inoltre, atto che i Ministeri coinvolti sono impegnati nella risoluzione della vicenda oggetto dell'interrogazione in titolo.

Fa presente che non si è dinanzi ad una questione banale. Infatti, i pensionati occupati come lavoratori sportivi sono una

risorsa molto importante per il settore, in quanto garantiscono la sopravvivenza di tante associazioni sportive. Senza il loro impegno, ciò non sarebbe possibile.

Ritiene, infine, che l'attività di tale tipologia di lavoratori produca un importante plusvalore per tutta la società. Anche per tale ragione, conclude auspicando che si trovi al più presto una soluzione.

**5-04135 Scotto: Chiarimenti sul ritardo nell'adozione di misure strutturali volte a garantire adeguate condizioni di lavoro ai lavoratori più esposti alle alte temperature estive.**

Arturo SCOTTO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Arturo SCOTTO (PD-IDP), ringraziando il sottosegretario per la risposta, ritiene che sui temi oggetto dell'interrogazione in titolo sia utile continuare ad utilizzare il metodo della concertazione.

Ritiene, tuttavia, che la risposta del Governo non sia soddisfacente. Difatti, con l'interrogazione in titolo, si chiedeva l'adozione di una misura strutturale e non a carattere episodico.

Si rende conto che l'introduzione di una misura a carattere strutturale richieda lo stanziamento di nuove risorse economiche, ma è allo stesso tempo consapevole che, ove il Governo mostrasse la volontà di andare in tale direzione, sarebbe possibile trovare le risorse necessarie per coprire i nuovi e maggiori oneri che la misura recherebbe.

Richiamando la risposta del Governo, stigmatizza che l'Esecutivo abbia fatto riferimento ad un « imminente aumento delle temperature », ritenendo che l'aumento delle temperature sia già in atto e pertanto sia urgente intervenire al più presto.

Conclude preannunciando che il suo gruppo continuerà ad incalzare il Governo per ottenere una misura strutturale volta a garantire adeguate condizioni di lavoro ai lavoratori più esposti alle alte temperature estive.

Tiziana NISINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

## ALLEGATO 1

**5-04133 Mari: Iniziative volte alla revisione del bando INPS « Home Care Premium » 2025-2028 al fine di riconoscere adeguatamente il ruolo delle imprese sociali e assicurare la tutela dei lavoratori interessati, garantendo la qualità dei servizi domiciliari per persone non autosufficienti.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito proposto con il quale viene chiesto al Governo quali azioni intenda intraprendere per una possibile revisione del bando INPS « Home Care Premium » (di seguito HCP) 2025-2028.

Acquisite le informazioni dall'Inps rappresento che le modifiche intervenute nella strutturazione del Bando HCP 2025/2028 mirano a fornire un miglior servizio all'utenza e a superare alcune problematiche emerse nel Bando precedente, tra le quali quelle riferite alla tardiva e complessa rendicontazione degli Ambiti territoriali sociali (ATS) e le conseguenti problematiche afferenti ai salari dei lavoratori delle cooperative sociali ed alla erogazione delle prestazioni prevalenti ai beneficiari, per le quali si è intervenuti per contemperare gli interessi dell'utenza, dei lavoratori e dell'Istituto.

Le modifiche hanno interessato sia la prestazione prevalente che le prestazioni integrative e hanno avuto, a loro fondamento, una precisa scelta dell'Istituto in merito alla possibilità di effettuare, per la prestazione prevalente, i dovuti controlli sulla sussistenza e regolarità dei presupposti per l'erogazione del rimborso, e, per le prestazioni integrative, le verifiche in ordine alla professionalità dei soggetti che, concretamente, erogano i servizi alla persona, ciò al fine di garantire un miglior servizio all'utenza e al contempo consentire all'Istituto di effettuare le menzionate verifiche che nel Bando precedente risultavano oltremodo complesse.

Su tali presupposti e, analogamente alla scelta di individuare professionisti iscritti ai rispettivi albi professionali, valutate le

esigenze manifestate sia dalle parti sociali che dagli interessati sono state reintrodotti, con l'integrazione al Bando HCP 2025/2028 del 15 maggio 2025, le figure professionali degli Operatori socio sanitari (OSS) e degli Operatori socio assistenziali (OSA) in aggiunta a quella, già prevista, del terapeuta occupazionale.

Per tali figure l'Istituto ha scelto di individuare professionisti iscritti ai rispettivi albi professionali con una certificazione delle competenze possedute.

Sia i professionisti che gli OSS e gli OSA possono essere sia dipendenti di società del terzo settore (e quindi anche di cooperative sociali e in questo caso saranno quest'ultime a fatturare per i servizi resi ai beneficiari), sia soggetti individuali in possesso di partita IVA.

Peraltro l'Istituto, con la finalità di consentire sin da subito agli enti del terzo settore di poter partecipare al progetto e non interrompere la continuità assistenziale, ha consentito l'abilitazione individuale dei professionisti, degli OSS e degli OSA dipendenti da persone giuridiche, aventi i requisiti di iscrizione all'albo o in possesso dell'attestato qualificante, nelle more delle implementazioni informatiche che consentiranno, non appena disponibili, agli ATS accreditati di far abilitare direttamente gli enti del terzo settore attraverso l'inserimento dei propri dipendenti.

Inoltre, come indicato nel Bando, per prevenire possibili fenomeni di *dumping*, l'Istituto effettua una valutazione di congruità delle tariffe proposte sia dai lavoratori dipendenti sia dai liberi professionisti.

Con il nuovo Bando è stato altresì previsto di riconoscere un aumento della prov-

vista per il beneficiario, che avrà diritto ad una somma aggiuntiva calcolata come maggiorazione del 15 per cento dell'importo della prestazione prevalente spettante, nel caso in cui gli ATS decidano di non procedere ad attivare i convenzionamenti.

Infine, per quanto riguarda la problematica relativa all'esclusione dei centri diurni e del servizio di trasporto che non risultano più presenti tra le prestazioni integrative del nuovo bando, nonché la fornitura degli ausili, l'Inps puntualizza che tale esclusione risulta essere compensata dall'aumento di circa il 25 per cento del *budget* individuale a disposizione del beneficiario per l'acquisizione delle altre prestazioni integrative.

Va infine messo in evidenza che le prestazioni previste dal bando HCP rientrano

tra quelle in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici iscritti alla Gestione unitaria prestazioni creditizie e sociali, che finanziano direttamente il fondo con una trattenuta mensile e sono destinate anche ai loro familiari. L'Home Care Premium mira ad alleggerire le situazioni di disagio degli iscritti al cosiddetto « Fondo Credito » e dei loro coniugi e parenti di primo grado non autosufficienti attraverso la gestione delle risorse del Fondo, che l'INPS ha il dovere di impiegare nel rispetto dell'equilibrio finanziario della Gestione.

Concludo assicurando che la questione è costantemente monitorata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di garantire la qualità e la varietà dei servizi destinati alle persone con fragilità.

## ALLEGATO 2

**5-04134 Soumahoro: Iniziative volte a evitare penalizzazioni per l'attività svolta, entro determinate soglie di compensi, come lavoratori sportivi da coloro che percepiscono una pensione anticipata.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si ringrazia l'Onorevole interrogante per i quesiti proposti relativamente alle iniziative da adottare per chiarire se l'attività per i co.co.co. sportivi sia possibile al di sotto dei 5.000 euro lordi annui senza che ci sia violazione del divieto di cumulo nonché alle iniziative legislative volte ad estendere tale limite a 10.000 euro lordi annui.

Acquisite le informazioni dalla competente direzione generale del Ministero del lavoro, dall'INPS e dal Ministro per lo sport e i giovani, rappresento quanto segue.

Per quanto concerne l'attività dei co.co.co. sportivi, oggetto dell'interrogazione, i redditi derivanti dalla collaborazione coordinata e continuativa, indipendentemente dall'importo, comportano l'applicazione del regime di incumulabilità della pensione, nei casi in cui previsto, nella considerazione che la collaborazione coordinata e continuativa è una delle tipologie contemplate dal decreto legislativo 36 del 2021 in materia di lavoro sportivo e non è assimilabile al lavoro autonomo occasionale.

Con specifico riferimento alla collaborazione occasionale nel settore sportivo dilettantistico, considerato che nelle procedure dell'Istituto per i rapporti instaurati sia con contratti di collaborazione coordinata e continuativa sia come lavoro autonomo occasionale è utilizzato lo stesso codice tipologia contrattuale, l'Istituto valuterà nei singoli casi l'eventuale riconducibilità dell'attività nell'ambito del lavoro autonomo occasionale, al fine di applicare la ricordata deroga.

A normativa vigente, pertanto, laddove si consentisse lo svolgimento dell'attività per i co.co.co. sportivi con reddito al di sotto dei 5.000 euro lordi annui, senza violazione del divieto di cumulo, si produrrebbe una disarmonia nel regime previdenziale, in quanto si creerebbe una situazione di vantaggio per i lavoratori impegnati in ambito sportivo, a danno delle altre tipologie di soggetti.

Per completezza, si richiamano due recenti sentenze sulla tematica dell'incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro, la sentenza della Corte costituzionale n. 234 del 2022 e la sentenza della Corte di cassazione n. 30994 del 2024.

Va ricordato, infine, che su impulso del Ministro del lavoro e del Ministro per lo sport nonché sulla scia della pronuncia della Corte dei conti citata dall'interrogante, anche l'Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo ha esaminato la questione nella riunione del 10 marzo 2025.

Il Ministro del lavoro e il Ministro per lo sport hanno già dato mandato alle proprie strutture tecniche di addivenire ad una soluzione della questione anche con riferimento al pregresso.

Concludendo ribadendo l'impegno del Ministero del lavoro, in sinergia con gli altri attori istituzionali coinvolti, a promuovere ogni utile iniziativa di valorizzazione dell'attività svolta dai pensionati su tematiche di ampio respiro sociale come emerge alla luce dei significativi interventi già avviati in tema di riforma dello sport.

## ALLEGATO 3

**5-04135 Scotto: Chiarimenti sul ritardo nell'adozione di misure strutturali volte a garantire adeguate condizioni di lavoro ai lavoratori più esposti alle alte temperature estive.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per aver sollevato la delicata tematica che riguarda la protezione dei lavoratori esposti ai rischi dovuti all'innalzamento della temperatura climatica che sta interessando il Paese.

Nel rispetto della risoluzione approvata lo scorso 12 giugno in Parlamento sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, il Governo ha preso l'impegno di valutare l'adozione di idonee misure di prevenzione, in vista dell'imminente aumento delle temperature.

Al riguardo, voglio rassicurare gli Onorevoli interroganti circa la massima e tempestiva attenzione del Ministero del lavoro alle attività volte alla definizione delle misure da implementare in tal senso.

Si rappresenta, infatti, che è stato istituito un tavolo di lavoro presso il Ministero del lavoro, finalizzato proprio all'adozione di misure per fronteggiare l'emergenza climatica, precisando altresì che appare utile evidenziare che, pur manifestando le parti sociali la propria disponibilità ad approfondire la tematica, le organizzazioni datoriali hanno ribadito di non ravvisare la necessità di adottare un protocollo *ad hoc* in materia di tutele in caso di condizioni

climatiche estreme, essendo già sufficienti le tutele approntate dal decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, che stabilisce, tra gli altri, l'obbligo del datore di lavoro di effettuare la valutazione dei rischi.

In ogni caso è invece ferma intenzione dell'Amministrazione confermare e rafforzare la linea delle interlocuzioni con le organizzazioni sindacali, e a tal riguardo, segnalo che lo scorso 20 giugno si è tenuta una riunione con le parti sociali, nel corso della quale il Ministero del lavoro si è impegnato a prevedere, anche per il 2025, l'intervento dell'integrazione salariale per le ipotesi contemplate nell'atto di sindacato ispettivo.

Segnalo, altresì, che le prossime riunioni sul tema sono state programmate per la giornata odierna (25 giugno) e anche per domani 26 giugno.

Concludo, pertanto, nel ribadire la priorità che riveste per il Governo il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e che è precisa volontà del Ministero del lavoro prevenire i rischi a danno dei lavoratori che, in questo periodo dell'anno, sono maggiormente a rischio di stress termico e colpi di calore a causa della prolungata esposizione al sole e alle elevate temperature.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, residenti in Paesi che non appartengono all'Unione europea (UE) e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio (EFTA). C. 1042 Di Giuseppe, C. 1415 Di Sanzo e C. 1998 Onori ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	121
ALLEGATO 1 ( <i>Nuovi emendamenti del Relatore</i> ) .....	123
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	122
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sui centri di oncofertilità.	
Sulla pubblicità dei lavori .....	122
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	122

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

**Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, residenti in Paesi che non appartengono all'Unione europea (UE) e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio (EFTA).**

**C. 1042 Di Giuseppe, C. 1415 Di Sanzo e C. 1998 Onori.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 aprile 2025.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, ricorda che la proposta di legge, nel testo risultante dagli emendamenti approvati, è stata inviata alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione dei rispettivi pareri. Al riguardo, comunica che sono pervenuti il parere favorevole con osservazione della I Commissione, il nulla osta della VI Commissione, i pareri favorevoli delle Commissioni III, VII e XI. La V Commissione ha espresso parere favorevole con due condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La Commissione per le questioni regionali ha comunicato che non esprimerà il proprio parere.

Avverte quindi che, in qualità di relatore, ha presentato gli emendamenti 2.100

e 4.100, volti a recepire le predette condizioni contenute nel parere della Commissione Bilancio (*vedi allegato 1*). Ne raccomanda, pertanto, l'approvazione.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.100 e 4.100 del relatore.

Christian Diego DI SANZO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento 2.100 del relatore. Esprime, infatti, perplessità rispetto alla previsione di un meccanismo di adeguamento automatico all'inflazione per quanto concerne il contributo per l'accesso alle prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale da parte dei cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Rileva come tale previsione sia incongrua rispetto all'assenza di un analogo meccanismo con riferimento all'ammontare del Fondo sanitario nazionale.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2.100 e 4.100 del relatore (*vedi allegato 2*).

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, la Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza s'intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Avverte altresì che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 13.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Indagine conoscitiva sui centri di oncofertilità.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, fa presente che era stato invitato a partecipare all'audizione odierna anche Pasquale de Rosa, ginecologo presso il centro di PMA-oncofertilità dell'A.O.U. Federico II, il quale ha comunicato di non poter partecipare per sopraggiunti impegni non derogabili.

Introduce quindi l'audizione.

Guido FROSINA, *consigliere generale dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica e dirigente sanitario IRCCS Ospedale Policlinico San Martino Genova*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, residenti in Paesi che non appartengono all'Unione europea (UE) e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio (EFTA). C. 1042 Di Giuseppe, C. 1415 Di Sanzo e C. 1998 Onori.**

**NUOVI EMENDAMENTI DEL RELATORE**

## ART. 2.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'ammontare del contributo di cui al primo periodo può essere adeguato annualmente tenendo conto delle risultanze dell'attività di monitoraggio di cui all'articolo 3, comma 2, e della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nell'anno precedente.

**2.100.** Il Relatore.

## ART. 4.

*Sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

## Art. 4.

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 2, le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**4.100.** Il Relatore.

## ALLEGATO 2

**Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, residenti in Paesi che non appartengono all'Unione europea (UE) e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio (EFTA). C. 1042 Di Giuseppe, C. 1415 Di Sanzo e C. 1998 Onori.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 2.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'ammontare del contributo di cui al primo periodo può essere adeguato annualmente tenendo conto delle risultanze dell'attività di monitoraggio di cui all'articolo 3, comma 2, e della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nell'anno precedente.

**2.100.** Il Relatore.

## ART. 4.

*Sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

## Art. 4.

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 2, le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**4.100.** Il Relatore.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	126
5-04128 Cherchi: Sulle criticità delle risorse idriche ad uso irriguo nel comparto agricolo sardo	126
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	134
5-04129 Davide Bergamini: In merito alle iniziative per salvaguardare la produzione nazionale di grano duro e tutelare gli agricoltori italiani .....	126
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	136
5-04131 Castiglione: Sull'opportunità di introdurre maggiori forme di tutela dei terreni agricoli coltivati rispetto a richieste di destinazione per produzione di energia da fonte rinnovabile	126
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	138
5-04130 Borrelli: Sulle iniziative per estendere le norme sul benessere animale ai pesci allevati	127
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	139
5-04132 Forattini: In merito ai pagamenti erogati da Agea per le polizze assicurative agevolate	127
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	141

#### RISOLUZIONI:

7-00300 Caretta, 7-00301 Bruzzone, 7-00302 Forattini e 7-00308 Caramiello: Iniziative per la gestione della specie <i>canis lupus</i> , anche in relazione alla prossima approvazione della direttiva europea sul declassamento dello status di protezione di tale specie ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	128
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	128
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i> .....	143
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012. C. 2345 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> )	129
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i> .....	144

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la <i>governance</i> dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	131
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 133

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Unione italiana vini (UIV) e, in videoconferenza, di rappresentanti di Agci-settore agroalimentare, Confcooperative-Fedagri Pesca, Legacoop agroalimentare, Unci agroalimentare e Federdoc, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. COM(2025)137 final ..... 133

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-04128 Cherchi: Sulle criticità delle risorse idriche ad uso irriguo nel comparto agricolo sardo.**

Susanna CHERCHI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Susanna CHERCHI (M5S), replicando, sottolinea che il problema della mancanza di approvvigionamento idrico riguarda città importanti della Sardegna e non piccoli paesi che d'estate raddoppiano l'utenza a causa del turismo. Pertanto, pur apprezzando quanto il Governo sta facendo per risolvere il problema, ritiene la risposta insoddisfacente; il rischio è che, come si suole dire, il « paziente muoia prima » che i necessari rimedi siano predisposti.

Occorre, quindi, reperire le risorse necessarie, evitando che quelle disponibili siano distolte verso altri usi, come per esempio l'aumento della spesa militare.

**5-04129 Davide Bergamini: In merito alle iniziative per salvaguardare la produzione nazionale di grano duro e tutelare gli agricoltori italiani.**

Davide BERGAMINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide BERGAMINI (LEGA), replicando, ringrazia in primo luogo il Governo per la puntuale risposta che denota una chiara visione circa la fondamentale centralità del settore della produzione del grano duro. Come partito della Lega si dichiara soddisfatto per la risposta, auspicando comunque che il Governo continui a monitorare le importazioni di grano dall'estero. Sottolinea con favore la previsione di risorse da impiegare nel campo della ricerca per favorire progetti riguardanti il miglioramento genetico del grano nonché tecniche adattive ai cambiamenti climatici e volte a migliorare la sicurezza e la qualità alimentari.

**5-04131 Castiglione: Sull'opportunità di introdurre maggiori forme di tutela dei terreni agricoli coltivati rispetto a richieste di destinazione per produzione di energia da fonte rinnovabile.**

Giuseppe CASTIGLIONE (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe CASTIGLIONE (FI-PPE), replicando, ringrazia il Governo per la puntuale risposta fornita su tutti i rilievi formulati. Si dichiara soddisfatto per aver appreso che saranno apportate alcune modifiche al decreto MASE del 21 giugno 2024 e auspica che tale processo di correzione avvenga anche con il coordinamento delle Regioni. Condivide la necessità di trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di installare impianti per la produzione di energie rinnovabili e quella di salvaguardare produzioni di eccellenza, che rivestono un ruolo importante per l'economia dei vari territori, ed in particolare della Sicilia. Auspica, quindi, che l'attività di vigilanza del Governo sia incisiva nel momento che dovrà essere attuato il decreto e dovranno essere individuate le aree idonee.

**5-04130 Borrelli: Sulle iniziative per estendere le norme sul benessere animale ai pesci allevati.**

Francesco Emilio BORRELLI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), replicando, si dichiara soddisfatto per aver colto, nella risposta del Governo, l'importanza di considerare i pesci come animali senzienti, indipendentemente dal loro grado di coscienza o dalla percezione del dolore. Tuttavia, lamenta che il Governo non si sia espresso sulla richiesta specifica di ulteriori elementi informativi relativi alla vicenda, documentata dalla trasmissione televisiva *Report*, della ditta Erede Rossi Silvio, dalla quale emergono una serie di comportamenti che danneggiano gravemente la salute degli animali. Ricorda che il gruppo parlamentare che rappresenta è sempre favorevole a politiche che garantiscano il rispetto di ogni forma vivente esistente, stigmatizzando, così, qualsiasi forma

di violenza. Richiama, ad esempio, le vicende di un tempo passato dove nelle cosiddette « tonnare », gli animali venivano addirittura uccisi a bastonate. Si augura, quindi, che il Governo, laddove riconosce l'importanza del rispetto delle specie acquatiche considerando al pari delle altre specie senzienti, voglia svolgere la necessaria vigilanza sulla attività imprenditoriale prima richiamata.

**5-04132 Forattini: In merito ai pagamenti erogati da Agea per le polizze assicurative agevolate.**

Antonella FORATTINI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Stefano VACCARI (PD-IDP), intervenendo in qualità di cofirmatario, ringrazia per la puntuale risposta del Governo che evidenzia il rispetto del cronoprogramma da parte della *task force* sulla gestione del rischio. Deve, tuttavia, prendere atto che la stessa Agea ha rilevato alcune anomalie che hanno determinato criticità per le imprese agricole. Ribadisce che le richieste di chiarimenti avanzate sovente dal suo gruppo e riguardanti l'attività di Agea non sono in alcun modo espressione di una « questione personale » nei riguardi del direttore di Agea da parte del suo gruppo, ma rappresentano esclusivamente la necessità di vigilare sull'attività di un ente chiamato ad erogare importanti contributi per gli imprenditori agricoli e le cui inefficienze e ritardi sono capaci di incidere in maniera rilevante sull'equilibrio finanziario degli stessi imprenditori.

Preannuncia pertanto la presentazione di una nuova interrogazione nel mese di luglio con il fine di verificare che i pagamenti che il Governo ha preannunciato nella risposta testé fornita saranno realmente erogati entro le scadenze previste.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

**RISOLUZIONI**

Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.

**La seduta comincia alle 14.25.**

**7-00300 Caretta, 7-00301 Bruzzone, 7-00302 Forattini e 7-00308 Caramiello: Iniziative per la gestione della specie *canis lupus*, anche in relazione alla prossima approvazione della direttiva europea sul declassamento dello status di protezione di tale specie.**

*(Discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, illustra la risoluzione a sua prima firma.

Francesco BRUZZONE (LEGA), illustra la risoluzione a sua prima firma.

Antonella FORATTINI (PD-IDP), nell'illustrare la risoluzione a sua prima firma, auspica che si possa convergere su un testo condiviso al fine di predisporre una risoluzione unitaria.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) nell'illustrare la risoluzione a sua prima firma, condivide la proposta della collega Forattini e auspica la convergenza delle posizioni su un testo condiviso.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, rinvia a quanto sarà deciso dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ogni decisione sul punto richiamato. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

**SEDE CONSULTIVA**

Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.

**La seduta comincia alle 14.30.**

**DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo.**

*(Parere alla VI Commissione).*

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco CERRETO (FDI), *relatore*, ricorda che la XIII Commissione Agricoltura è chiamata ad esprimere il prescritto parere sul decreto-legge in esame (C. Governo), che reca disposizioni urgenti in materia fiscale. Per quanto concerne le disposizioni di interesse della Commissione, segnala, in particolare, gli articoli 7 e 11.

In particolare, l'articolo 7 detta disposizioni in tema di agevolazioni sulle accise, estendendo i benefici fiscali per il gasolio anche al biodiesel utilizzato tal quale, stabilendo che il programma pluriennale è esente da notifica preventiva in materia di aiuti di stato, e demandando a un decreto ministeriale il compito di definire le modalità di fornitura all'Agenzia delle dogane e dei monopoli delle risultanze delle verifiche sul rispetto dei criteri di sostenibilità.

Rispetto al testo vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo in commento – comma 2-*bis* dell'articolo 3-*quinquies* del decreto-legge n. 57 del 2023 – viene soppresso il riferimento alla preventiva autorizzazione della Commissione europea (si specifica, infatti, che le disposizioni sulle agevolazioni sulle accise si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria –

GBER) e viene esplicitato che il programma pluriennale che si applica al biodiesel ha una durata di sei anni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale.

Il decreto emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica dovrà contenere non solo le modalità applicative dell'agevolazione ma anche le modalità di fornitura all'Agenzia delle dogane e dei monopoli delle risultanze delle verifiche sul rispetto dei criteri di sostenibilità.

Ricorda che l'articolo 11 anticipa l'entrata in vigore – attualmente fissata al 1° gennaio 2026 – delle disposizioni in materia di produzione di alcole etilico da processi di dealcolazione, introdotte dal decreto legislativo n. 43 del 2025, di riforma delle accise. Segnala che la relazione illustrativa individua le ragioni di tale scelta con la necessità di consentire agli operatori di accelerare il processo di avviamento della nuova attività produttiva, con un conseguente ampliamento della propria filiera di attività e un ritorno sugli investimenti effettuati per l'acquisto degli impianti di dealcolazione. In particolare l'intervento in oggetto interessa l'articolo 8 del decreto legislativo n. 43 del 2025, contenente le disposizioni finali, che, al comma 1, stabilisce l'entrata in vigore delle previsioni di cui all'articolo 1, stabilendola al 1° gennaio 2026. Con il comma 1, lettera *a*) e *b*) si prevede, quindi, che le norme in materia di produzione di alcole etilico da processi di dealcolazione, di cui all'articolo 33-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 504 del 1995 si applichino non dal 1° gennaio 2026 ma a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con cui saranno stabilite, per i soggetti esercenti depositi fiscali che producono vino dealcolato le condizioni di autorizzazione alla produzione, quelle inerenti all'assetto del deposito fiscale e le modalità semplificate di accertamento e di

contabilizzazione (di cui all'articolo 33-ter, comma 2).

Ricorda, quindi, che l'articolo 33-ter del decreto legislativo n. 504 del 1995, dispone, al comma 1, che, ferme restando le disposizioni che prevedono che nelle fabbriche di alcole etilico la produzione è determinata mediante l'impiego di appositi misuratori che devono essere installati dall'esercente secondo le modalità stabilite dall'amministrazione finanziaria (articolo 33, comma 1) e che per il controllo della produzione, l'amministrazione finanziaria può altresì prescrivere l'installazione di misuratori delle materie prime alcoliche o alcoligene ed, eventualmente, dei semilavorati da avviare alla distillazione (articolo 33, comma 7), ai soggetti esercenti depositi fiscali di cui all'articolo 28, comma 1, lettera *b*) (ossia gli stabilimenti di produzione nel settore dei prodotti alcolici intermedi) e *d*) (ossia, nel settore del vino, le cantine e gli stabilimenti di produzione) che producono vino dealcolato nei limiti di cui all'articolo 37, comma 1, primo periodo (ossia – in media – meno di 1.000 ettolitri di vino all'anno, sulla base della produzione annua media delle ultime tre campagne viticole consecutive) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 33, comma 4, che dispone che l'amministrazione finanziaria può prescrivere che, in diretta e stabile comunicazione con gli apparecchi di distillazione, sia collocato un recipiente collettore, sigillato dal personale finanziario, nel quale venga a raccogliersi tutto l'alcole prodotto e che siano predisposte le attrezzature ritenute idonee per l'accertamento diretto del prodotto.

Marco CERRETO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle**

navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012.

**C. 2345 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Raffaele NEVI (FI-PPE), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sul disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012.

Ricorda che l'Accordo di Città del Capo del 2012, adottato nell'ambito della Conferenza diplomatica dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), contiene disposizioni sulla progettazione, sulla costruzione e sull'equipaggiamento dei pescherecci, al fine di stabilire i parametri per la sicurezza degli equipaggi e di fornire condizioni di parità per le attività industriali.

Come è dato leggere nella relazione illustrativa, nonostante il riconoscimento a livello internazionale della pericolosità dell'attività di pesca professionale, con migliaia di pescatori che perdono la vita ogni anno – circa 80 morti ogni 100.000 pescatori –, manca ancora uno strumento internazionale di definizione dei parametri minimi di sicurezza e di un sistema integrato di controllo e monitoraggio delle unità da pesca.

Il Trattato di riferimento, infatti, non è ancora entrato in vigore in quanto, pur avendo l'Italia aderito ad ogni atto, esso non ha raggiunto l'adesione del numero minimo di Stati previsto. Per questi motivi, l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) ha successivamente adottato l'Accordo di Città del Capo del 2012, con la finalità di agevolarne l'entrata in vigore. In particolare l'articolo 3, paragrafo 4, del Protocollo di Torremolinos ha previsto che le parti possono decidere quali delle sue

disposizioni che contemplano un limite di lunghezza maggiore di 24 metri debbano applicarsi, in tutto o in parte, a navi battenti la loro bandiera la cui lunghezza sia inferiore al limite di lunghezza prescritto ma superiore a 24 metri, mentre l'articolo 3, paragrafo 5, del medesimo Protocollo dispone che le parti si impegnano a stabilire norme uniformi per le suddette navi da pesca che operano nella stessa regione.

Il Protocollo ha, nel frattempo, formato oggetto di armonizzazione da parte del Consiglio dell'Unione europea, che ha esteso l'applicazione di talune disposizioni – riferite alle unità di lunghezza eguale o superiore a 45 metri – anche alle unità di lunghezza eguale o superiore a 24 metri (direttiva 97/70/CE del Consiglio, dell'11 dicembre 1997).

L'Accordo è composto da quattro articoli, un Annesso e un'Appendice composta da moduli allegati.

Ricorda che gli articoli da 1 a 4 dell'Accordo stabiliscono gli obblighi generali nonché le modalità di interpretazione e applicazione del Protocollo di Torremolinos del 1993 alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977, le modalità di ratifica, accettazione, approvazione e adesione all'Accordo nonché la sua entrata in vigore. L'Annesso contiene le modifiche all'allegato e alle appendici all'allegato al Protocollo di Torremolinos del 1993. I parametri di sicurezza definiti e applicati non sono stati sostanzialmente modificati dall'Accordo e sono i medesimi definiti dalle disposizioni del Protocollo del 1993.

Venendo al contenuto del disegno di legge di ratifica, rappresenta che esso è composto di sei articoli.

Ricorda che i primi due articoli contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 individua come autorità competente per l'Italia il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. L'articolo 4 prevede che il Governo è autorizzato ad apporre, all'atto del deposito dello strumento di ratifica, la riserva di cui all'allegato alla decisione 2014/195/UE del Consi-

glio, del 17 febbraio 2014, in ottemperanza a quanto previsto nella suddetta decisione.

L'articolo 5 prevede una clausola di invarianza finanziaria, per la quale dall'attuazione della misura normativa non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'articolo 6 prevede che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Raffaele NEVI (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 7).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni.**  
**COM(2025) 236 final.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco CERRETO (FDI), *relatore*, avverte che la proposta di regolamento all'esame della Commissione, presentata dalla Commissione europea il 14 maggio 2025, è volta a semplificare il quadro legislativo

vigente della Politica agricola comune, mantenendo al contempo il ruolo della PAC di sostegno alla transizione ecologica.

Coerentemente con quanto suggerito dal rapporto Draghi e indicato dalla Bussola per la competitività, la semplificazione è uno degli obiettivi trasversali del nuovo ciclo politico-istituzionale europeo. Ricorda, a tal proposito, che la Commissione sta portando avanti un ampio lavoro di semplificazione della normativa europea in vari settori, compresi l'industria, la disciplina ambientale, i programmi di investimento e la difesa, tramite la presentazione dei cosiddetti pacchetti *omnibus*. La proposta all'esame della Commissione si inserisce in questo contesto e costituisce il terzo pacchetto *omnibus* di semplificazione.

Prima di passare ad un'illustrazione sintetica delle principali misure proposte e rinviando alla documentazione prodotta dal Servizio RUE per ulteriori approfondimenti, sottolinea come essa rappresenti un'iniziativa molto attesa a fronte delle molteplici pressioni che gli agricoltori si trovano ad affrontare. Gli operatori del settore sono infatti in prima linea nella lotta al cambiamento climatico e spesso si fanno carico dei costi necessari ad affrontare tale sfida e dei maggiori oneri per la sostenibilità imposti dalla normativa europea.

Ritiene di grande rilevanza promuovere la competitività del settore agroalimentare dato che, secondo i dati del 2022, esso ha generato un valore aggiunto di oltre 900 miliardi di euro e occupa circa 30 milioni di persone. In linea con quanto suggerito dalla Commissione europea nella propria Visione per il futuro del settore agroalimentare europeo, la semplificazione è un fattore chiave per ridurre i costi in capo agli agricoltori e rendere il settore più competitivo, sia nel mercato interno che negli scambi internazionali. Inoltre, una PAC più snella e con meno burocrazia avrà effetti positivi sui conti pubblici. Secondo le stime della Commissione europea la proposta porterà ad un risparmio annuale di 1,58 miliardi di euro per gli agricoltori e di 210 milioni di euro per le amministrazioni.

Passando ora al contenuto della proposta, ricorda preliminarmente che la stessa modifica sia il regolamento sui piani strategici nazionali della PAC che il regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC.

In particolare, segnala che la proposta è volta ad apportare alcuni cambiamenti al regime di condizionalità che caratterizza la PAC 2023-2027, per renderlo più snello e facilitarne il rispetto da parte degli operatori del settore.

Dato che gli agricoltori biologici perseguono di per sé alcuni degli obiettivi delle norme di condizionalità, in particolare quelle riguardanti le buone condizioni agronomiche e ambientali, le cosiddette BCAA, essi dovrebbero essere per definizione conformi a tali norme. Inoltre, viene reso più agevole per gli agricoltori rispettare la norma BCAA 1 sul mantenimento di una percentuale obbligatoria di prati permanenti: in primo luogo, un terreno coltivato a erba o ad altre piante erbacee da foraggio diventerà prato permanente dopo sette anni senza rotazione della coltura e non più dopo cinque; in secondo luogo, la quantità di terreni che gli Stati membri devono obbligatoriamente mantenere come prato permanente viene ridotta. Infine, gli Stati membri potranno includere le norme nazionali nei propri piani strategici, in qualità di interventi volti al rispetto del regime di condizionalità. Questo significa che un agricoltore che rispetta un obbligo nazionale che ha le stesse finalità di una delle buone condizioni agronomiche e ambientali sarà conforme alla normativa europea.

Ricorda che la proposta modifica anche il sostegno fornito agli agricoltori per le perdite legate agli eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico, come alluvioni, siccità e gelate. Oggi questo sostegno viene fornito tramite la riserva agricola, gestita nell'ambito del fondo europeo agricolo di garanzia: volendo citare un esempio, richiama l'attenzione sui 99 milioni di euro assegnati, il 19 febbraio scorso, a Spagna, Croazia, Cipro, Lettonia e Ungheria per i danni subiti nel 2024. La proposta vuole riportare la riserva agricola al suo scopo originario, ossia quello di aiutare il settore

agricolo in caso di turbative del mercato. Il sostegno per gli eventi climatici verrà invece reindirizzato verso due nuove tipologie di sostegno, chiamate pagamenti complementari in caso di crisi: il primo è una forma di aiuto diretto, mentre il secondo si colloca nell'ambito degli interventi per lo sviluppo rurale. Sottolinea che a queste nuove forme di aiuto non sarà applicato il regime di condizionalità.

Richiama l'attenzione anche sulle disposizioni della proposta a favore dei piccoli agricoltori. La Commissione intende promuovere l'applicazione del regime di pagamento semplificato, ossia di un pagamento erogato sotto forma di somma forfettaria o di pagamento per ettaro, per i piccoli agricoltori: a questo fine, l'aiuto semplificato passa da 1.250 euro a 2.500 euro e vengono esentati dall'applicazione del sistema di condizionalità gli agricoltori che vi fanno ricorso. Inoltre, gli Stati membri potranno introdurre un sostegno forfettario di 50.000 euro per gli interventi di sviluppo imprenditoriale delle piccole aziende agricole.

Ricorda che la proposta è volta a migliorare il quadro giuridico della PAC anche per le amministrazioni degli Stati membri. In quest'ottica cambia la procedura di modifica dei piani strategici degli Stati membri, che dovranno richiedere l'approvazione della Commissione solo per le modifiche strategiche dei piani, mentre per tutte le altre modifiche seguiranno una procedura di notifica più snella.

Per dare seguito alle indicazioni della Visione per l'agricoltura, l'iniziativa è volta altresì a migliorare la *governance* dei dati e l'interoperabilità dei sistemi amministrativi.

Avverte che l'obiettivo è quello di applicare il principio «*una sola raccolta tanti usi*», che implica un'unica trasmissione di un certo dato ai sistemi amministrativi. A tal fine, ricorda che gli Stati membri dovranno istituire un'autorità responsabile e adottare e attuare una tabella di marcia sull'interoperabilità, che comporterà anche un costo per il bilancio nazionale.

In ultimo, sottolinea che la proposta interviene anche sul sistema dei controlli. Anzitutto si prevede che venga effettuato

un solo controllo *in loco* all'anno per azienda. In aggiunta, l'iniziativa punta a migliorare l'utilizzo dei sistemi che consentono un controllo a distanza, in particolare tramite i dati forniti dal programma spaziale europeo *Copernicus*. Ricorda che anche questa disposizione coglie le indicazioni dalla Commissione europea nella propria Visione per l'agricoltura, che richiede di sfruttare le prospettive di semplificazione offerte dalle nuove tecnologie legate allo sviluppo delle risorse spaziali dell'UE.

In conclusione, ricorda che oggi è previsto l'avvio dell'esame della proposta, limitatamente alla sua conformità al principio di sussidiarietà, presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea. Pertanto, non si soffermerà sugli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati. Ricorda solo che la Commissione ha individuato la base giuridica della proposta nell'articolo 43, paragrafo 2, del TFUE, riguardante il perseguimento degli obiettivi della PAC.

In conclusione, ritiene opportuno richiamare l'attenzione sull'assenza della valutazione d'impatto. Come avvenuto per numerose proposte presentate in avvio del nuovo ciclo istituzionale, la Commissione motiva l'assenza della valutazione d'impatto con l'urgenza dell'iniziativa. Per quanto la necessità di presentare la proposta in tempi brevi sia condivisibile, avverte che ciò non può determinare in modo generalizzato la mancanza di una valutazione d'impatto, che porta all'impossibilità di effettuare un pieno e compiuto esame della proposta e delle opzioni regolative alternative.

Considerando l'impatto rilevante della proposta sul settore agroalimentare italiano ed europeo, propone, da ultimo, di

svolgere un breve ciclo di audizioni allo scopo di acquisire più approfonditi elementi di valutazione.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.*

**Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Unione italiana vini (UIV) e, in videoconferenza, di rappresentanti di Agci-settore agroalimentare, Confcooperative-Fedagri-pesca, Legacoop agroalimentare, Unci agroalimentare e Federdoc, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati.**  
**COM(2025)137 final.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 16.15.

## ALLEGATO 1

**5-04128 Cherchi: Sulle criticità delle risorse idriche ad uso irriguo nel comparto agricolo sardo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, la problematica della siccità, accentuata dai cambiamenti climatici, rappresenta una sfida complessa e urgente, che richiede interventi concreti e coordinati.

A tal proposito, desidero rassicurarla che il Ministero dell'agricoltura sta adottando diverse iniziative di competenza per fronteggiare questa emergenza.

Abbiamo destinato, sia fondi europei che risorse statali, ed investimenti per interventi sulle infrastrutture irrigue collettive, finalizzati all'ammodernamento e all'efficientamento del servizio irriguo, all'incremento della disponibilità idrica e alla riduzione delle perdite lungo le reti, con sistemi di gestione e monitoraggio orientati al risparmio idrico e alla sostenibilità.

In particolare, i finanziamenti già avviati o in fase di attivazione rispondono ad almeno una delle seguenti finalità:

aumento della disponibilità di acqua attraverso la realizzazione di opere di accumulo e reti di adduzione primaria, con un'attenzione crescente anche all'utilizzo di fonti alternative come i reflui urbani affinati, ove compatibile con le colture;

ammodernamento delle reti di distribuzione, per ridurre drasticamente le perdite idriche: a parità di risorsa prelevata, più acqua resta disponibile per le aziende agricole;

efficientamento del servizio irriguo, tramite l'adozione di sistemi di telecontrollo, misuratori e monitoraggio dinamico;

valorizzazione delle risorse naturali, come le falde sotterranee, con interventi orientati a favorire l'infiltrazione naturale attraverso la gestione dei deflussi in alveo e dei corsi d'acqua connessi alla falda superficiale.

Tali azioni sono pienamente coerenti con le criticità rappresentate nell'interrogazione e mirano a contrastare in modo strutturale e duraturo la carenza idrica che, in particolare nella regione Sardegna, si manifesta con particolare gravità.

Dal 2018, la regione Sardegna ha beneficiato di 54,9 milioni di euro destinati alla realizzazione di 12 interventi infrastrutturali nel settore irriguo, a conferma dell'attenzione già rivolta al territorio.

Tra questi, si segnalano interventi come la riorganizzazione della rete di telecontrollo del Consorzio Bonifica dell'Oristanese, l'installazione di apparecchiature automatizzate di misura e il potenziamento delle reti di adduzione e distribuzione.

Inoltre, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha previsto ulteriori investimenti per la gestione efficiente delle risorse idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite e aumentare la capacità di accumulo, anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture di raccolta e distribuzione.

Ciò posto mi preme informare l'interrogante che, in base a quanto comunicato dalla Struttura di Missione che supportata il Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica, l'Autorità di bacino distrettuale della Sardegna ha proposto un elenco di 57 interventi per euro 161,70 milioni complessivi.

Tra questi interventi è stato selezionato quello caratterizzato dalla priorità massima (Posada), oltre ad altri con progetto esecutivo approvato e benefici attesi entro i 12 mesi nell'idropotabile e 8 mesi nell'irriguo (n. 8 interventi per euro 14,11 milioni complessivi).

La predetta Struttura di Missione ha altresì evidenziato che, nell'ultima riunione dell'Osservatorio sulla severità idrica, tenu-

tasi a febbraio 2025, il volume effettivo del sistema degli invasi dell'isola risulta pari a circa il 54,5 per cento del volume utile di regolazione autorizzato.

Inoltre, per quanto riguarda l'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità dell'intera isola relativo al suddetto mese di analisi, è stata registrata una condizione di « pericolo » o di « allerta », con un valore dell'indicatore pari a 0.19, corrispondente ad uno « scenario di severità idrica media ».

Detto ciò, in relazione alla richiesta di promuovere un tavolo tecnico regionale si evidenzia che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è disponibile ad avviare, in sinergia con le

autorità regionali e locali, un percorso condiviso di pianificazione integrata, che consenta di affrontare l'emergenza idrica con strumenti coordinati e misure straordinarie, in una logica di medio-lungo termine.

Riteniamo che solo attraverso un'azione concertata, con investimenti mirati e una gestione efficiente delle risorse, si possa affrontare efficacemente questa crisi e preparare il territorio alle sfide future.

Assicuro quindi l'impegno del Ministero a lavorare, accanto agli enti territoriali, per assicurare un futuro sostenibile al comparto agricolo sardo, salvaguardando la produzione, i lavoratori e l'intero indotto del settore.

## ALLEGATO 2

**5-04129 Davide Bergamini: In merito alle iniziative per salvaguardare la produzione nazionale di grano duro e tutelare gli agricoltori italiani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, in riferimento all'interrogazione concernente l'andamento del prezzo del grano duro, la riduzione delle superfici coltivate e il rischio di concorrenza sleale dovuto alle importazioni da Paesi terzi, si rappresenta quanto segue.

Il grano duro rappresenta una coltura strategica per il nostro Paese, sia per il suo peso economico e occupazionale, sia per il ruolo centrale che ricopre nella filiera della pasta, essendo il secondo prodotto agroalimentare italiano per *export* dopo il vino. Negli ultimi dieci anni, le esportazioni di pasta sono cresciute in modo significativo: +14 per cento in volume e +83 per cento in valore, arrivando nel 2024 a 2,5 milioni di tonnellate per un valore di 4,3 miliardi di euro.

Tuttavia, come ricordato dall'interrogante, la coltivazione del grano duro è oggi fortemente penalizzata da un contesto di difficoltà economiche: il prezzo medio nazionale rilevato nel giugno 2025 si è attestato a 294,92 euro a tonnellata, sostanzialmente stabile rispetto a dieci anni fa, ma con un andamento altalenante anche nello stesso mese, segnale di instabilità del mercato. Nel frattempo, i costi di produzione sono aumentati in modo significativo (+29 per cento nel 2022), compromettendo la redditività delle aziende agricole. Questo squilibrio ha portato, tra il 2015 e il 2025, a una contrazione dell'8 per cento delle superfici coltivate, con punte del -10 per cento nel Mezzogiorno, dove spesso mancano valide alternative colturali.

Per affrontare queste criticità, il Governo ha messo in campo una serie di misure articolate su più livelli.

In ambito europeo, nell'ambito del Piano Strategico della PAC 2023-2027, è stato previsto un pagamento accoppiato al red-

dito per il grano duro, con un *plafond* di 91,4 milioni di euro annui. L'importo erogato nel 2024 è stato pari a 101,86 euro per ettaro, condizionato all'utilizzo di sementi certificate. Il pagamento accoppiato rientra in una strategia più ampia che destina 524 milioni di euro all'anno a settori agricoli considerati strategici.

A livello nazionale, è stato rafforzato il Fondo grano duro, la cui dotazione per la campagna 2024 è stata elevata a 32 milioni di euro. L'aiuto per ettaro è stato raddoppiato a 200 euro, entro un massimo di 50 ettari per azienda. Sono state presentate 8.768 domande, per una superficie complessiva di oltre 141.000 ettari. Per il 2025, il Fondo tornerà a operare secondo il regime «*de minimis*» agricolo, con uno stanziamento previsto di circa 12 milioni di euro.

Sono inoltre stati potenziati i contratti di filiera, sostenuti con fondi nazionali, che promuovono l'aggregazione dell'offerta, la valorizzazione della qualità della materia prima tramite l'impiego di sementi certificate e premi legati alla qualità, nonché l'adozione di pratiche agricole sostenibili. Ed altri interventi su tale fronte sono in corso di predisposizione e saranno contenuti nel cosiddetto collegato agricolo di prossima presentazione al Consiglio dei ministri.

Per far fronte all'emergenza siccità che ha colpito il Mezzogiorno nel 2024, il Governo ha ottenuto, attraverso il Regolamento UE 2024/2675, un sostegno complessivo di 112,2 milioni di euro (di cui 37,4 milioni di fonte europea e 74,8 milioni di cofinanziamento nazionale) a beneficio delle aziende agricole danneggiate.

È stato infine rafforzato anche il sostegno alla ricerca e all'innovazione, con un finanziamento di 3,4 milioni di euro per

progetti riguardanti il miglioramento genetico del grano, tecniche adattative ai cambiamenti climatici e la sicurezza e qualità alimentare.

Per quanto riguarda il tema della concorrenza sleale, il Governo è pienamente consapevole dei rischi derivanti dall'ingresso di prodotto da Paesi che non rispettano gli *standard* europei in materia ambientale, sanitaria e sociale. Nel 2024 si è registrata una riduzione dell'11 per cento delle importazioni rispetto all'anno precedente, anche grazie a una maggiore qualità del raccolto nazionale. Tuttavia, va segnalato che nel 2023 vi è stato un picco eccezionale di importazioni dalla Turchia (417 mila tonnellate, contro una media decennale di 30 mila), dovuto a una scarsa qualità del raccolto italiano.

In sede europea, il Ministro dell'agricoltura ha ribadito con fermezza che l'Italia non potrà mai accettare accordi commerciali che non garantiscano piena reciprocità in termini di *standard* produttivi. Sono

stati inoltre richiesti strumenti di tutela come valutazioni preventive d'impatto e clausole di salvaguardia in caso di importazioni anomale.

Anche al Consiglio Agrifish del 23-24 giugno 2025, è stata ribadita l'esigenza che, al fine di evitare una concorrenza sleale, nessun accordo commerciale dovrebbe essere concluso con Paesi terzi se non sono garantiti gli stessi *standard* produttivi in vigore nel mercato UE, in termini di sicurezza sanitaria, alimentare ed ambientale, sicurezza sul lavoro e diritti dei lavoratori.

Il Governo continuerà a intervenire con determinazione, sia a livello interno che europeo, per sostenere il reddito degli agricoltori, garantire stabilità al mercato, favorire pratiche agricole sostenibili e tutelare la produzione nazionale da forme di concorrenza sleale. L'obiettivo resta quello di preservare il valore della filiera del grano duro e assicurare che la pasta italiana continui a essere, nel mondo, sinonimo di qualità ed eccellenza.

## ALLEGATO 3

**5-04131 Castiglione: Sull'opportunità di introdurre maggiori forme di tutela dei terreni agricoli coltivati rispetto a richieste di destinazione per produzione di energia da fonte rinnovabile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, in merito alla questione posta, desidero anzitutto ribadire l'impegno del Governo e del Ministero nel garantire un equilibrio tra le esigenze di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la doverosa tutela del patrimonio agricolo nazionale.

Il decreto-legge n. 63 del 2024, cosiddetto decreto agricoltura, come giustamente richiamato, ha introdotto all'articolo 5 un divieto di installazione di impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli, salvo specifiche eccezioni previste dalla norma.

Si tratta di una disposizione fortemente voluta, ispirata unicamente all'esigenza di tutelare la produzione agricola, il paesaggio rurale e di contrastare fenomeni speculativi che, negli ultimi anni, hanno inciso in maniera crescente sui territori a vocazione agricola.

La *ratio* della norma è chiara: garantire la priorità dell'uso agricolo del suolo, specialmente in quelle aree in attualità di coltivazione o caratterizzate da produzioni di qualità certificata, come le DOP e le DOC.

Siamo perfettamente consapevoli, tuttavia, che permangano criticità interpretative e applicative, soprattutto in relazione alla definizione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER, nonché rispetto ai procedimenti autorizzativi e alle situazioni, spesso segnalate, di conflitto tra imprese energetiche e agricoltori.

A tal proposito, ricordo che le disposizioni a cui l'interrogante fa riferimento — relative alla possibile idoneità delle aree entro i 300 metri dai sedimi autostradali ed entro i 500 metri dagli impianti industriali — sono già contenute nel decreto legislativo n. 199 del 2021.

È proprio a fronte di questa normativa prevalente che il Governo è intervenuto con

maggiore decisione, limitando drasticamente l'uso di suolo agricolo per finalità non agricole.

Per quanto riguarda la sentenza del TAR del Lazio n. 9155 del 2025, che ha parzialmente annullato il decreto ministeriale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 21 giugno 2024, sono in corso le indispensabili valutazioni circa le iniziative da assumere sul piano giudiziario e amministrativo.

L'obiettivo, nell'adeguare la normativa a quanto stabilito dal TAR, è quello di evitare che la nuova definizione delle aree idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili finisca per danneggiare l'attività agricola esistente, anche quando queste aree si trovino vicino a infrastrutture stradali o a impianti industriali.

Riteniamo, infatti, che non sia sufficiente applicare criteri automatici: è fondamentale valutare caso per caso se il terreno sia effettivamente utilizzato a fini agricoli.

Ricordo inoltre che il Testo Unico sulle rinnovabili (decreto legislativo n. 190 del 2024) prevede una clausola fondamentale: l'interesse pubblico prevalente degli impianti FER può essere superato qualora vi siano prove evidenti di danni ai settori tutelati, tra cui quello agricolo. Su questo fronte, il Ministero è impegnato affinché le valutazioni di impatto tengano conto non solo degli aspetti formali, ma anche della realtà agronomica e territoriale.

Assicuro che il Ministero dell'agricoltura continuerà ad essere al fianco degli agricoltori, che rappresentano i primi custodi dell'ambiente e del paesaggio. La tutela dell'agricoltura e del suolo è e resta una nostra priorità strategica, contro ogni forma di aggressione o speculazione.

## ALLEGATO 4

**5-04130 Borrelli: Sulle iniziative per estendere le norme sul benessere animale ai pesci allevati.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, come noto, i pesci rappresentano il gruppo di vertebrati più numeroso e variegato, con oltre 33.000 specie distribuite in tutti gli ecosistemi acquatici. Il pesce proveniente dalla pesca e dall'acquacoltura costituisce una fonte fondamentale di proteine per miliardi di persone nel mondo. In Europa, l'acquacoltura contribuisce per circa il 20 per cento alla produzione ittica totale, allevando oltre 40 specie diverse.

A differenza di altri animali da allevamento, il benessere dei pesci d'allevamento ha suscitato interesse scientifico e pubblico solo in tempi relativamente recenti. Le conoscenze in materia continuano a essere approfondite: i pesci sono oggi considerati animali senzienti, indipendentemente dal loro grado di coscienza o dalla percezione del dolore. Di conseguenza, è fondamentale adottare tutte le misure necessarie per minimizzare sofferenze e danni evitabili nell'ambito delle condizioni di allevamento.

Gli acquacoltori italiani sono fortemente impegnati a garantire ai pesci le migliori condizioni di benessere possibili, adattando ogni sistema di allevamento e ambiente. Il settore ha prodotto guide aggiornate sulle migliori pratiche da seguire, e il benessere dei pesci è diventato una priorità condivisa da produttori, professionisti del settore, comunità scientifica, consumatori, organismi di regolamentazione e autorità.

I produttori riconoscono la responsabilità etica nei confronti degli animali e sono consapevoli che il benessere influisce direttamente sulla qualità del prodotto finale. Per questo motivo, sono state sviluppate e adottate tecnologie e pratiche volte alla valutazione e al monitoraggio continuo delle condizioni dei pesci, al fine di migliorare costantemente il loro benessere.

Nella valutazione di tale benessere si considerano indicatori specifici e misurabili, quali: salute, crescita corporea, stato nutrizionale e appetito, aspetto esteriore, presenza di lesioni o mortalità, nonché parametri ambientali dell'allevamento come saturazione di ossigeno, salinità, temperatura, pH, torbidità, illuminazione, densità di popolazione e tecnologie operative. Il monitoraggio regolare di questi parametri è essenziale per mantenere condizioni ottimali.

Parimenti, il mantenimento di condizioni igieniche rigorose sia nel sistema di allevamento sia durante le operazioni di manipolazione è fondamentale per prevenire infezioni e malattie trasmissibili, garantendo così la salute dei pesci.

Tre aspetti principali influenzano il benessere dei pesci in acquacoltura: la qualità dell'acqua, la gestione dell'allevamento e la logistica operativa. Attualmente, il miglioramento del benessere si basa su tre linee guida principali: la selezione di animali più resistenti a malattie e stress, lo sviluppo di indicatori sempre più precisi per la valutazione del benessere e, infine, l'armonizzazione normativa a livello europeo.

Quest'ultima è una sfida in corso, considerando che la materia è di competenza primaria del Ministero della salute, che definisce le politiche nazionali e ne controlla l'applicazione tramite regioni, province autonome e Servizi Veterinari.

Il Governo considera il benessere animale in acquacoltura un tema centrale, con un costante progresso delle conoscenze scientifiche e delle tecniche volte a garantire condizioni di allevamento ottimali. La qualità dell'acqua, controllata per temperatura, ossigeno disciolto, salinità e torbidità, rappresenta un fattore cruciale, così come la gestione di densità, alimentazione

e cure sanitarie, che incidono direttamente sulla salute e sul benessere dei pesci. Anche la movimentazione e il trasporto degli animali richiedono particolare attenzione per evitare stress e sofferenze inutili.

È inoltre opportuno sottolineare il ruolo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027, che sostiene concretamente un'acquacoltura sostenibile.

L'acquacoltura contribuisce in modo significativo alla produzione alimentare sostenibile dell'Unione europea, garantendo la sicurezza e l'approvvigionamento alimentare nel lungo termine. Essa ha anche applicazioni non alimentari, ad esempio nei settori farmaceutico e biotecnologico.

La Politica Comune della Pesca impone a ciascun Paese dell'UE di elaborare un Piano Strategico Nazionale Pluriennale finalizzato a promuovere la sostenibilità, la

competitività e la diversificazione dell'acquacoltura. Il FEAMPA sostiene le azioni previste da questi piani, con particolare attenzione alla salute e al benessere degli animali, promuovendo un'acquacoltura conforme a rigorosi criteri di impatto ambientale, benessere animale e uso regolamentato delle risorse.

A tal fine, sono già stati emanati bandi nazionali e regionali volti a finanziare investimenti per lo sviluppo dell'acquacoltura biologica, la tracciabilità e la certificazione dei prodotti, nonché interventi mirati al miglioramento della qualità, sicurezza igienico-sanitaria e benessere degli animali.

Il Ministero è sin d'ora disponibile a partecipare a qualsiasi iniziativa utile al raggiungimento di tali obiettivi, compresa l'attivazione di tavoli tecnici congiunti sul tema.

## ALLEGATO 5

**5-04132 Forattini: In merito ai pagamenti erogati da Agea per le polizze assicurative agevolate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, riguardo all'interrogazione relativa ai pagamenti del Fondo catastrofale gestito da AGRI-CAT sulla campagna 2023, rappresento che, in linea con gli impegni assunti nella prima riunione della *Task Force* sulla gestione del rischio del 28 gennaio 2025, la campagna assicurativa 2023 è stata pressoché interamente smaltita.

Ad oggi, infatti, risulta erogato il 97 per cento dei pagamenti previsti a valere sul Fondo catastrofale gestito da AGRI-CAT, con un'azione tempestiva di indennizzo alle aziende agricole danneggiate da siccità, gelo e alluvioni.

La *Task Force*, che vede il coinvolgimento operativo e costante di AGEA, MASAF, ISMEA, CAA di coordinamento, Consorzi di difesa e compagnie assicurative, si è riunita con cadenza settimanale, consentendo, non solo, la gestione rapida dei pagamenti della campagna in corso, ma anche il superamento delle pendenze relative alle campagne pregresse.

Per quanto riguarda i pagamenti delle polizze assicurative agevolate, si riportano i principali dati aggiornati:

campagna 2024: erogati circa 163 milioni di euro da marzo a oggi, con pagamenti mensili regolari a sostegno delle produzioni vegetali;

campagne pregresse 2015-2022: in pochi mesi dall'avvio della *Task Force* (aprile 2025) sono stati smaltiti pagamenti per oltre 13 milioni di euro, completando una fase storicamente critica e segnando un netto miglioramento della capacità di liquidazione. Quanto invece ai pagamenti con fondi nazionali eseguiti a partire dal mese di febbraio 2025 (che ammontano a circa 1,2 milioni) si è risolta buona parte delle anomalie;

per quanto concerne il rimborso dei premi assicurativi (aiuti nazionali 2023) su strutture aziendali, nel mese di luglio 2025 saranno erogati circa 7,1 milioni. È stata infatti ultimata la trasmissione telematica dei dati assicurativi da parte dei Consorzi di difesa (maggio 2025) e già calcolati i parametri contributivi e della spesa ammessa (provvedimento di ISMEA del 27 maggio 2024).

Per quanto concerne il rimborso dei premi assicurativi (PAC – produzioni vegetali 2024), è programmata nel mese di luglio 2025 l'erogazione di ulteriori di 15 milioni. Ugualmente, in relazione al rimborso dei premi assicurativi (zootecnia 2023), si rappresenta che i pagamenti saranno tempestivamente eseguiti ed ultimati sempre nel mese di luglio 2025, per complessivi 17 milioni; il tutto superando gli annosi problemi dei ritardi di trasmissione delle polizze da parte dei Consorzi di difesa, attraverso soluzioni tecniche, già concordate con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che consentono di calcolare anticipatamente i parametri contributivi e la spesa ammessa. Ciò al fine di consentire l'immediata apertura del sistema di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento e di assicurare concreto sostegno agli agricoltori e alle aziende colpite da siccità, gelo e alluvioni.

La ripartizione regionale dei pagamenti effettuati per le campagne 2015-2022, come richiesto, è consultabile nel prospetto riepilogativo disponibile sul portale AGEA ([www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it)), che garantisce la piena trasparenza delle operazioni svolte.

Tali risultati confermano l'efficacia dell'approccio adottato dalla *Task Force*, che ha consentito di affrontare l'emergenza cli-

matica e gestionale in modo organico, grazie anche all'adozione di strumenti tecnici condivisi con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e all'anticipo dei calcoli relativi ai parametri contributivi, superando i ritardi cronici nella trasmissione delle polizze da parte dei Consorzi di difesa.

Alla luce di quanto rappresentato, il cronoprogramma annunciato risulta pienamente rispettato.

La *Task Force* continuerà a operare fino alla definitiva chiusura delle pendenze e al consolidamento di un modello gestionale efficiente, affidabile e trasparente, in grado di assicurare sostegno tempestivo e concreto agli agricoltori italiani.

ALLEGATO 6

**DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo.****PARERE APPROVATO**

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale (C. 2460);

preso atto che le disposizioni di interesse della Commissione sono contenute negli articoli 7 e 11, recanti rispettivamente: l'estensione dei benefici fiscali per il gasolio al biodiesel utilizzato tal quale; la modifica della data di entrata in vigore delle norme fiscali in materia di produzione di alcole etilico da processi di dealcolazione, individuata non più al 1° gen-

naio 2026, ma a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

considerate entrambe le disposizioni con favore in quanto particolarmente utili al comparto primario,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 7

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012.  
C. 2345 Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La XIII Commissione,

preso atto che l'Accordo in esame contiene disposizioni sulla progettazione, sulla costruzione e sull'equipaggiamento dei pescherecci, al fine di stabilire i parametri per la sicurezza degli equipaggi e di fornire condizioni di parità per le attività industriali;

considerato favorevolmente quanto ivi previsto, in ragione della necessità di assicurare una maggiore protezione alle persone che operano in mare, stante la pericolosità dell'attività di pesca professionale;

rilevato, altresì, positivamente che il disegno di legge di ratifica contiene l'auto-

rizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, individua come autorità competente per l'Italia il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e autorizza il Governo ad apporre, all'atto del deposito dello strumento di ratifica, la riserva di cui all'allegato alla decisione 2014/195/UE del Consiglio, del 17 febbraio 2014, concernente la necessità di rispettare i vincoli della pertinente legislazione dell'Unione europea (ossia la richiamata direttiva 97/70/CE),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli e ai dati di immatricolazione dei veicoli registrati nei registri di immatricolazione nazionali, che abroga la direttiva 1999/37/CE del Consiglio. COM(2025) 179 final.	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/45/UE relativa ai controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e la direttiva 2014/47/UE relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nell'Unione. COM(2025) 180 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> )	145
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione. COM(2025) 186 final.	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di «paese terzo sicuro». COM(2025) 259 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> )	148
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la <i>governance</i> dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Esame e rinvio</i> )	151
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2023/1542 per quanto riguarda gli obblighi degli operatori economici in materia di strategie relative al dovere di diligenza per le batterie. COM(2025) 258 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Esame e rinvio</i> )	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	155

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai documenti di immatricolazione**

**dei veicoli e ai dati di immatricolazione dei veicoli registrati nei registri di immatricolazione nazionali, che abroga la direttiva 1999/37/CE del Consiglio. COM(2025) 179 final.**

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/45/UE rela-**

**tiva ai controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e la direttiva 2014/47/UE relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nell'Unione.**

**COM(2025) 180 final.**

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Isabella DE MONTE (FI-PPE), *relatrice*, segnala che la proposta di direttiva in esame, presentata dalla Commissione europea il 24 aprile 2025, è volta a intervenire sulla direttiva relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli.

Ricorda che essa fa seguito ad un'altra proposta di direttiva, presentata contemporaneamente, relativa ai controlli tecnici periodici (PTI) e ai controlli tecnici su strada (RSI) dei veicoli, di cui il 17 giugno 2025 la nostra Commissione ha avviato l'esame ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà.

Rammenta altresì che in tale occasione ha richiamato le ragioni per le quali la Commissione europea ha ritenuto necessario procedere con questa complessiva revisione del pacchetto normativo vigente in materia di controlli tecnici dei veicoli, tra cui l'importanza di armonizzare, semplificare e digitalizzare le procedure amministrative ed eliminare i rimanenti ostacoli alla libera circolazione.

La proposta in questione, infatti, integra l'altra proposta di direttiva con una serie di misure volte a facilitare la digitalizzazione dei processi di immatricolazione e di conservazione dei dati e a ridurre i costi.

Rinviando per ulteriori approfondimenti alla documentazione predisposta dagli Uffici alcune delle novità prospettate riguardano:

la possibilità di introdurre un codice QR per le carte di circolazione fisiche, al fine di facilitare e velocizzare il controllo delle informazioni contenute in tali carte;

l'introduzione delle carte di circolazione mobili dei veicoli, che a partire da 4

anni dopo l'entrata in vigore della direttiva dovranno costituire l'unico formato rilasciato dagli Stati membri, senza comunque che sia pregiudicato il diritto del richiedente di richiedere anche una carta di circolazione fisica;

la disciplina della registrazione elettronica nei registri nazionali della sospensione dei veicoli dalla circolazione nella rete stradale dopo il mancato superamento di un controllo tecnico periodico, della cessazione della sospensione (in questo caso non è necessaria una nuova procedura di immatricolazione) e la cancellazione permanente dell'immatricolazione di un veicolo dichiarato fuori uso;

il riconoscimento reciproco delle carte di circolazione fisiche e mobili al fine di identificare i veicoli nel traffico internazionale o di reimmatricolarli in altri Stati membri;

l'assistenza che gli Stati membri devono prestarsi nell'attuazione della direttiva, in particolare fornendo l'accesso ai dati di immatricolazione dei veicoli, compresi i dati relativi ai controlli tecnici e alla sospensione dei veicoli. Al fine di facilitare tale scambio di dati, gli Stati membri saranno tenuti a interconnettere i loro registri con il sistema MOVE-HUB della Commissione europea, affinché tali informazioni possano essere scambiate in tempo reale.

Passando agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di competenze previsti dai Trattati, rileva anzitutto che la base giuridica su cui si fonda la proposta è correttamente costituita dall'articolo 91, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente all'UE di stabilire le misure atte a migliorare la sicurezza dei trasporti, compresa la sicurezza stradale.

Con riferimento al rispetto del principio di sussidiarietà, la Commissione europea motiva la necessità di intervenire alla luce del fatto che le nuove norme sono collegate al quadro già esistente in materia di docu-

menti di immatricolazione e pertanto possono essere realizzate in modo adeguato solo a livello di Unione.

Ricorda inoltre che la Commissione europea individua il valore aggiunto delle due proposte nel fatto che, con l'applicazione di norme comuni volte a sottoporre a controllo le moderne tecnologie dei veicoli (veicoli elettrici, ADAS e le più recenti attrezzature di controllo delle emissioni), gli Stati membri trarranno beneficio da economie di scala e i costruttori di attrezzature per i controlli potranno operare in un mercato più omogeneo.

A ciò si aggiunge il fatto che il funzionamento del mercato unico sarebbe migliorato anche in considerazione del fatto che i veicoli saranno sottoposti a controlli analoghi in condizioni analoghe e gli operatori dei trasporti dovranno sostenere costi simili e soddisfare requisiti minimi simili.

In assenza di un intervento a livello di UE, segnala che persisterebbe il problema sistemico di uno scambio insufficiente e inefficiente di dati relativi ai veicoli connessi alla circolazione stradale; ciò ostacolerebbe l'attuazione e l'applicazione efficaci delle norme esistenti. Il coordinamento delle condizioni di accesso e di scambio dei dati relativi ai veicoli a livello di UE non solo viene ritenuto più efficiente degli accordi bilaterali e dei negoziati con i singoli costruttori, ma anche più idoneo a rendere paritarie le condizioni tra gli Stati membri.

La Commissione europea osserva inoltre che le direttive vigenti non sono allineate ai più recenti sviluppi normativi e tecnologici in materia di sicurezza dei veicoli e di controllo delle emissioni e, in assenza di un'azione a livello di UE, è molto improbabile che i metodi di controllo e la portata dei controlli richiesti dalla legislazione europea siano applicati in modo armonizzato o coordinato da parte degli Stati membri. Gli Stati membri applicherebbero infatti diverse soluzioni frammentarie, con differenze ancora maggiori nelle prestazioni in materia di sicurezza e ambientali dei veicoli rispetto a quanto si registra oggi e con il conseguente rischio di falsare il

mercato unico e di creare ulteriori ostacoli alla libera circolazione.

Poiché il trasporto su strada e l'industria automobilistica operano a livello internazionale, la Commissione europea considera molto più efficiente ed efficace affrontare le problematiche a livello di UE piuttosto che a livello nazionale e riferisce pertanto che le iniziative affrontano esigenze in materia di sicurezza e di protezione ambientale di «rilevanza per l'Unione».

Come già rilevato per la proposta di direttiva congiunta, per quanto riguarda la conformità delle proposte al principio di proporzionalità, la Commissione europea sostiene che le misure si limitino a quanto necessario ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti dai trattati di migliorare la sicurezza stradale, contribuire alla mobilità sostenibile e agevolare la libera circolazione delle persone e delle merci nell'UE.

Per quanto riguarda la scelta dello strumento per l'azione dell'UE, la Commissione europea riferisce che la scelta di una direttiva consente di conseguire gli obiettivi, compiendo il passo logico successivo nel processo di armonizzazione graduale in questo settore e lasciando agli Stati membri un margine di manovra sufficiente per attuare le modifiche in modo consono al loro specifico contesto nazionale.

Sottolinea che sulla proposta è stata trasmessa anche la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012, con la quale viene espressa una valutazione complessivamente positiva sulla proposta e con la quale si ritengono rispettati i principi di sussidiarietà e proporzionalità, oltre che correttamente individuata la base giuridica.

Prima di concludere, ricorda che la proposta segue la procedura legislativa ordinaria e che l'esame dell'atto risulta avviato da parte dei Parlamenti di Danimarca, Svezia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca (Senato) e Romania (Senato). L'esame risulta concluso da parte della Camera dei deputati della Repubblica Ceca. Nessuna di tali assemblee ha segnalato di aver individuato al momento aspetti rilevanti o co-

munque di avere informazioni importanti da scambiare.

Tenendo conto che, con riferimento all'atto cronologicamente precedente, il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 22 luglio 2025 e il termine per la XIV Commissione scade il 6 luglio 2025, alla luce dell'importanza dell'argomento oggetto della proposta in esame, legata alla necessità di assicurare una maggiore uniformità del mercato in materia di immatricolazione dei veicoli, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione.**  
COM(2025) 186 final.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di «paese terzo sicuro».**  
COM(2025) 259 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, rileva che le proposte di regolamento in esame, recentemente presentate dalla Commissione europea, sono volte a rafforzare l'applicazione dei concetti di «paese terzo di origine sicuro» e di «paese terzo sicuro».

Entrambe le proposte sostengono, secondo la Commissione europea, gli obiettivi generali del Patto migrazione e asilo, segnatamente quello di rendere più efficace il trattamento delle domande di asilo nell'UE e di trovare soluzioni per cooperare e condividere gli oneri con i Paesi terzi.

In particolare la prima proposta, presentata il 16 aprile 2025, istituisce un elenco di Paesi terzi d'origine sicuri a livello dell'UE e anticipa l'applicazione di talune disposizioni del «Patto sulla migrazione e sull'asilo», come specificherò meglio più avanti.

La seconda proposta, presentata il 20 maggio 2025, punta invece ad ampliare il concetto di «paese terzo sicuro», come definito dal regolamento (UE) 2024/1348 sulla procedura d'asilo, che sostituirà la direttiva 2013/32/UE stabilendo una procedura comune di protezione internazionale nell'UE.

Sottolinea che si tratta di una tematica di centrale importanza, per l'Italia e per tutta l'Unione, come anche sottolineato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso delle Comunicazioni rese all'Assemblea in vista della riunione del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno prossimi.

Evidenzia inoltre che entrambe le proposte si inseriscono infatti nell'ambito della crescente attenzione delle istituzioni dell'UE – su impulso soprattutto del Governo italiano – ad una migliore gestione dei flussi migratori, che è culminata, sul finire della precedente legislatura europea, con l'approvazione del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, che sarà applicabile a partire da giugno 2026.

Prima di esaminare gli obiettivi specifici delle proposte ritiene opportuno riportare in estrema sintesi le motivazioni che la Commissione europea ha posto alla base delle iniziative legislative che ci apprestiamo ad esaminare.

Per quanto riguarda la prima proposta, secondo la Commissione europea l'applicazione anticipata di alcune disposizioni del regolamento sulla procedura di asilo eviterebbe la creazione di lacune e, al contempo, offrirebbe agli Stati membri soluzioni immediate ed efficaci alle difficoltà procedurali connesse alla gestione delle domande di protezione internazionale.

La Commissione europea osserva, tra l'altro, che occorre ridurre la divergenza tra le prassi nazionali degli Stati membri e i rischi di contenzioso, nonché dotare gli Stati membri di strumenti aggiuntivi per

razionalizzare il trattamento delle domande di asilo.

Per quanto concerne la seconda iniziativa, la Commissione europea precisa che la proposta assolve a quanto richiesto dall'articolo 77 del regolamento sulla procedura di asilo (UE) 2024/1348, che impone alla Commissione europea di riesaminare il concetto di Paese terzo sicuro ed eventualmente proporre modifiche mirate entro il 12 giugno 2025.

Passando all'esame degli obiettivi specifici dell'azione intrapresa a livello dell'UE, sottolinea che la prima proposta punta ad offrire agli Stati membri maggiore flessibilità a livello nazionale nell'ambito della designazione dei Paesi di origine sicuri e Paesi terzi sicuri, ad anticipare la possibilità di trattare nell'ambito di una procedura di frontiera o di una procedura accelerata le domande presentate da parte di cittadini di un Paese terzo per il quale la percentuale di decisioni che concedono la protezione internazionale a livello dell'UE è pari o inferiore al 20 per cento, nonché superare alcune divergenze esistenti tra gli elenchi nazionali di Paesi sicuri degli Stati membri.

La seconda proposta, invece, punta essenzialmente ad ampliare le maglie della nozione di «paese terzo sicuro». Viene meno infatti l'obbligatorietà del collegamento tra il richiedente e il Paese terzo sicuro, risultando sufficiente anche solo il mero transito. Per ridurre i ritardi procedurali e prevenire gli abusi, si propone inoltre l'eliminazione dell'effetto sospensivo automatico delle impugnazioni delle decisioni di inammissibilità basate sul concetto di Paese terzo sicuro.

Rinviando per approfondimenti alla documentazione predisposta dagli Uffici, sottolinea che la Commissione europea ha, tuttavia, ampiamente consultato i portatori di interessi con riferimento alla proposta sul concetto di «paese terzo sicuro».

Ciò premesso, passa ad una sintetica illustrazione del contenuto delle proposte, rinviando alla documentazione predisposta dagli Uffici per ulteriori approfondimenti, anche sulla normativa nazionale vigente.

La prima proposta modifica il regolamento (UE) 2024/1348 prevedendo che i Paesi che hanno ottenuto lo status di Stati candidati all'adesione all'UE sono designati come Paesi di origine sicuri a livello dell'UE. Come anticipato, la proposta è altresì corredata da un elenco di Paesi terzi di origine sicuri a livello UE di cui all'allegato II al regolamento proposto, ossia Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia.

Infine, essa detta disposizioni volte ad anticipare l'applicazione delle norme concernenti:

le definizioni a livello sia dell'UE che nazionale di Paese terzo sicuro e di Paese terzo di origine sicuro che, ai sensi rispettivamente dell'articolo 59, paragrafo 2 e dell'articolo 61, paragrafo 2, può essere effettuata con eccezioni per determinate parti del suo territorio o categorie di persone chiaramente identificabili;

le condizioni al ricorrere delle quali si può applicare il concetto di «paese di origine sicuro», ossia quando: *a)* il richiedente abbia la cittadinanza di quel Paese oppure sia un apolide che in precedenza aveva dimora abituale in quel Paese; *b)* il richiedente non appartenga a una categoria di persone per le quali è stata fatta un'eccezione al momento di designare il Paese terzo come paese di origine sicuro; *c)* il richiedente non possa fornire elementi che giustifichino il motivo per cui il concetto di Paese di origine sicuro non è applicabile nei suoi confronti, nel quadro di una valutazione individuale.

Inoltre, viene proposta l'aggiunta di un nuovo comma all'articolo 79, paragrafo 3, che consentirebbe l'applicazione anticipata delle disposizioni che giustificano la procedura accelerata per l'esame delle domande di protezione internazionale qualora il richiedente (anche se minore non accompagnato) provenga da Paesi terzi per i quali la percentuale di decisioni positive in materia di asilo rispetto al numero totale di decisioni in materia di asilo è, stando agli ultimi dati medi annuali Eurostat di-

sponibili per tutta l'Unione, pari o inferiore al 20 per cento.

La seconda proposta invece prevede che il concetto di Paese terzo sicuro si potrà applicare qualora venga soddisfatta una delle seguenti condizioni:

l'esistenza di un legame fra il richiedente e il Paese terzo interessato, in virtù del quale sarebbe ragionevole per questi recarvisi. Nell'applicare tale norma, l'interesse superiore del minore sarà considerato preminente. Inoltre, si prevede che la medesima norma non venga applicata se il richiedente è un minore non accompagnato;

il transito da parte del richiedente attraverso il Paese terzo interessato;

l'esistenza di un accordo o un'intesa con il Paese terzo interessato che preveda l'esame nel merito delle richieste di protezione effettiva presentate dai richiedenti soggetti a tale accordo o intesa. Gli Stati membri dovranno informare la Commissione europea e gli altri Stati membri prima di concludere un tale accordo o intesa.

Viene inoltre disposto che anche i ricorsi contro le decisioni di inammissibilità – basate sul concetto di Paese terzo sicuro – non abbiano un effetto sospensivo automatico sulla decisione di rimpatrio, fatti salvi i casi in cui il richiedente sia un minore non accompagnato soggetto alla procedura di frontiera.

Passando agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, rileva anzitutto che la base giuridica su cui si fondano le proposte è correttamente costituita dall'articolo 78, paragrafo 2, lettera *d*) del TFUE, secondo cui il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano le misure relative a un sistema europeo comune di asilo che includa procedure comuni per l'ottenimento e la perdita dello status uniforme in materia di asilo o di protezione sussidiaria.

Per quanto riguarda la conformità al principio di sussidiarietà, la Commissione

europea ritiene necessarie le iniziative legislative in esame, osservando, con considerazioni analoghe per entrambe le proposte, che:

senza un'azione a livello dell'UE, gli Stati membri continuerebbero a designare diverse serie di Paesi come paesi di origine sicuri o Paesi terzi sicuri a livello nazionale, con una notevole differenza tra i relativi elenchi nazionali con conseguenti problemi di incertezza giuridica e aumento dei rischi di contenzioso;

la mancanza di un'azione coordinata ostacolerebbe inoltre l'equa ripartizione degli oneri tra gli Stati membri.

Sul piano del valore aggiunto, la Commissione europea osserva che agendo a livello dell'UE, le proposte in esame garantiscono l'armonizzazione, la certezza del diritto e le garanzie procedurali.

Con riguardo, invece, alla conformità della proposta al principio di proporzionalità, secondo la Commissione europea entrambe le proposte rispettano il principio di proporzionalità in quanto le modifiche al quadro legislativo vigente non vanno al di là di quanto necessario per raggiungere gli obiettivi fissati.

Quanto alla scelta dell'atto giuridico, per entrambe le proposte è stata scelta la forma giuridica del regolamento.

Si riserva comunque di formulare ulteriori considerazioni sulla proposta una volta che sarà stata trasmessa la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012.

Tenendo conto che, con riferimento all'atto cronologicamente anteriore, il termine per la verifica di sussidiarietà scade l'8 settembre, mentre i termini per la XIV Commissione scadono il 22 luglio 2025, propone, per meglio apprezzare i contenuti richiamati, di svolgere un breve ciclo di audizioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni.**

**COM(2025) 236 final.**

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione europea ha presentato, il 14 maggio 2025, la proposta di regolamento che semplifica il quadro giuridico della Politica agricola comune, già preannunciata nella comunicazione della Commissione europea sul futuro del settore agroalimentare europeo, « Visione per l'agricoltura e l'alimentazione ».

Sottolinea che essa si colloca nell'ambito degli sforzi di semplificazione della normativa europea, che si concretizzano nella presentazione di vari pacchetti omnibus, e costituisce, nello specifico, il terzo pacchetto presentato dalla Commissione europea.

Evidenzia che la semplificazione è uno degli obiettivi trasversali del nuovo ciclo politico-istituzionale europeo e, come suggerito dal rapporto Draghi e indicato dalla Bussola per la competitività, è volta a migliorare la competitività dell'UE, riducendo i costi per le imprese e migliorando l'efficacia e l'efficienza delle amministrazioni.

Ricorda che la semplificazione della PAC è un percorso iniziato con l'approvazione, nel 2024, del regolamento che ha introdotto maggiore flessibilità sugli obblighi che gli agricoltori devono rispettare in merito alle norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, le cosiddette BCAA. La pro-

posta in esame costituisce una tappa di tale percorso, che proseguirà secondo una tabella di marcia pubblicata dalla Commissione europea. Ulteriori semplificazioni riguarderanno infatti ambiti non direttamente disciplinati dai regolamenti della PAC ma che comunque incidono sul settore agroalimentare dell'UE.

Sottolinea inoltre che la proposta di semplificazione interviene a favore di un settore, quello agroalimentare europeo, sottoposto a molteplici fattori di stress, dovuti alla situazione geopolitica, al cambiamento climatico e alla transizione verde. Rispetto a quest'ultimo punto, ricorda che la proposta della Commissione europea riconosce il ruolo fondamentale svolto dagli agricoltori, che tuttavia sono chiamati a sostenere aumenti sproporzionati dei costi di produzione anche a causa degli oneri burocratici eccessivi previsti dalla normativa europea di recente adozione.

Ricorda altresì che oggi ha anche inizio l'esame della proposta ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera presso la Commissione Agricoltura, durante il quale verranno approfonditi ed analizzati gli aspetti di merito.

Rinviando per maggiori approfondimenti alla documentazione prodotta dagli Uffici, passo ad illustrare brevemente le aree di intervento e i principali obiettivi dell'iniziativa.

Anzitutto la Commissione europea intende aumentare l'attrattiva del pagamento forfettario semplificato per i piccoli agricoltori, portandone l'importo annuale da 1.250 euro a 2.500 euro ed esentandolo dal regime di condizionalità. Allo stesso tempo viene introdotto un nuovo tipo di sostegno agli investimenti semplificato fino a 50.000 euro per piccole imprese e giovani agricoltori.

La proposta alleggerisce il sistema di condizionalità per gli agricoltori biologici, che saranno considerati conformi ad alcune norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali in quanto, rispettando i requisiti per la certificazione di agricoltore biologico, perseguono in parte gli stessi scopi del sistema di condizionalità.

Rimanendo nell'ambito delle modifiche alla condizionalità, la proposta interviene sulla buona condizione agronomica e ambientale relativa al mantenimento dei prati permanenti (BCAA 1) riducendo la quantità di terreni obbligatoriamente destinati a tale finalità e aumentando a 7 anni il periodo di conversione di un terreno a prato permanente.

La proposta riduce anche gli oneri che gli agricoltori devono sostenere in relazione ai controlli, prevedendo un solo controllo *in loco* all'anno per azienda e migliorando l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio a distanza, in particolare quelli legati al programma spaziale europeo Copernicus.

Ricorda inoltre che vengono introdotte due nuove forme di sostegno in caso di danni subiti per eventi climatici estremi, anche alla luce del venire meno della possibilità di far fronte a tali situazioni di emergenza ricorrendo alla riserva agricola che d'ora in avanti dovrebbe essere utilizzata solo per stabilizzare il mercato agricolo e non più, come accade attualmente, anche per sostenere gli agricoltori che hanno subito danni a causa di catastrofi e crisi climatiche.

Un'ulteriore innovazione riguarda la procedura di modifica dei piani strategici nazionali, che, in un'ottica di semplificazione amministrativa per gli Stati membri, richiederà l'approvazione della Commissione europea solo in caso di modifiche strategiche.

Passando agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, la Commissione europea individua la base giuridica della proposta nell'articolo 43, paragrafo 2, del TFUE, riguardante il perseguimento degli obiettivi della PAC.

In merito alla conformità al principio di sussidiarietà, la Commissione europea ritiene necessario intervenire a livello europeo perché la semplificazione della PAC implica la modifica dei regolamenti che la compongono, in particolare del regolamento sui piani strategici nazionali della PAC e del regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC, e tale modifica può avvenire solo con un'iniziativa a livello dell'UE.

La Commissione europea ritiene inoltre che quanto proposto sia conforme agli articoli del TFUE che compongono la base giuridica della PAC, secondo i quali l'UE esercita la propria competenza adottando atti legislativi che definiscono ed attuano la PAC.

Con riferimento, invece, al principio di proporzionalità, la Commissione europea ritiene che tale principio sia rispettato in quanto la proposta modifica i regolamenti vigenti solo nella misura strettamente necessaria a ridurre gli oneri amministrativi e in quanto nuovi elementi sono aggiunti solo allo scopo di adeguare i regolamenti vigenti agli obiettivi della proposta. Sottolinea, sotto quest'ultimo profilo, che la proposta include una disposizione che grava sui bilanci degli Stati membri. Viene infatti previsto che, per migliorare la *governance* e l'interoperabilità dei dati, gli Stati membri istituiscano un'autorità responsabile e attuino una tabella di marcia sull'interoperabilità. Secondo le stime della Commissione europea gli oneri per le misure preparatorie a tale attività ammonteranno a 250.000 euro per ciascuno Stato membro, a cui si sommeranno le spese legate all'attuazione della tabella di marcia.

Ribadisce, come già fatto da questa Commissione in sede di esame di altre proposte europee, le criticità legate all'assenza della valutazione di impatto, che impedisce di effettuare una valutazione precisa ed accurata della proposta. Sottolinea, in particolare, che non è condivisibile continuare a giustificare la mancanza della valutazione d'impatto sulla base dell'urgenza di adottare la proposta.

In conclusione ricorda che la proposta segue la procedura legislativa ordinaria e che l'esame dell'atto risulta avviato da parte del Senato dei Paesi Bassi, del Senato della Repubblica Ceca, del Sejm polacco, e dei Parlamenti della Lituania, della Lettonia della Danimarca, della Svezia e della Spagna. Nessuna di tali assemblee ha segnalato di aver individuato al momento aspetti critici o comunque di avere informazioni importanti da scambiare.

Considerando l'impatto rilevante della proposta sul settore agroalimentare ita-

liano ed europeo, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni allo scopo di acquisire più approfonditi elementi di valutazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2023/1542 per quanto riguarda gli obblighi degli operatori economici in materia di strategie relative al dovere di diligenza per le batterie.**

**COM(2025) 258 final.**

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore*, segnala che la proposta in esame è volta a rinviare di due anni l'applicazione degli obblighi relativi al dovere di diligenza previsti dalla normativa vigente dell'UE al fine di consentire agli operatori economici che immettono batterie sul mercato di avere più tempo per prepararsi al rispetto degli stessi.

Sottolinea, in via preliminare, che la proposta fa parte del pacchetto di semplificazione Omnibus IV presentato dalla Commissione europea lo scorso 21 maggio con lo scopo di consentire alle imprese dell'UE un risparmio di circa 400 milioni di euro l'anno. Oltre a quello in esame, evidenzia che il pacchetto comprende interventi legislativi in materia di digitalizzazione e di attenuazione di determinate misure per una nuova categoria di piccola impresa a media capitalizzazione identificata dalla Commissione europea. Segnala, tra questi, la proposta di regolamento che intende introdurre modifiche sostanziali al regolamento sulle batterie e sui rifiuti di batterie quali: 1) l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione dell'esenzione attualmente prevista a favore delle PMI in materia di strategie relative al dovere di diligenza per le batterie; 2) la riduzione della frequenza a una volta ogni tre anni

dell'obbligo di riesame e pubblicazione, a carico degli operatori economici, di una relazione sulla propria politica in materia di dovere di diligenza.

Osserva che la proposta in esame si inserisce pertanto nel più ampio contesto delle iniziative promosse dalla Commissione europea per rilanciare la competitività dell'UE e semplificare il quadro giuridico, pur continuando a perseguire gli obiettivi in materia ambientale fissati dal *Green Deal*. In particolare, nella bussola per la competitività la Commissione europea si è prefissata come obiettivo la riduzione degli oneri di comunicazione di almeno il 25 per cento per tutte le imprese e di almeno il 35 per cento per le PMI. Ricorda, in tale contesto, che, in sede di Consiglio, il Governo italiano ha espresso generale sostegno alle iniziative di semplificazione della Commissione europea.

Prima di illustrare i principali contenuti della proposta in esame ritiene utile riportare, in estrema sintesi, alcune brevi informazioni di contesto.

Secondo i dati dell'Agenzia internazionale dell'energia, il mercato delle batterie è in rapida crescita in tutto il mondo e l'UE rappresenta il secondo mercato dopo la Cina. Inoltre, un rapporto dell'Agenzia afferma che esse costituiranno un elemento centrale nella transizione verso l'energia pulita grazie alla loro versatilità che consente di impiegarle sia in progetti su scala industriale sia in soluzioni decentralizzate. Nel 2023 l'accumulo di energia a batterie è stata la tecnologia in più rapida crescita tra quelle disponibili nel settore, con una implementazione più che raddoppiata rispetto al 2022.

In tale contesto, la Commissione europea ha ritenuto necessario intervenire a sostegno degli operatori economici che immettono batterie sul mercato dell'UE, sulla base di una serie di motivazioni riportate nella relazione illustrativa della proposta, tra cui:

l'instabilità del panorama geopolitico che si ripercuote sulle catene di approvvigionamento delle materie prime per batterie;

il ritardo degli Stati membri nel designare l'autorità nazionale di notifica incaricata della valutazione, della notifica e del controllo degli organismi notificati che si occupano della verifica da parte di terzi prevista dal regolamento;

l'elaborazione ancora in corso di regimi relativi al dovere di diligenza che possano supportare nell'adempimento degli obblighi in materia da parte di associazioni settoriali e gruppi di organizzazioni interessate;

la natura prematura della valutazione, secondo la Commissione europea, di eventuali modifiche degli obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie, anche alla luce delle modifiche prospettate alla direttiva sulla responsabilità aziendale e sulla due diligence (CSDDD) dall'Omnibus I.

Passa quindi all'illustrazione delle principali misure presentate dalla Commissione europea, rinviando alla documentazione prodotta dagli Uffici per ulteriori approfondimenti. La proposta intende:

rinviare di due anni, dal 18 agosto 2025 al 18 agosto 2027, la data di decorrenza del rispetto degli obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie, in particolare l'obbligo, a carico degli operatori economici, di stabilire ed attuare strategie relative al dovere di diligenza e provvedere a farle verificare, e successivamente sottoporle ad *audit* periodici, da un organismo terzo;

modificare il termine entro il quale la Commissione europea deve pubblicare gli orientamenti per l'applicazione dei requisiti relativi al dovere di diligenza previsti dal regolamento sulle batterie e sui rifiuti di batterie, rinviando la scadenza dal 18 febbraio 2025 al 26 luglio 2026. In tal modo, la Commissione europea intende pubblicare gli orientamenti un anno prima dell'entrata in vigore degli obblighi per consentire un'attuazione più agevole delle nuove norme e garantire la coerenza tra la data di

pubblicazione di detti orientamenti e quella degli orientamenti generali sul dovere di diligenza di cui alla direttiva CSDDD, che sarebbe anticipata al 26 luglio 2026 in caso di approvazione della già citata proposta Omnibus I.

Sottolinea che non è possibile disporre di una previsione chiara sugli effettivi benefici derivanti dal rinvio dell'applicazione degli obblighi, in quanto la Commissione europea non ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione d'impatto, giustificando tale scelta proprio in ragione dell'assenza di modifiche sostanziali oltre al mero rinvio della data di applicazione.

Sottolinea altresì che, con una analoga motivazione o in ragione dell'urgenza dell'intervento, diverse proposte legislative presentate dalla Commissione europea in avvio del nuovo ciclo istituzionale europeo non sono state accompagnate dalla valutazione di impatto. La XIV Commissione, nei documenti adottati in esito alla verifica di sussidiarietà sulle proposte in questione, ha formulato considerazioni critiche ritenendo che ciò non possa giustificare la mancata predisposizione della valutazione e pregiudicare la possibilità di ponderare adeguatamente gli effetti della proposta e le eventuali opzioni regolative alternative. Ritiene che queste osservazioni valgano anche per la proposta in esame e che vadano pertanto ribadite nel documento che approveremo in esito all'esame.

Venendo agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, rileva anzitutto che la base giuridica su cui si fonda la proposta è correttamente costituita dall'articolo 114 del TFUE che conferisce al Parlamento europeo e al Consiglio il potere di adottare, secondo procedura legislativa ordinaria, misure relative al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno.

Per quanto riguarda la conformità al principio di sussidiarietà, la Commissione europea ritiene necessario un intervento dell'UE per consentire agli operatori economici che immettono batterie sul mercato

dell'UE di essere preparati in maniera più adeguata al rispetto degli obblighi relativi al dovere di diligenza previsti dal regolamento sulle batterie e sui rifiuti di batterie. Inoltre, osserva che gli obiettivi della proposta in esame non possono essere conseguiti dai singoli Stati membri e che il valore aggiunto dell'intervento dell'UE rimane invariato.

Con riferimento, invece, alla conformità della proposta al principio di proporzionalità, la Commissione europea sostiene che essa si limiti a quanto necessario per conseguire gli obiettivi dei trattati, in particolare il corretto funzionamento del mercato interno. Quanto alla scelta dell'atto giuridico, la Commissione europea osserva che, essendo volta a modificare un regolamento, la proposta non possa che avere la stessa forma.

Prima di concludere, ricorda che la proposta segue la procedura legislativa ordinaria e che l'esame dell'atto risulta avviato dal Senato della Repubblica italiana, dai Parlamenti di Svezia, Danimarca, Lituania e dal Senato della Repubblica Ceca, e che nessuno di questi ha al momento segnalato di aver individuato aspetti rilevanti o co-

munque di avere informazioni importanti da scambiare.

Tenendo conto che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 31 luglio 2025, e il termine per la Commissione scade il 15 luglio 2025, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni di interlocutori qualificati, in particolare i rappresentanti del Governo e delle industrie del settore delle batterie, per meglio apprezzare l'impatto dell'azione prospettata dalla Commissione europea.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'attuazione del federalismo fiscale

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, di Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali Napoli, sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	156
--	-----

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.*

#### La seduta comincia alle 8.15.

**Audizione, in videoconferenza, di Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali Napoli, sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).*

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Costanzo JANNOTTI PECCI, *presidente dell'Unione industriali Napoli*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti osservazioni, la senatrice Vincenza ALOISIO (M5S), e la deputata Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP).

Costanzo JANNOTTI PECCI, *presidente dell'Unione industriali Napoli*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, ringrazia Costanzo JANNOTTI PECCI, *presidente dell'Unione industriali Napoli*, per il suo contributo.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 8.30.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

#### II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE:

Audizione di Francesca Palisi, direttore centrale, responsabile consulenza legale e tributaria dell'Associazione Bancaria Italiana, e di Maria Carla Gallotti, responsabile relazioni istituzionali e sistema Italia dell'Associazione Bancaria Italiana ..... 157

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 157

Audizione di Marina Finiti, presidente del Tribunale di sorveglianza di Roma, nell'ambito del filone d'inchiesta sull'applicazione dell'articolo 41-*bis* dell'Ordinamento penitenziario (*Svolgimento e conclusione*) ..... 157

#### II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE

Audizione di Francesca Palisi, direttore centrale, responsabile consulenza legale e tributaria dell'Associazione Bancaria Italiana, e di Maria Carla Gallotti, responsabile relazioni istituzionali e sistema Italia dell'Associazione Bancaria Italiana.

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

Il comitato II si è riunito dalle 8.30 alle 9.20.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori dell'audizione odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di Marina Finiti, presidente del Tribunale di sorveglianza di Roma, nell'ambito del filone d'inchiesta sull'applicazione dell'articolo 41-*bis* dell'Ordinamento penitenziario.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Marina Finiti, presidente del Tribunale di sorveglianza di Roma, nell'ambito del filone d'inchiesta sull'applicazione dell'articolo 41-*bis* dell'Ordinamento penitenziario e sulle novità introdotte dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162 all'articolo 4-*bis* del medesimo or-

dinamento, con specifico riguardo ai benefici penitenziari concessi a soggetti detenuti per gravi reati di mafia.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audita o dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Marina FINITI, *presidente del Tribunale di sorveglianza di Roma*, chiede che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audita per il contributo fornito e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 16.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti (*Svolgimento e conclusione*) ..... 159

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso (*Svolgimento e conclusione*) ..... 159

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE ..... 160

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI. — Interviene Giancarlo Giorgetti, Ministro dell'economia e delle finanze.*

**La seduta comincia alle 8.45.**

**Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), la senatrice Ester MIELI (FDI) e il deputato Ettore ROSATO (AZ-PER-RE), ai quali ri-

sponde Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Ministro Giorgetti, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.**

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI. — Interviene Adolfo Urso, Ministro delle imprese e del made in Italy.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Audizione del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso.

Adolfo URSO, *Ministro delle imprese e del made in Italy*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), la senatrice Ester MIELI (FDI) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI) e Ettore ROSATO (AZ-PER-RE), ai quali risponde Adolfo URSO, *Ministro delle imprese e del made in Italy*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Ministro Urso, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S) e Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

**La seduta termina alle 16.20.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

#### S O M M A R I O

##### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	161
Comunicazioni del Presidente .....	161
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	161

##### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.*

##### La seduta comincia alle 8.40.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

##### Comunicazioni del Presidente.

Martina SEMENZATO, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, rende comunicazioni ai fini della presentazione e discussione di relazioni sui filoni di inchiesta fin qui approfonditi: orfani di femminicidio,

sistemi giuridici comparati e braccialetti elettronici.

Intervengono, quindi, le senatrici Cecilia D'ELIA (PD-IDP) e Valeria VALENTE (PD-IDP), le deputate Stefania ASCARI (M5S), Luana ZANELLA (AVS), Valentina GHIO (PD-IDP) e Sara FERRARI (PD-IDP), nonché Martina SEMENZATO, *presidente*.

Martina SEMENZATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

##### La seduta termina alle 9.20.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità**

---

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 162

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.45 alle 9.10.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2**

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	163
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Esame testimoniale dell'ingegnere Gabriele Di Marzio, amministratore delegato di Poste Logistics SpA .....	163

*Mercoledì 25 giugno 2025. – Presidenza del presidente LISEI. – Interviene l'ingegnere Gabriele Di Marzio, amministratore delegato di Poste Logistics SpA, accompagnato dal responsabile delle relazioni istituzionali, avvocato Giada Scarpini, dal responsabile dei rapporti con le Istituzioni centrali e locali, avvocato Luigi Antonio Madeo, e dal collaboratore, dottor Riccardo Carbonaro.*

#### **La seduta comincia alle 19.52.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web-TV* della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Esame testimoniale dell'ingegnere Gabriele Di Marzio, amministratore delegato di Poste Logistics SpA.**

Il PRESIDENTE introduce l'esame, rammentando che il teste ha l'obbligo di dire la verità e che per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale. Ciò premesso, invita il teste a rendere la dichiarazione di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale e a declinare le proprie generalità.

L'ingegnere Gabriele DI MARZIO, amministratore delegato di Poste Logistics SpA, rende la predetta dichiarazione e fornisce le proprie generalità.

Il PRESIDENTE ricorda ai Commissari il carattere specifico dell'audizione a testimonianza e i conseguenti effetti procedurali, dà indicazioni sull'organizzazione dei lavori.

Formula poi alcuni quesiti introduttivi, in risposta ai quali l'ingegnere DI MARZIO svolge una relazione introduttiva sui temi oggetto dell'esame.

Intervengono per porre quesiti, a più riprese, la senatrice FURLAN (IV-C-RE), il presidente LISEI (FdI), la deputata BUONGUERRIERI (FDI), la senatrice ZAMBITO (PD-IDP) e il deputato BIGNAMI (FDI).

Il PRESIDENTE precisa il perimetro delle domande in riferimento a un intervento della senatrice FURLAN (IV-C-RE).

In relazione a una domanda della deputata BUONGUERRIERI (FDI), e su suo invito, il teste dà lettura di un documento già agli atti della Commissione.

Interviene quindi la senatrice FURLAN (IV-C-RE), alla quale fornisce delucidazioni il PRESIDENTE.

A tutti risponde l'ingegnere DI MARZIO.

Prendono poi la parola, a più riprese, per porre quesiti, la senatrice ZAMBITO (PD-IDP) e i deputati Alice BUONGUERRIERI (FDI) e BIGNAMI (FDI).

A tutti risponde il TESTE, riservandosi anche di fornire, successivamente, elementi integrativi.

Il PRESIDENTE, ringraziato l'ingegnere Di Marzio, ne dichiara concluso l'esame testimoniale.

**La seduta termina alle 21.32.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto

#### S O M M A R I O

##### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	165
Audizione del Ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..	165
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	165

##### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 25 giugno 2025. — Presidenza della presidente Elena BONETTI.*

##### La seduta comincia alle 8.35.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Elena BONETTI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

##### Audizione del Ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta.

*(Svolgimento e conclusione).*

Elena BONETTI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del Ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta. Invita, quindi, la dottoressa Perrotta a svolgere la sua relazione.

Daria PERROTTA, *Ragioniere generale dello Stato*, svolge la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Elena BONETTI, *presidente*, e Giuseppe CASTIGLIONE (FI-PPE), ai quali risponde Daria PERROTTA, *Ragioniere generale dello Stato*.

Elena BONETTI, *presidente*, ringrazia la dottoressa Perrotta per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

##### La seduta termina alle 9.25.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 giugno 2025.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (Parere alla Commissione VI) ( <i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i> ) .....	3
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2025, n. 65, recante ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile. C. 2482 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione VIII) ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	4

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Catanzaro (procedimento n. 3659/2021 RG) (Doc. IV-ter, n. 15) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	5
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	9

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e XII)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali. C. 1311 Bonetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
--	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sullo smaltimento delle scorie nucleari e sull'individuazione delle aree idonee allo sviluppo di impianti per la produzione di energie rinnovabili ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	12
--	----

**COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)****RISOLUZIONI:**

7-00200 Soumahoro: Iniziative in materia di assegno unico universale volte ad adempiere a quanto stabilito dalla Commissione europea per superare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Reiezione</i> ) .....	13
--	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni****SEDE REFERENTE:**

Modifica alla legge 4 aprile 1956, n. 212, e altre disposizioni per prevenire l'alterazione o la manipolazione delle campagne elettorali e referendarie attraverso la diffusione di contenuti ingannevoli prodotti mediante sistemi di intelligenza artificiale. C. 2212 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	18
---	----

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Morrone, professore di diritto costituzionale presso l'Università «Alma Mater Studiorum» di Bologna, e di Andrea Pastore, già presidente Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1354 cost. Boschi e C. 1921 cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di «Modifiche alla Parte II della Costituzione» .....	18
---	----

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:**

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. Emendamenti C. 2126-A Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	18
---	----

**III Affari esteri e comunitari****AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale, in videoconferenza, di Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero .....	19
---	----

Audizione informale di rappresentanti ACLI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero .....	19
--	----

**INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:**

Incontro con una delegazione del Parlamento della Repubblica di Croazia .....	19
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	20
---	----

**RISOLUZIONI:**

Variatione nella composizione della Commissione .....	20
---	----

7-00297 Boldrini: Sulle iniziative per porre rimedio alla crisi umanitaria in Congo ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Reiezione</i> ) .....	20
--	----

AVVERTENZA .....	23
------------------	----

**IV Difesa****ATTI DEL GOVERNO:**

Proposta di nomina del professor Enrico Gragnoli a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est. Nomina n. 70.	
---	--

Proposta di nomina della dottoressa Claudia Maria Ardita a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-est. Nomina n. 71.	
Proposta di nomina della professoressa Silvia Ciucciuvino a primo presidente della Commissione periferica Difesa centro. Nomina n. 72.	
Proposta di nomina del dottor Antonio Massimo Marra a secondo presidente della Commissione periferica Difesa centro. Nomina n. 73 ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i> ) .....	24

## V Bilancio, tesoro e programmazione

### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 2126 Governo, approvato dal Senato 699-1059-A .....	27
---	----

### SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 56- <i>bis</i> del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, concernente la riapertura dei termini per la richiesta di acquisizione di immobili dello Stato da parte degli enti territoriali. C. 981 (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	27
---	----

DL 73/2025: Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti. C. 2416 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	29
---	----

Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere contrario, volto a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Rinvio dell'esame degli emendamenti</i> ) .....	34
--	----

ALLEGATO ( <i>Relazione tecnica</i> ) .....	49
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	48
---	----

## VI Finanze

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	58
-----------------------------------	----

5-04142 Congedo: Iniziative volte a prevedere agevolazioni fiscali per la realizzazione di impianti di biogas .....	58
---	----

ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	70
--	----

5-04140 Sottanelli: Chiarimenti circa i requisiti per accedere alle agevolazioni fiscali per interventi edilizi su immobili danneggiati da eventi sismici .....	58
---	----

ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	71
--	----

5-04141 Tabacci: Chiarimenti in merito all'attività di cessione delle partecipazioni del Governo nella banca MPS .....	58
--	----

ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	73
--	----

5-04143 Alifano: Iniziative volte a garantire la piena fruizione delle agevolazioni fiscali per interventi edilizi ammessi al cosiddetto Superbonus 110% .....	60
--	----

ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	75
--	----

5-04144 Centemero: Modifiche alle soglie del volume d'affari annuo ai fini dell'esenzione IVA per le imprese di minori dimensioni .....	60
---	----

ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	77
--	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale .....	60
Audizione informale del Professor Tommaso Di Tanno, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale .....	61
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale .....	61

## SEDE REFERENTE:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	61
Interpretazione autentica del comma 649 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di applicabilità della quota fissa della tassa sui rifiuti alle aree produttive di rifiuti speciali. C. 1989 Cavandoli ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	61

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e di altri tributi indiretti. Atto n. 275 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	62
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale. Atto n. 276 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	78
Sull'ordine dei lavori .....	78
Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale. C. 2190, approvata dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	79
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	83

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2025. Atto n. 274 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	79
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	84

## RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	81
7-00304 Mollicone: Promozione delle candidature a Patrimonio mondiale Unesco della via Francigena e dei luoghi etruschi ( <i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00082</i> ) .....	81
ALLEGATO 3 ( <i>Risoluzione approvata</i> ) .....	85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	82
---	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'avvocato Antonio Tisci nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese (Nomina n. 92) .....	86
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	86
---	----

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV). Nomina n. 91 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	87
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	88
---	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	90
---	----

Disposizioni per la promozione della musica popolare amatoriale. C. 2221 Tassinari (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	90
---	----

ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	97
--	----

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti. C. 1704 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	92
---	----

ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	98
--	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	92
-----------------------------------	----

Indagine conoscitiva sul settore tessile, anche alla luce della recente evoluzione della normativa europea.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	92
---	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, in videoconferenza, CISL, UIL, in videoconferenza, e UGL, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025) 85 final) .....	93
--	----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Legambiente ed ECCO Climate, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025) 85 final) .....	93
--	----

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	93
-----------------------------------	----

5-04136 Pandolfo: Iniziative di competenza poste in essere con la Commissione europea concernenti il meccanismo cd. «energy release» .....	93
--	----

ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	103
--	-----

5-04137 Cappelletti: Iniziative di competenza volte ad evitare un aggravio delle bollette in conseguenza della proroga delle concessioni per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica .....	94
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	104
5-04138 Ghirra: Sui tempi previsti per l'adozione del DPCM finalizzato a individuare opere e infrastrutture necessarie al <i>phase out</i> dell'utilizzo del carbone in Sardegna .....	94
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	106
5-04139 Benzoni: Sulla possibile installazione di una nave rigassificatrice nel porto di Taranto in relazione al progetto di decarbonizzazione dell'ex Ilva .....	94
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	107
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	95
5-04119 Pandolfo: Sull'adozione del decreto per lo snellimento delle procedure di riqualificazione periodica delle bombole di metano installate a bordo dei veicoli .....	95
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	108
5-04121 Cavo: Sul ruolo degli stabilimenti Piaggio Aerospace di Genova Sestri Ponente e Villanova d'Albenga in relazione alla costituzione della nuova società « Lba Systems » ....	95
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> .....	109
5-04120 Benzoni: Sulla possibile uscita del gruppo Carrefour dal mercato italiano e sulle iniziative di competenza per rilanciare l'attrattività dell'Italia per le imprese internazionali .....	95
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i> .....	110
5-04122 Pavanelli: Iniziative di competenza per contrastare il possibile rialzo dei costi dei carburanti e di quelli energetici connesso ai recenti scenari di conflitto in Medio Oriente .	95
<i>ALLEGATO 10 (Testo della risposta)</i> .....	111
5-04123 Squeri: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli.	
5-04124 Ghirra: Sulla crisi del gruppo Magneti Marelli .....	96
<i>ALLEGATO 11 (Testo della risposta congiunta)</i> .....	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	96

## **XI Lavoro pubblico e privato**

<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	114
5-04133 Mari: Iniziative volte alla revisione del bando INPS « Home Care Premium » 2025-2028 al fine di riconoscere adeguatamente il ruolo delle imprese sociali e assicurare la tutela dei lavoratori interessati, garantendo la qualità dei servizi domiciliari per persone non autosufficienti .....	114
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	117
5-04134 Soumahoro: Iniziative volte a evitare penalizzazioni per l'attività svolta, entro determinate soglie di compensi, come lavoratori sportivi da coloro che percepiscono una pensione anticipata .....	115
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	119
5-04135 Scotti: Chiarimenti sul ritardo nell'adozione di misure strutturali volte a garantire adeguate condizioni di lavoro ai lavoratori più esposti alle alte temperature estive .....	115
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	120
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	116

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria in favore dei cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, residenti in Paesi che non appartengono all'Unione europea (UE) e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio (EFTA). C. 1042 Di Giuseppe, C. 1415 Di Sanzo e C. 1998 Onori ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	121
ALLEGATO 1 ( <i>Nuovi emendamenti del Relatore</i> ) .....	123
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	122
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sui centri di oncofertilità.	
Sulla pubblicità dei lavori .....	122
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	122

**XIII Agricoltura**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	126
5-04128 Cherchi: Sulle criticità delle risorse idriche ad uso irriguo nel comparto agricolo sardo	126
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	134
5-04129 Davide Bergamini: In merito alle iniziative per salvaguardare la produzione nazionale di grano duro e tutelare gli agricoltori italiani .....	126
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	136
5-04131 Castiglione: Sull'opportunità di introdurre maggiori forme di tutela dei terreni agricoli coltivati rispetto a richieste di destinazione per produzione di energia da fonte rinnovabile	126
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	138
5-04130 Borrelli: Sulle iniziative per estendere le norme sul benessere animale ai pesci allevati	127
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	139
5-04132 Forattini: In merito ai pagamenti erogati da Agea per le polizze assicurative agevolate	127
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	141

## RISOLUZIONI:

7-00300 Caretta, 7-00301 Bruzzone, 7-00302 Forattini e 7-00308 Caramiello: Iniziative per la gestione della specie <i>canis lupus</i> , anche in relazione alla prossima approvazione della direttiva europea sul declassamento dello status di protezione di tale specie ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	128
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	128
ALLEGATO 6 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	143
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012. C. 2345 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> )	129
ALLEGATO 7 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	144

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) ..... 131

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 133

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Copagri, Unione italiana vini (UIV) e, in videoconferenza, di rappresentanti di Agci-settore agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca, Legacoop agroalimentare, Unci agroalimentare e Federdoc, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. COM(2025)137 final ..... 133

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli e ai dati di immatricolazione dei veicoli registrati nei registri di immatricolazione nazionali, che abroga la direttiva 1999/37/CE del Consiglio. COM(2025) 179 final.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/45/UE relativa ai controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e la direttiva 2014/47/UE relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nell'Unione. COM(2025) 180 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 145

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione. COM(2025) 186 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di «paese terzo sicuro». COM(2025) 259 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 148

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (*Esame e rinvio*) ..... 151

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2023/1542 per quanto riguarda gli obblighi degli operatori economici in materia di strategie relative al dovere di diligenza per le batterie. COM(2025) 258 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (*Esame e rinvio*) ..... 153

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 155

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

## AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, di Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali Napoli, sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	156
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

## II COMITATO – GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI, MISURE NON ABLATORIE ED EFFETTI DELLE INFORMAZIONI ANTIMAFIA INTERDITTIVE:

Audizione di Francesca Palisi, direttore centrale, responsabile consulenza legale e tributaria dell'Associazione Bancaria Italiana, e di Maria Carla Gallotti, responsabile relazioni istituzionali e sistema Italia dell'Associazione Bancaria Italiana .....	157
--	-----

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	157
Audizione di Marina Finiti, presidente del Tribunale di sorveglianza di Roma, nell'ambito del filone d'inchiesta sull'applicazione dell'articolo 41-bis dell'Ordinamento penitenziario ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	157

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	159
--	-----

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle imprese e del <i>made in Italy</i> , Adolfo Urso ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	159
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE .....	160
------------------------------------	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE**

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	161
Comunicazioni del Presidente .....	161
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	161

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	162
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL**

**VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 163

**PROCEDURE INFORMATIVE:**

Esame testimoniale dell'ingegnere Gabriele Di Marzio, amministratore delegato di Poste Logistics SpA ..... 163

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO****COMMISSIONE PLENARIA:**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 165

Audizione del Ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta (*Svolgimento e conclusione*) .. 165

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 165

PAGINA BIANCA

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO      *Pag.*    III

PAGINA BIANCA

## **DELEGAZIONE**

**presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione  
per il Trattato del Nord Atlantico**

---

*Roma, mercoledì 25 giugno 2025. – Pre-  
sidenza del presidente Lorenzo CESA.*

**Incontro informale con una Delegazione del Parla-  
mento della Repubblica di Croazia.**

L'incontro informale si è svolto dalle  
15.20 alle 16.20.

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



\*19SMC0149870\*